

Una cultura della costruzione di qualità per la Svizzera!

La Strategia interdepartimentale sulla cultura della costruzione, elaborata congiuntamente dal 2016 al 2020 da 15 servizi federali, è stata adottata dal Consiglio federale il 26 febbraio 2020. L'Ufficio federale della cultura (UFC) coordina la politica globale della Confederazione in materia di cultura della costruzione.

La strategia affronta sfide attuali per la società e lo spazio antropico come il cambiamento climatico, la svolta energetica, lo sviluppo centripeto degli insediamenti e l'evoluzione demografica. La Confederazione punta a raggiungere una cultura della costruzione di qualità attraverso sette obiettivi strategici vincolanti e 41 misure concrete per attuarli. Le priorità riguardano la mediazione e la formazione, lo sviluppo delle competenze di specialisti e specialiste sulla cultura della costruzione e il miglioramento della qualità costruttiva e pianificatoria. La collaborazione con Cantoni, Comuni, organizzazioni e privati viene migliorata costantemente.

Di seguito è riportata una sintesi delle 41 misure del piano d'azione per gli anni 2020–2023, subordinate agli obiettivi strategici, e sono elencati gli uffici responsabili (resp.) e quelli partecipanti (part.). Con tre livelli di graduazione si indica se l'obiettivo è coperto dalla misura pienamente, in gran parte o solo in minima parte. Al capitolo 9 sono descritte in dettaglio le singole misure.

Misure

01 Rafforzare la collaborazione interdisciplinare (capofila: GL cultura della costruzione) pag. 66

02 Ancorare la cultura della costruzione nel diritto federale (capofila: GL cultura della costruzione) pag. 66

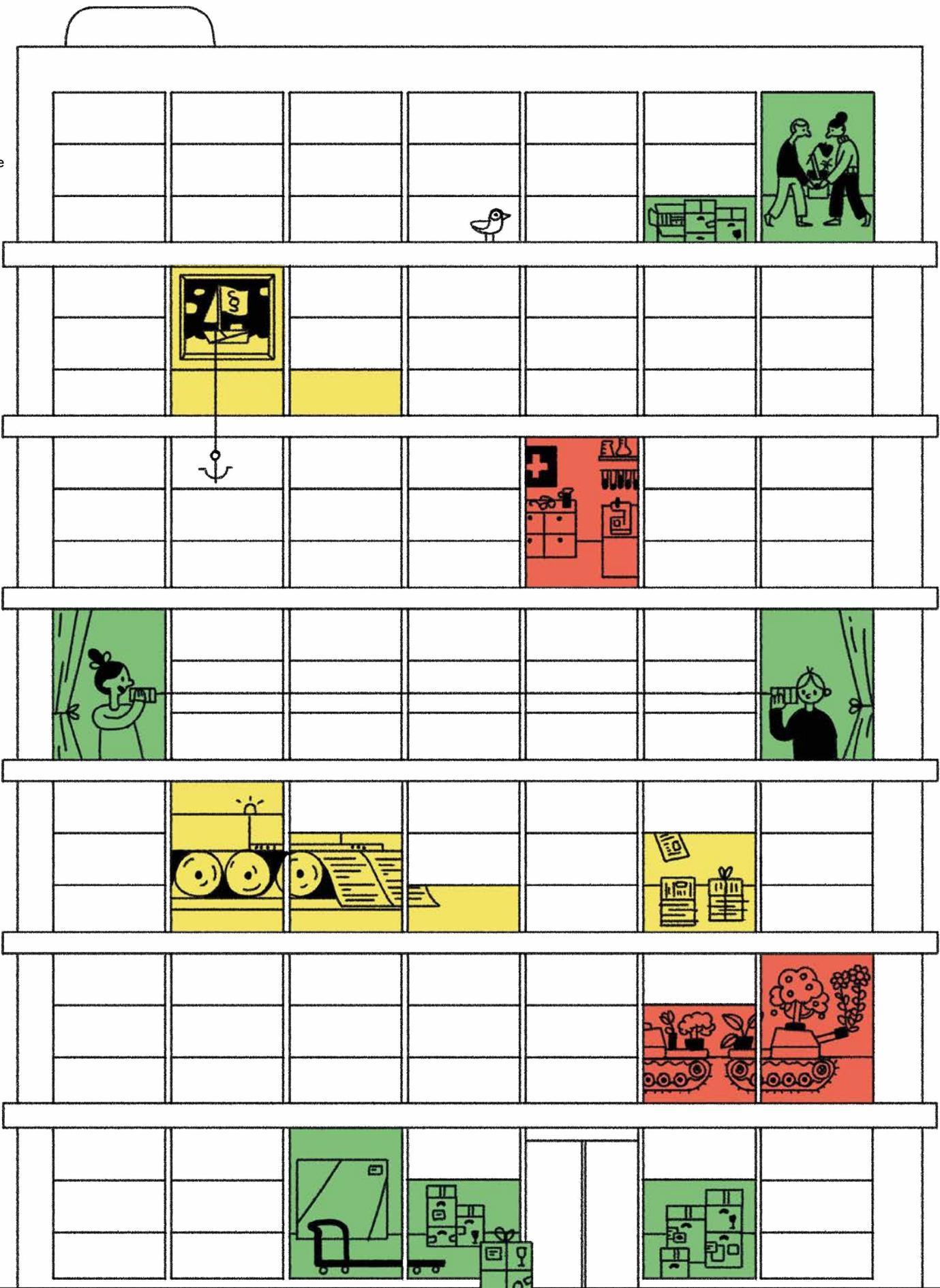
03 Programma nazionale di ricerca cultura della costruzione (capofila: GL cultura della costruzione) pag. 67

04 Far conoscere la strategia sulla cultura della costruzione (capofila: GL cultura della costruzione) pag. 67

05 Elaborare il pieghevole del KBOB sulla cultura della costruzione (capofila: arma-suisse, UFCL, Consiglio dei PF) pag. 69

06 Rilanciare i monumenti storici militari (capofila: arma-suisse) pag. 69

07 Promuovere la cultura della costruzione nella procedura di aggiudicazione (capofila: armasuisse, UFCL, Consiglio dei PF) pag. 69



Obiettivi strategici

01 La società si confronta con la qualità dello spazio antropico.

02 Le basi normative sono improntate a un'elevata qualità dell'ambiente di vita.

03 I progetti di costruzione e pianificazione garantiscono un'elevata qualità, commisurata alla funzione e al luogo.

04 Gli specialisti e le specialiste dispongono di competenze sulla cultura della costruzione.

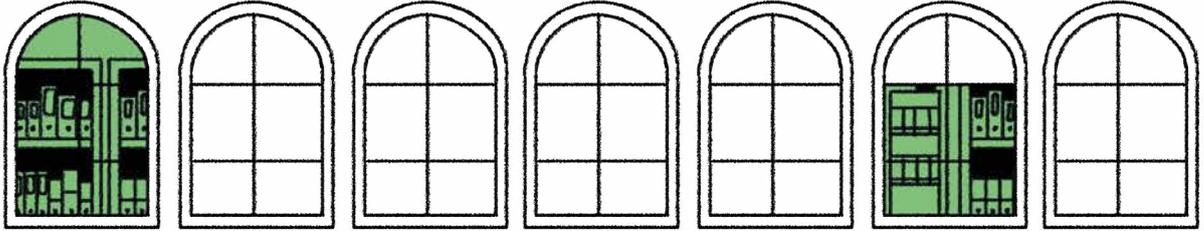
05 La ricerca sulla cultura della costruzione è radicata.

06 La Confederazione funge da modello in riferimento alla cultura della costruzione.

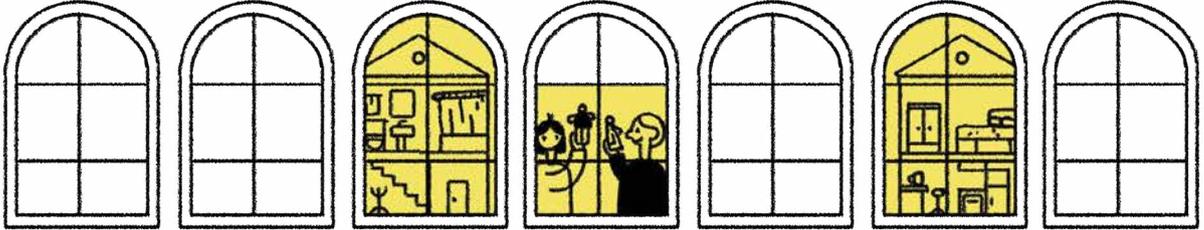
07 La Confederazione promuove la creazione di reti e la collaborazione nell'ambito della cultura della costruzione.

Misure

08
 Documentare le costruzioni federali
 (capofila: armauisse, UFCL, Consiglio dei PF)
 pag. 70



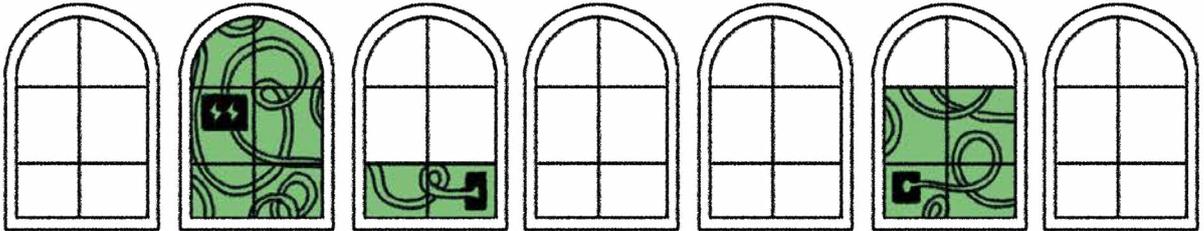
09
 Ancorare la cultura della costruzione negli standard minimi
 (capofila: Consiglio dei PF)
 pag. 70



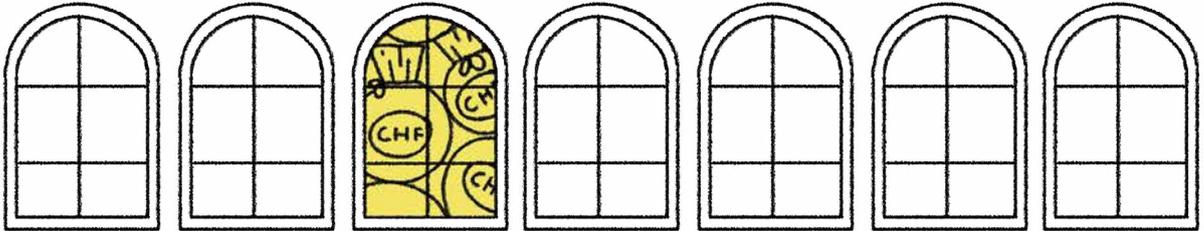
10
 Sviluppare la cultura della costruzione quale competenza della committenza
 (capofila: Consiglio dei PF)
 pag. 70



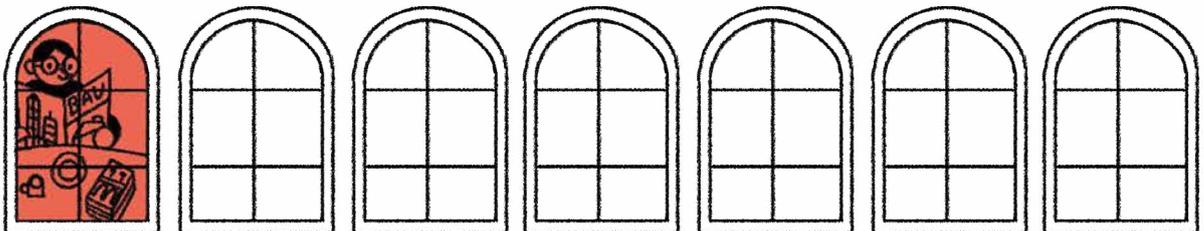
11
 Interramento delle linee ad alta tensione
 (capofila: UFE)
 pag. 71



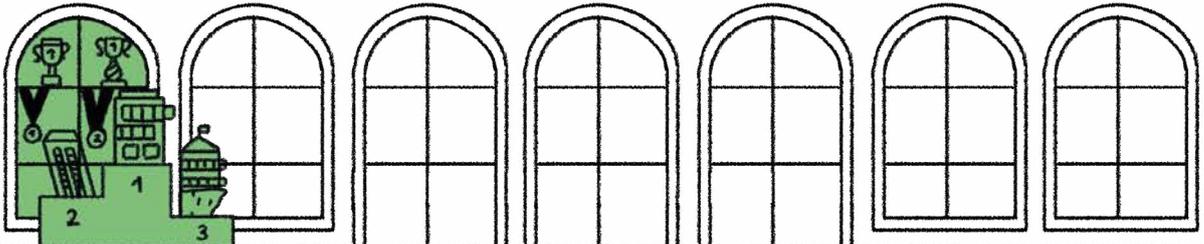
12
 Sovvenzioni federali per le costruzioni universitarie
 (capofila: SEFRI)
 pag. 72



13
 Fascicolo tematico sulla cultura della costruzione
 (capofila: UFPP; partner: UFC)
 pag. 73



14
 Premi per la cultura della costruzione
 (capofila: UFC)
 pag. 74



Obiettivi strategici

01
 La società si confronta con la qualità dello spazio antropico.

02
 Le basi normative sono improntate a un'elevata qualità dell'ambiente di vita.

03
 I progetti di costruzione e pianificazione garantiscono un'elevata qualità, commisurata alla funzione e al luogo.

04
 Gli specialisti e le specialiste dispongono di competenze sulla cultura della costruzione.

05
 La ricerca sulla cultura della costruzione è radicata.

06
 La Confederazione funge da modello in riferimento alla cultura della costruzione.

07
 La Confederazione promuove la creazione di reti e la collaborazione nell'ambito della cultura della costruzione.

Misure

15
Promuovere il dibattito sulla cultura della costruzione (capofila: UFC) pag. 74

16
Promuovere la formazione in materia di cultura della costruzione (capofila: UFC) pag. 75

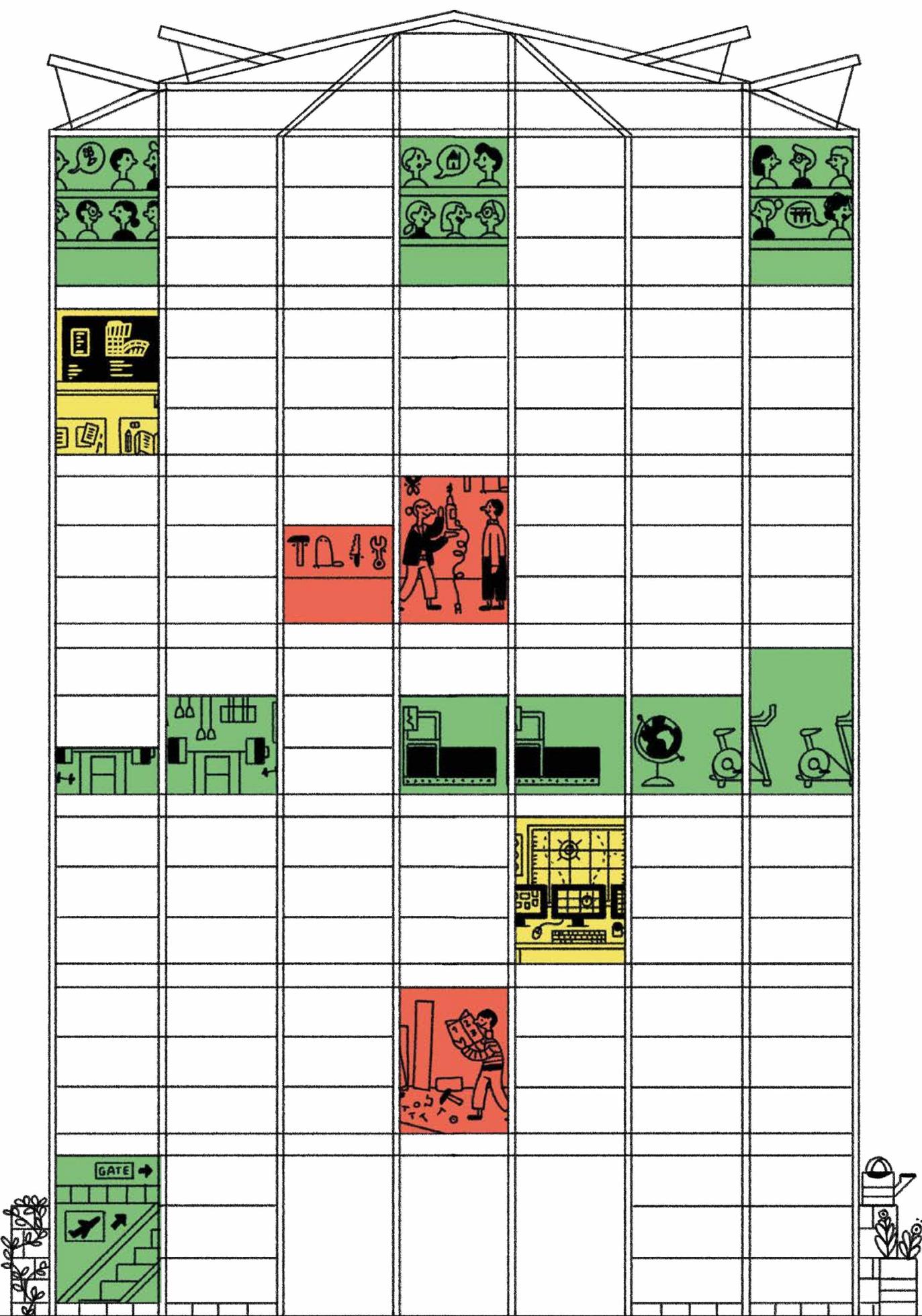
17
Stabilire un'offerta di consulenza nell'ambito della cultura della costruzione (capofila: UFC) pag. 75

18
Rafforzare la cultura della costruzione a livello internazionale (capofila: UFC) pag. 75

19
Monitoraggio cultura della costruzione (capofila: UFC) pag. 76

20
Linee guida per gli interventi sul costruito (capofila: UFC) pag. 76

21
Rappresentanze all'estero quali piattaforme (capofila: Presenza svizzera; partner: UFCL) pag. 77



Obiettivi strategici

01
La società si confronta con la qualità dello spazio antropico.

02
Le basi normative sono improntate a un'elevata qualità dell'ambiente di vita.

03
I progetti di costruzione e pianificazione garantiscono un'elevata qualità, commisurata alla funzione e al luogo.

04
Gli specialisti e le specialiste dispongono di competenze sulla cultura della costruzione.

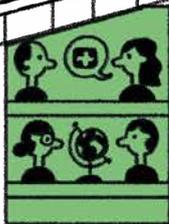
05
La ricerca sulla cultura della costruzione è radicata.

06
La Confederazione funge da modello in riferimento alla cultura della costruzione.

07
La Confederazione promuove la creazione di reti e la collaborazione nell'ambito della cultura della costruzione.

Misure

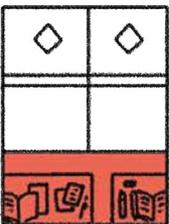
22
Promuovere il dibattito sulla cultura della costruzione a livello internazionale (capofila: Presenza svizzera) pag. 77



23
Sostenere le linee guida sugli edifici agricoli (capofila: UFAG) pag. 78



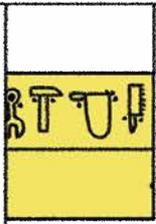
24
Integrare la cultura della costruzione nei corsi di perfezionamento (capofila: UFAG) pag. 78



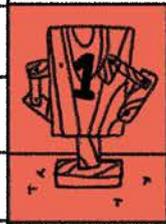
25
Integrare la cultura della costruzione nelle strategie agricole regionali (capofila: UFAG) pag. 78



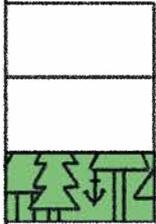
26
Stabilire un'offerta di consulenza per la cultura della costruzione (capofila: UFAG) pag. 79



27
Prix Lignum (capofila: UFAM) pag. 80



28
Ancorare la cultura della costruzione nell'uso rispettoso delle risorse (capofila: UFAM) pag. 80



Obiettivi strategici

01
La società si confronta con la qualità dello spazio antropico.

02
Le basi normative sono improntate a un'elevata qualità dell'ambiente di vita.

03
I progetti di costruzione e pianificazione garantiscono un'elevata qualità, commisurata alla funzione e al luogo.

04
Gli specialisti e le specialiste dispongono di competenze sulla cultura della costruzione.

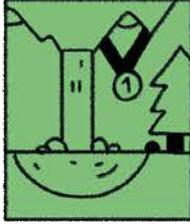
05
La ricerca sulla cultura della costruzione è radicata.

06
La Confederazione funge da modello in riferimento alla cultura della costruzione.

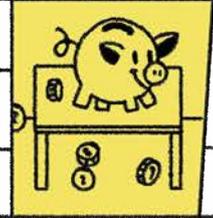
07
La Confederazione promuove la creazione di reti e la collaborazione nell'ambito della cultura della costruzione.

Misure

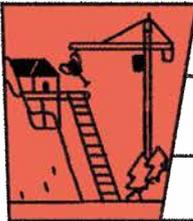
29
Premio del
Paesaggio
del Consiglio
d'Europa
(capofila: UFAM)
pag. 80



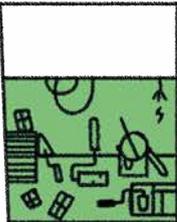
30
Ottimizzare i
finanziamenti
(capofila:
UFAM;
partner: UFC)
pag. 81



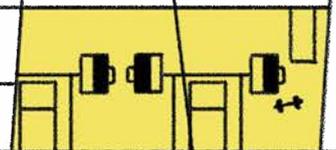
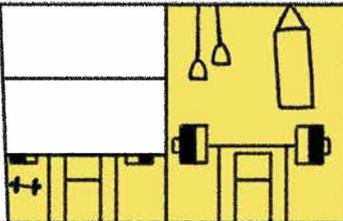
31
Constructive
Alps
(capofila: ARE)
pag. 82



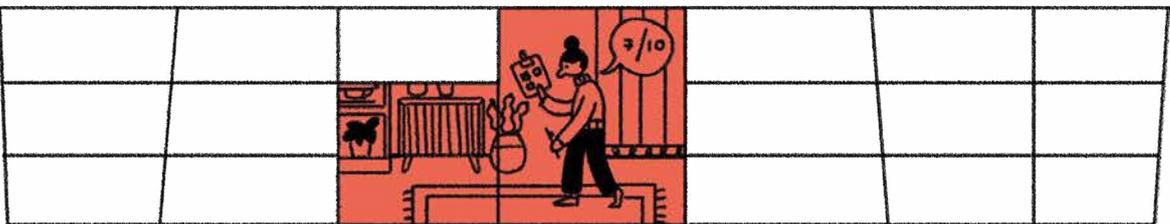
32
Impulso allo
sviluppo
centripeto
(capofila: ARE)
pag. 82



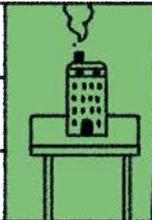
33
Rafforzare la
cultura della
costruzione sul
piano interna-
zionale
(capofila: UFAB)
pag. 83



34
Radicare la
cultura della
costruzione nel
sistema della
valutazione
degli alloggi
(capofila: UFAB)
pag. 83



35
Promuovere la
cultura della
costruzione
nei progetti di
riferimento
(capofila: UFAB)
pag. 84



Obiettivi
strategici

01
La società si
confronta con
la qualità dello
spazio
antropico.

02
Le basi
normative sono
improntate a
un'elevata
qualità
dell'ambiente
di vita.

03
I progetti di
costruzione e
pianificazione
garantiscono
un'elevata quali-
tà, commisurata
alla funzione e
al luogo.

04
Gli specialisti
e le specialiste
dispongono di
competenze
sulla cultura
della
costruzione.

05
La ricerca sulla
cultura della
costruzione è
radicata.

06
La Confede-
razione funge
da modello in
riferimento alla
cultura della
costruzione.

07
La Confede-
razione promuove
la creazione
di reti e la
collaborazione
nell'ambito del-
la cultura della
costruzione.



36 Ancorare la cultura della costruzione nei programmi di ricerca (capofila: UFAB) pag. 84

37 Promuovere nel turismo il potenziale offerto da paesaggio e cultura della costruzione (capofila: SECO; partner: UFC, UFAM) pag. 85

38 Integrare la cultura della costruzione nelle offerte di formazione e perfezionamento (capofila: USTRA) pag. 86

39 Sviluppare la cultura della costruzione quale competenza del committente (capofila: USTRA) pag. 86

40 Ancorare la cultura della costruzione presso le imprese ferroviarie (capofila: UFT) pag. 86

41 Curare la qualità legata alla cultura della costruzione nel contesto degli edifici FFS (capofila: UFT) pag. 87

Obiettivi strategici

01 La società si confronta con la qualità dello spazio antropico.

02 Le basi normative sono improntate a un'elevata qualità dell'ambiente di vita.

03 I progetti di costruzione e pianificazione garantiscono un'elevata qualità, commisurata alla funzione e al luogo.

04 Gli specialisti e le specialiste dispongono di competenze sulla cultura della costruzione.

05 La ricerca sulla cultura della costruzione è radicata.

06 La Confederazione funge da modello in riferimento alla cultura della costruzione.

07 La Confederazione promuove la creazione di reti e la collaborazione nell'ambito della cultura della costruzione.

Strategia interdipartimentale per la promozione della cultura della costruzione
Adottata dal Consiglio federale il 26 febbraio 2020

Strategia Cultura della costruzione

Sviluppata dal gruppo di lavoro interdipartimentale cultura della costruzione
sotto la direzione dell'Ufficio federale della cultura

1	L'essenziale in breve	4
2	Introduzione	6
3	Oggetto	9
4	Cultura della costruzione in Svizzera	21
5	Tendenze globali e nazionali	33
6	Necessità di intervento	45
7	Visione: verso una cultura della costruzione di qualità per la Svizzera	57
8	Obiettivi strategici	59
9	Piano d'azione – misure	63
10	Appendice	91

L'essenziale in breve

La Confederazione influenza la cultura della costruzione in vari modi: in qualità di committente di prestazioni edili e di progettazione, gestendo opere edili e del genio civile e rivestendo una funzione esemplare. A livello federale, sono inoltre definite basi normative, concessi aiuti finanziari per progetti e programmi, nonché conferite autorizzazioni. Con la presente strategia interdepartimentale la Confederazione unisce le attività nell'ambito della cultura della costruzione, impegnandosi nel promuovere in Svizzera, in modo sostenibile, una «cultura della costruzione di qualità», allo scopo di migliorare la capacità di modellare e trasformare il nostro ambiente di vita.

La cultura della costruzione comprende tutte le attività umane che modificano lo spazio vitale costruito. Essa è un concetto ampio e sfaccettato che si riferisce al passato, al presente e al futuro. Contempla il paesaggio aperto e include gli spazi edificati, ma non solo. Interessa infatti anche tutto ciò che non è stato costruito, ciò che sta nel mezzo. Riguarda i processi di pianificazione, di produzione e influisce sulla convivenza. Da un singolo dettaglio, frutto del lavoro di un artigiano fino a interi insediamenti – tutte le attività che concernono la pianificazione, la progettazione e l'esecuzione di un'opera e che hanno un'incidenza territoriale sono espressione della cultura della costruzione. Per questo è necessario dibattere il concetto oltrepassando i confini delle singole discipline, spesso troppo restrittivi.

Di per sé, il termine non fornisce nessuna considerazione sulla qualità dello spazio antropico. Soltanto attraverso una cultura della costruzione di qualità si sviluppa un ambiente di vita di alto livello, in grado di rispondere alle mutevoli esigenze della società, pur conservando le peculiarità storiche. Una cultura della costruzione di qualità genera luoghi inclusivi, crea identità, promuove il benessere degli individui, definisce valori condivisi e fornisce un prezioso contributo alla preservazione e allo sviluppo sostenibile dell'ambiente di vita comune.

La strategia interdipartimentale si prefigge i seguenti obiettivi.

1. La società si confronta con la qualità dello spazio antropico.
2. Le basi normative sono improntate a un'elevata qualità dell'ambiente di vita.
3. I progetti di costruzione e pianificazione garantiscono un'elevata qualità, commisurata alla funzione e al luogo.
4. Gli specialisti e le specialiste dispongono di competenze sulla cultura della costruzione.
5. La ricerca sulla cultura della costruzione è radicata.
6. La Confederazione funge da modello in riferimento alla cultura della costruzione.
7. La Confederazione promuove la creazione di reti e la collaborazione nell'ambito della cultura della costruzione.

Un piano d'azione definisce le misure concrete per la promozione della cultura della costruzione svizzera nel periodo di legislatura 2020 – 2023. La maggioranza di queste misure può essere attuata senza mezzi supplementari, sfruttando al meglio le competenze dei servizi specializzati esistenti a livello federale e le sinergie. L'Ufficio federale della cultura, responsabile del progetto, deve fronteggiare un fabbisogno supplementare, che sarà oggetto di richiesta nel Messaggio sulla cultura 2021–2024.

2

Introduzione

2.1

Premessa

La Svizzera vanta, per tradizione, un'elevata cultura della costruzione. Le qualità attestate sono numerose, si denotano tuttavia lacune sempre più consistenti e rilevanti per quanto concerne una produzione rispettosa della cultura della costruzione.

La cultura riveste un ruolo centrale per uno spazio antropico con un'elevata qualità di vita e la cultura della costruzione rappresenta parte integrante delle nostre identità e diversità culturali. L'urbanizzazione, lo sviluppo demografico, i cambiamenti climatici e la globalizzazione riflettono, in linea generale, grandi trasformazioni che si ripercuotono sull'ambiente di vita. Sviluppare gli insediamenti esistenti in modo qualitativo e sostenibile, nonché modellare il paesaggio orientandosi verso elevati parametri qualitativi sono tra le sfide centrali promosse dalla cultura della costruzione.

2.2

Mandato del Consiglio federale e procedura

Con il Messaggio sulla cultura 2016 – 2020 del 28 novembre 2014¹ il Consiglio federale ha incaricato l'Ufficio federale della cultura, in collaborazione con tutti i servizi federali di rilievo, di elaborare una strategia interdipartimentale federale volta alla promozione della cultura della costruzione contemporanea e da sottoporre ad approvazione entro al più tardi il 2020. Il Messaggio sulla cultura puntualizza che la strategia deve comprendere, in particolare, obiettivi federali di ordine generale per il rafforzamento della cultura della costruzione in Svizzera, un piano d'azione aggiornato periodicamente con misure concrete dei singoli servizi federali, il fabbisogno finanziario per la loro attuazione, il coordinamento e i contatti tra Cantoni, Comuni e privati.

Su iniziativa della Svizzera, il concetto di cultura della costruzione è stato ancorato su scala internazionale, a livello politico e strategico, nella Dichiarazione di Davos «Verso una cultura della costruzione di qualità per l'Europa»². La Dichiarazione è stata approvata dai ministri europei della cultura in gennaio 2018, nella cornice di una conferenza.

L'Ufficio federale della cultura ha coordinato la stesura della presente strategia. La promozione della cultura della costruzione a livello federale è un compito trasversale e presuppone una collaborazione intersettoriale, nonché un impegno che coinvolge diverse politiche settoriali.

È a tale scopo che, a livello federale, è stato costituito il gruppo di lavoro interdipartimentale cultura della costruzione, in cui sono rappresentati i seguenti servizi federali:

- Ufficio federale della cultura UFC (direzione)
- Presenza Svizzera
- Segreteria di Stato dell'economia SECO
- Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione SEFRI
- Ufficio federale dei trasporti UFT
- Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP
- Ufficio federale dell'agricoltura UFAG
- Ufficio federale dell'ambiente UFAM
- Ufficio federale dell'armamento armasuisse
- Ufficio federale delle abitazioni UFAB
- Ufficio federale delle costruzioni e della logistica UFCL
- Ufficio federale dell'energia UFE
- Ufficio federale delle strade USTRA
- Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE
- Consiglio dei Politecnici federali PF

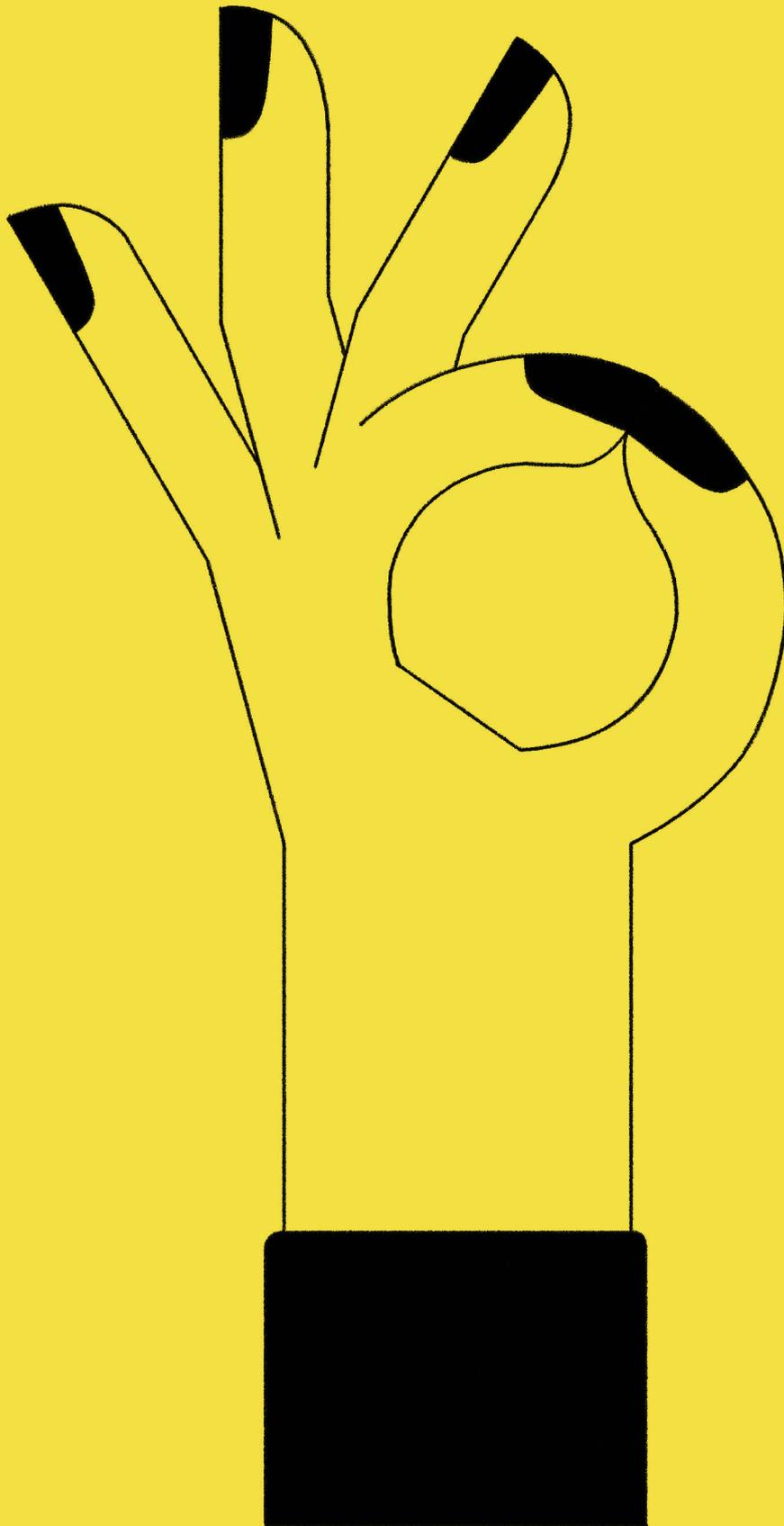
Mediante due incontri intrattenuti su larga scala, tra vari stakeholder, sono stati coinvolti nella procedura le autorità comunali e cantonali, le scuole universitarie, i media specializzati, le associazioni di categoria e i gruppi d'interesse, così come diversi esperti attivi nell'ambito della pianificazione, della costruzione, dello sviluppo e della conservazione del patrimonio culturale. I rappresentanti di tutti i settori della cultura della costruzione sono stati invitati a rilasciare le proprie considerazioni e a formulare proposte e suggerimenti in merito ai contenuti della strategia.

La strategia e il piano d'azione sono stati elaborati dal gruppo di lavoro cultura della costruzione. Da giugno a settembre 2019 si è tenuta una consultazione informale tra gli ambienti interessati. In data 26 febbraio 2020 la presente strategia è stata approvata dal Consiglio federale.

Il piano d'azione con le rispettive misure (cap. 9) vale per il periodo di legislatura 2020–2023 ed è messo in atto dai corrispondenti uffici federali.

- 1 FF 2015 447
- 2 www.davosdeclaration2018.ch
(link consultato in data
30.1.2020)

Oggetto



3.1		
La qualità come obiettivo prioritario		11
3.2		
Il concetto di cultura della costruzione		13
3.3		
Patrimonio culturale costruito: ambito consolidato della cultura della costruzione		14
3.4		
Uso del termine «cultura della costruzione» nelle tre lingue ufficiali (ted, fra, ita)		17
3.5		
Campo di applicazione della strategia		18

La qualità come obiettivo prioritario

Le norme tecniche definiscono la qualità in base a criteri misurabili oggettivamente e requisiti predefiniti in modo generale. La qualità della cultura della costruzione non è così facilmente misurabile. Può essere descritta, valutata e stimata sulla base di criteri obiettivi, ma non è praticamente quantificabile. Per trovare un accordo in merito alla qualità dello spazio antropico la cosa più semplice è considerare esempi concreti. È in questo modo che, all'interno di un gruppo, si trova un consenso comune sulla qualità di una città o di un progetto vincitore nell'ambito di un concorso d'architettura o d'ingegneria oppure di un mandato di studio parallelo.

Questo capitolo illustra che cosa si intende, nella cornice della presente strategia, con il concetto di «qualità» in riferimento allo spazio antropico.

Per garantire un'elevata qualità del costruire sono richieste misure da definire ex novo per ogni luogo. Occorre tenere conto delle peculiarità locali e porre al centro le persone, con i loro fabbisogni, ma anche considerare il bene comune, di tutta la collettività. Per dare forma a uno spazio di elevata qualità ci vogliono concertazioni e ampio sostegno. Quando si costruisce sono diverse le funzioni e gli interessi, sia pubblici che privati, che convergono e confluiscono e, ad ogni progetto, tali fattori vanno ponderati e armonizzati tra loro. Un ambiente di vita di qualità non soddisfa soltanto requisiti di tipo funzionale, tecnico, ecologico ed economico, bensì anche esigenze estetico-formali, sociali, psicologiche e culturali, come il bisogno di ricordare, un'esigenza che trova anch'essa appagamento nel patrimonio culturale. Occorre garantire adeguatezza, durevolezza, sicurezza, comfort e salute. Si tratta inoltre di mettere in collegamento le persone e conferire loro una sensazione di benessere e di coesione sociale. È così che il costruito crea spazi di incontro.

Una costruzione di qualità offre un valore aggiunto per l'ambiente di vita e riveste, indirettamente, un'importanza economica. Questo concetto di qualità non comprende soltanto la forma dello spazio antropico, ma anche la qualità dei processi di progettazione e trasformazione, nonché le capacità e competenze di tutte le persone coinvolte nella realizzazione dell'opera. Una cultura della costruzione di qualità è sostenibile poiché pone al primo posto le esigenze sociali e un approccio rispettoso dell'ambiente. Una cultura della costruzione di qualità preserva le risorse, promuove la biodiversità, condiziona il clima che si respira all'interno di uno spazio insediativo e influenza le interazioni sociali.



Trasformando il nostro ambiente di vita in base alle esigenze specifiche degli utenti è possibile favorire un legame con lo spazio, rafforzare la coesione sociale e porre freno all'estraniamento. Lo spazio pubblico, inteso quale luogo di utilizzo comune e interazione, riveste un ruolo di cruciale importanza anche sotto il profilo dell'integrazione sociale. La qualità della soluzione edilizia si misura attraverso un'ampia accettazione. Il coinvolgimento della popolazione nei processi decisionali promuove l'identificazione della collettività con lo spazio antropico e rafforza la responsabilità condivisa nei confronti dell'ambiente di vita, ma presuppone anche la necessaria sensibilità e le competenze adeguate per poter comprendere le questioni che riguardano gli aspetti di carattere qualitativo e strutturale. Le soluzioni specifiche e non standardizzate rafforzano la varietà del costruito ed evitano il livellamento delle differenze regionali. La tradizione edilizia e l'innovazione tecnica rappresentano in egual misura due prerogative essenziali affinché si possano realizzare opere contemporanee di alto valore qualitativo. L'elevata qualità dell'esecuzione, sia per quanto concerne il lavoro degli artigiani sia per i materiali impiegati, garantisce lunga vita delle opere, riduce gli interventi di manutenzione e offre un prezioso contributo alla sostenibilità.

È possibile dare forma a città, paesi e paesaggi con proprie identità locali, esteticamente attraenti e in cui si vive bene, solo se tutti gli aspetti del costruire soddisfano elevati requisiti qualitativi. Mettere in atto i principi di qualità presuppone elevate competenze specialistiche in tutte le discipline coinvolte, ma anche la capacità di tener conto degli aspetti sociologici e psicologici in riferimento alla percezione dello spazio. Tali fattori devono rispecchiare le aspettative nutrite dalla collettività, coinvolgendo adeguatamente ogni persona nel processo di promozione della qualità.

3.2

Il concetto di cultura della costruzione

La cultura della costruzione comprende tutte le attività umane che modificano lo spazio vitale costruito. Essa costituisce parte integrante delle identità e delle diversità culturali, ha inizio con il paesaggio aperto e include il costruito, ma non solo, riguarda infatti anche tutto ciò che non è stato costruito, ciò che insomma sta nel mezzo. L'intero ambiente di vita è inteso come un tutt'uno indivisibile. La cultura della costruzione concerne la gestione della sostanza edilizia esistente, inclusi i siti archeologici, i monumenti storici, ma anche gli edifici contemporanei, le infrastrutture e gli spazi pubblici. I processi di progettazione e produzione di un'opera sono anch'essi parte integrante della cultura della costruzione. La progettazione contempla i concorsi, i processi partecipativi e la pianificazione territoriale su larga scala. La produzione contempla la concretizzazione e la realizzazione materiale di una costruzione, di una piazza, di una strada o di un paesaggio.

Tre punti centrali descrivono il concetto globale di cultura della costruzione su cui poggia la presente strategia.

1. Il patrimonio storico e la produzione contemporanea vanno considerati come un tutt'uno.
2. Tutte le attività che incidono sul territorio, dai dettagli artigianali alla pianificazione delle infrastrutture che caratterizzano il paesaggio, sono un'espressione della cultura della costruzione.
3. La cultura della costruzione non concerne soltanto l'ambiente di vita, bensì anche i processi che portano alla sua trasformazione.

Il concetto di «cultura della costruzione», da solo, non basta tuttavia a definire la qualità. Sono infatti espressione di una «cultura della costruzione di qualità» solo le testimonianze che risultano da processi di trasformazione consapevoli, concertati e garanti di qualità. L'obiettivo della presente strategia è quello di dare, in modo sostenibile, miglior forma all'intero spazio in continua trasformazione. In questo contesto non si tratta dunque di mettere in atto una cultura della costruzione di qualità solo in luoghi di spicco o in concomitanza con progetti faro, bensì di estendere il concetto, in modo appropriato, su una più vasta scala, inglobando anche le costruzioni e gli insediamenti della normale quotidianità.

3.3

Patrimonio culturale costruito: ambito consolidato della cultura della costruzione

Il patrimonio culturale costruito forgia le identità delle persone e forma l'ambiente di vita. Esso rappresenta pertanto, con i suoi siti archeologici, i monumenti storici, i giardini storici e gli insediamenti, un tassello fondamentale del concetto di cultura della costruzione. I paesaggi culturali incontaminati, le città storiche, ma anche i paesi, i quartieri e i singoli edifici di valenza storica, come pure i siti archeologici rivestono un'importanza straordinaria per la qualità di vita che la Svizzera offre, ma anche per l'immagine del nostro Paese percepita al di fuori dei confini nazionali.

La Confederazione promuove l'archeologia e la tutela dei monumenti storici dal 1886³. Dal 1962 l'impegno profuso dalla Confederazione in tal senso contempla anche la protezione degli insediamenti ed è sancito nella Costituzione federale (Cost.)⁴. La legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio del 1966⁵ e



le relative ordinanze concretizzano le disposizioni costituzionali. L'articolo 78 Cost. stabilisce che il compito di proteggere la natura e il paesaggio compete ai Cantoni, pertanto l'archeologia, la tutela dei monumenti storici e la protezione degli insediamenti rientrano sotto la sovranità cantonale. Nell'adempimento dei propri compiti, la Confederazione tutela i siti archeologici, gli insediamenti e i monumenti storici e sostiene i Cantoni a titolo sussidiario nell'espletamento delle loro mansioni. In quanto organo federale competente, l'Ufficio federale della cultura (UFC) si adopera affinché gli obiettivi fissati nell'ambito dell'archeologia, della tutela dei monumenti storici e della protezione degli insediamenti siano presi adeguatamente in considerazione. L'Ufficio federale della cultura stila documenti fondamentali, si impegna per creare condizioni quadro favorevoli e valuta, nell'ambito dei compiti federali, le pianificazioni e i progetti di costruzione. Inoltre eroga contributi federali.

L'Ufficio federale della cultura stila l'«Inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere di importanza nazionale» ISOS. Le autorità federali, cantonali e comunali ne tengono conto come base decisionale. L'Ufficio federale della cultura può inoltre incaricare degli esperti che consiglino e accompagnino i servizi cantonali nell'attuazione delle misure. Gli aiuti finanziari dell'Ufficio federale della cultura sono di regola conferiti in maniera globale, nel quadro degli accordi programmatici pluriennali conclusi con ogni Cantone. Ai singoli progetti, se sono necessarie misure urgenti e complesse, gli aiuti finanziari sono dati direttamente, su richiesta del servizio cantonale. L'Ufficio federale della cultura sostiene inoltre le organizzazioni di importanza nazionale, come pure i settori della ricerca, della formazione e delle pubbliche relazioni, e adotta misure proprie.

In aggiunta alle attività svolte dall'Ufficio federale della cultura nell'ambito del patrimonio legato alla cultura della costruzione, l'Ufficio federale della protezione della popolazione si vede impegnato nel proteggere la popolazione e i beni culturali mobili e immobili dai conflitti armati e dalle catastrofi naturali⁶. Le commissioni extra-parlamentari, la Commissione federale dei monumenti storici (CFMS)⁷ e la Commissione federale per la protezione della natura e del paesaggio (CFNP)⁸ sono le commissioni specializzate che prestano la propria consulenza alla Confederazione per tutte le questioni attinenti alla protezione della natura e del paesaggio. Diversi altri uffici federali si impegnano per la conservazione e la tutela del patrimonio culturale ed elaborano, nell'ambito della propria attività, inventari di massima ed elenchi in cui figurano le costruzioni e le infrastrutture degne di protezione⁹.

Tale politica sarà portata avanti anche in futuro. L'attuale progetto del Messaggio sulla cultura 2021–2024¹⁰ illustra le premesse politico-culturali e le sfide, si sofferma sugli sviluppi sociali di rilievo e definisce obiettivi e misure. Nel Messaggio

è ancorato anche l'ampliamento del parametro di osservazione, che estende il concetto di cultura della costruzione a tutto l'ambiente di vita. La sostanza storica e il contesto sono importanti misure di riferimento per la produzione contemporanea e per i progetti futuri. Per garantire in futuro uno sviluppo qualitativo dello spazio insediativo non basta tuttavia focalizzarsi soltanto sui valori storici. Occorre un esame completo, globale, orientato alla qualità.

Il rispetto degli obiettivi fissati in materia di archeologia, tutela dei monumenti storici e protezione degli insediamenti è garantito dalle basi giuridiche e dai processi esistenti, mentre per quanto concerne la promozione della cultura della costruzione, nella sua globalità, includendo anche la produzione contemporanea, non esistono finora provvedimenti pertinenti. La linea direttiva definita da una politica globale della cultura della costruzione conferisce nuovo valore agli obiettivi posti a livello conservativo e scientifico, dall'archeologia, dalla tutela dei monumenti storici e dalla protezione degli insediamenti, ciò dato che la protezione e la conservazione del patrimonio culturale sono viste nell'ottica di una strategia di sviluppo sostenibile, anche per quanto concerne l'attuale contesto del progettare e del costruire. L'attuazione del concetto di cultura della costruzione richiede dunque, oltre alla prassi ormai consolidata, tesa a preservare il patrimonio culturale, il compimento di sforzi particolari, per dare vita a una discussione che verta sulla qualità nell'ambito della creazione contemporanea. La presente strategia si focalizza pertanto sulla cultura della costruzione contemporanea, intesa come una nuova area d'intervento della Confederazione a completamento delle misure esistenti. La natura espressamente trasversale di una cultura della costruzione discussa in modo globale richiede il coinvolgimento di tutti gli uffici federali che rivestono un ruolo di rilievo a livello territoriale. La presente strategia consolida questa nuova concezione di cultura della costruzione di qualità in un approccio interdipartimentale.

3.4

Uso del termine «cultura della costruzione» nelle tre lingue ufficiali (ted, fra, ita)

È con il passaggio al nuovo millennio che il concetto di «Baukultur» comincia a essere impiegato nell'area germanofona, nel senso generale definito al capitolo 3.2. In seguito, la Società svizzera degli ingegneri e degli architetti SIA traduce il termine in italiano e in francese, proponendo le due versioni «cultura della costruzione» e «culture du bâti». La terminologia scelta si distanzia volutamente dal concetto affine, e lungamente impiegato, di «cultura architettonica» e «culture architecturale», ciò con lo scopo di non limitarsi meramente alla disciplina dell'architettura¹¹.

Nelle cerchie specialistiche le traduzioni dirette del termine tedesco «Baukultur» sono sempre più in uso. La terminologia è stata ufficializzata nell'ambito della Dichiarazione di Davos e la Confederazione se ne avvale per la stesura della presente strategia. Nel linguaggio quotidiano il termine «cultura della costruzione» non ha ancora preso veramente piede in tutte e tre le lingue e anche il concetto che esso contempla non è ancora noto a tutti¹².

3.5

Campo di applicazione della strategia

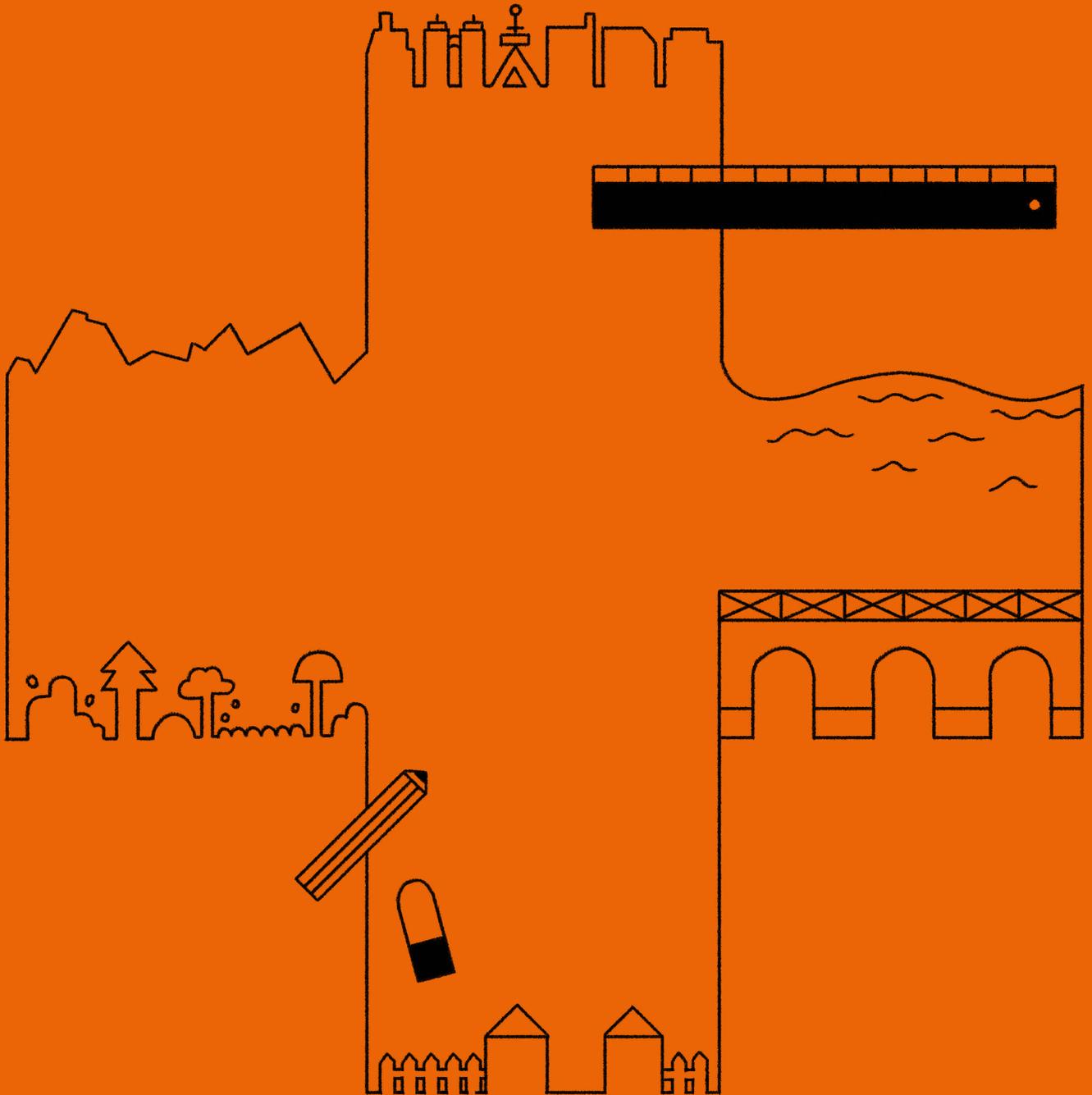
Affinché sia possibile attuare una cultura della costruzione di qualità si presuppone l'impegno da parte dei diversi protagonisti coinvolti. Deve instaurarsi un dialogo trasversale che vada al di là dei confini fissati dalle singole discipline. L'intera popolazione influenza la cultura della costruzione attraverso i processi partecipativi, per questo si richiedono le dovute competenze e la giusta sensibilità in materia. Per l'ordinazione di prestazioni edili e di progettazione così come per la gestione e lo sviluppo di immobili sono necessarie competenze specifiche. Le diverse discipline coinvolte nel settore della progettazione e della costruzione lasciano un'impronta concreta sull'ambiente di vita. Presso le università e le scuole universitarie l'insegnamento e la ricerca creano le basi scientifiche su cui poggia la produzione edilizia.

Le autorità federali, cantonali e comunali rivestono un ruolo centrale nel promuovere in Svizzera una cultura della costruzione di qualità. Attraverso le basi normative, la creazione di incentivi, la consulenza dei committenti privati, e grazie anche alla loro funzione esemplare, le autorità esercitano un'influenza sulla cultura della costruzione. La maggior parte delle leggi rilevanti per il settore della costruzione è ancorata a livello cantonale e comunale. Ai Comuni spettano competenze elevate, poiché di regola è sul piano comunale che sono rilasciati i permessi di costruzione.

La strategia interdipartimentale federale per la promozione della cultura della costruzione non concerne tutti gli ambiti e tutte le persone in eguale misura. Essa pone obiettivi e misure per la promozione della cultura della costruzione vincolanti solo per l'Amministrazione federale centrale e per il settore dei politecnici federali. La strategia definisce il modo in cui la Confederazione intende, nel suo ruolo di committente, proprietaria, operatrice, autorità di regolamentazione, finanziatrice e modello esemplare, sostenere la cultura della costruzione negli anni a venire. Per i Cantoni, i Comuni, le organizzazioni e i privati, la strategia può dunque servire da quadro d'orientamento, senza tuttavia essere vincolante.

- 3 Risoluzione federale sull'appoggio della Confederazione a favore della conservazione e dell'acquisto di antichità patrie del 30 giugno 1886
- 4 RS 101
- 5 RS 451
- 6 Legge federale sulla protezione dei beni culturali in caso di conflitti armati, catastrofi e situazioni d'emergenza del 20 giugno 2014 (RS 520.3) e ordinanza sulla protezione dei beni culturali in caso di conflitti armati, catastrofi e situazioni d'emergenza del 29 ottobre 2014 (RS 520.31).
- 7 www.bak.admin.ch → Patrimonio culturale → Patrimonio culturale e monumenti storici → Expertise → Commissione federale dei monumenti storici (CFMS) (link consultato in data 20.1.2020)
- 8 www.enhk.admin.ch (link consultato in data 20.1.2020)
- 9 www.bak.admin.ch → Patrimonio culturale → Patrimonio culturale e monumenti storici → Basi → Elenco degli oggetti nazionali (link consultato in data 20.1.2020)
- 10 www.bak.admin.ch/bak/it/home/temi/messaggio-sulla-cultura.html (link consultato in data 20.1.2020)
- 11 Claudia Schwalfenberg, SIA (2015): Baukultur als neues Politikfeld in Europa, Tec 21 36/2015
- 12 UFC (2017): Cultura della costruzione per tutti? Indagine sulla cultura della costruzione

Cultura della costruzione in Svizzera



4.1	Consapevolezza in materia di cultura della costruzione	23
4.2	Svizzera urbana	26
4.3	Condizioni quadro di natura politica e giuridica	27
4.4	Funzione esemplare e incentivi da parte della mano pubblica	28
4.5	Formazione specialistica e perfezionamento	28
4.6	Ricerca e innovazione	29

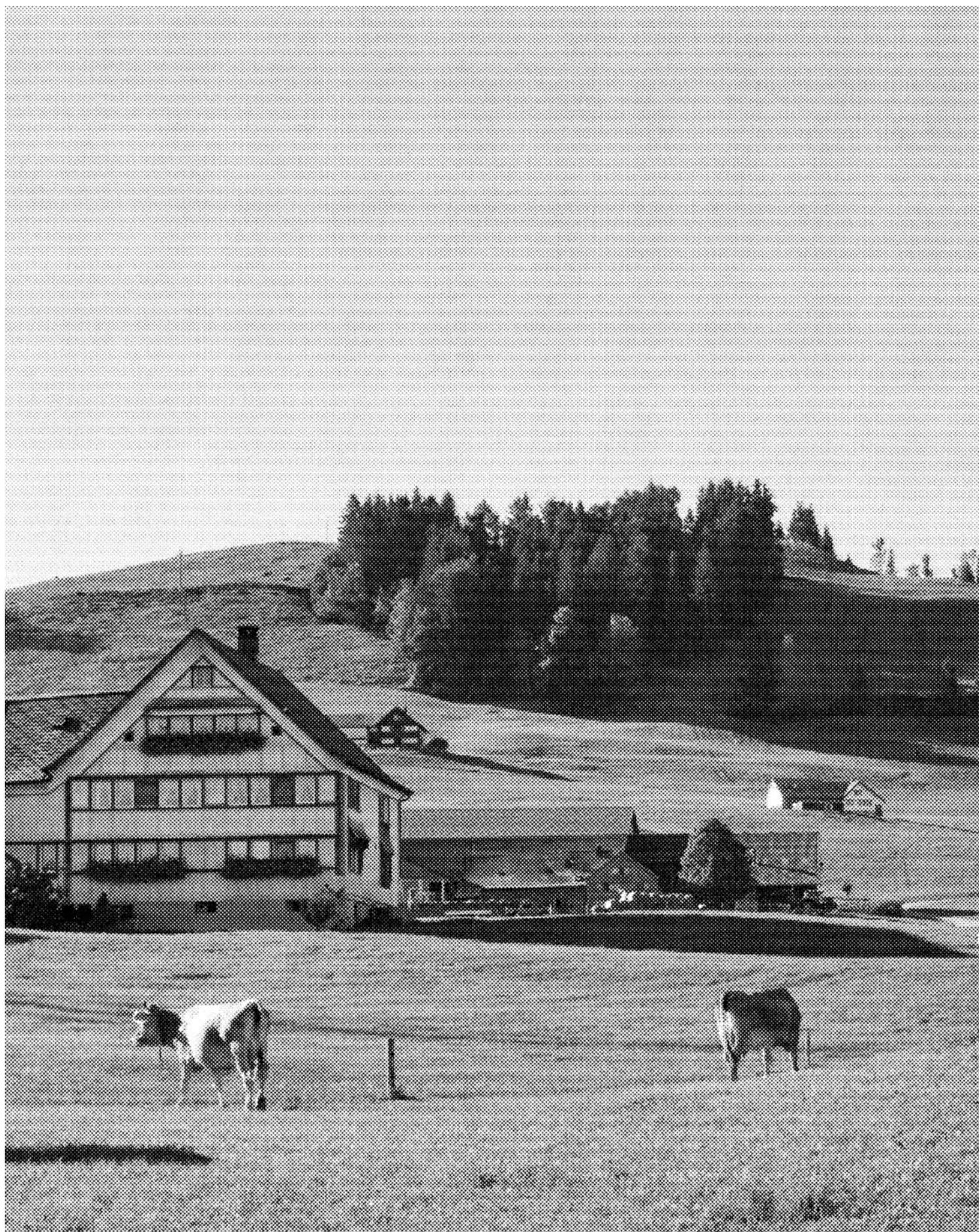
La Svizzera vanta, per tradizione, una cultura della costruzione di qualità. Le professioni contemplate dal settore della costruzione attestano un elevato grado di formazione, l'orgoglio professionale è promosso e tutelato. I professionisti attivi in Svizzera nel settore dell'architettura e dell'ingegneria apportano un contributo significativo e influenzano la scena nazionale e internazionale. Non sono soltanto le eccezionali opere di costruzione contemporanee a testimoniare una cultura della costruzione di qualità, anche numerosi villaggi e città svizzere attestano elevate qualità spaziali, architettoniche e artigianali. La bellezza dei paesaggi e i centri curati fanno delle cittadine elvetiche luoghi di interesse e attrattiva turistica.

La cultura della costruzione apporta un contributo fondamentale, favorendo l'identificazione e l'autoconsapevolezza della Svizzera. Le caratteristiche concernenti la cultura della costruzione sono condizionate da fattori climatici e geografici, risultano da peculiarità politiche, sociali ed economiche, e influiscono ancora oggi sulla configurazione dei paesi, delle città, delle infrastrutture e del paesaggio aperto. Tali caratteristiche incarnano un'ampia molteplicità regionale e costituiscono la base per le identità culturali. L'autenticità dello spazio antropico si manifesta, oltre che nella sua configurazione strutturale e architettonica, anche e in modo considerevole, attraverso il suo tessuto sociale. Oggi, nella gran parte dei progetti di costruzione in corso, si osserva una diminuzione della qualità¹³. Le nuove costruzioni, sorte in fretta e furia, di regola non rispettano a sufficienza la sostanza esistente e non si integrano nel contesto. Gli aspetti tecnici e la rendita, calcolata a corto termine, sono spesso elementi a cui si conferisce maggiore importanza rispetto ai valori culturali, sociali, ecologici ed economici che interessano il lungo periodo. Oggi si ricorre sempre più a soluzioni standardizzate con una conseguente uniformizzazione del linguaggio formale. Aggiungendo via via complessi abitativi perfettamente interscambiabili, per quanto riguarda forme e architetture, e spazi liberi non ben definiti, risulta un appiattimento delle peculiarità regionali¹⁴. La Svizzera soffre dunque di una banalizzazione della propria cultura della costruzione¹⁵.

4.1

Consapevolezza in materia di cultura della costruzione

La maggior parte della popolazione residente in Svizzera si dice soddisfatta del contesto abitativo in cui vive; risulta tuttavia una chiara predilezione per i contesti abitativi rurali¹⁶. Natura, paesaggio e spazi liberi rivestono in Svizzera un'importanza di primo piano a livello sociale. Una certa riserva nei confronti dei concetti di «città» e «urbanità», unita a un approccio tradizionalmente rurale, influenzano lo spazio antropico. Malgrado l'ideale condiviso di una vita rurale in un piccolo comune di campagna, oggi la maggior parte della popolazione svizzera vive in uno spazio urbanizzato¹⁷.





La formazione e la mediazione dei valori legati alla cultura della costruzione acquistano sempre più importanza, considerato il crescente coinvolgimento della popolazione nei processi di pianificazione e costruzione. Mancano tuttavia la necessaria sensibilizzazione e la giusta consapevolezza per le qualità strutturali dello spazio insediativo quotidiano. A scuola, durante le lezioni, si parla solo in casi specifici, e a discrezione dell'insegnante, di temi legati alla cultura della costruzione¹⁸.

4.2 Svizzera urbana

Le aree rurali e le regioni montane, con la loro gran varietà di piccole cittadine, villaggi e paesaggi rurali, occupano il 77% della superficie nazionale e costituiscono lo spazio vitale di quasi un quarto della popolazione¹⁹. Tali aree presentano elevati valori naturalistici e paesaggistici, offrono spazi per attività sportive e ricreative, apportando un contributo decisivo alla qualità di vita, per tutta la Svizzera²⁰. Le aree rurali e le regioni montane, con il loro ampio ventaglio di paesaggi naturali e culturali, racchiudono un'elevata biodiversità e rivestono pertanto un ruolo di primo piano, fornendo indispensabili risorse naturali come il suolo, il legno e l'acqua e rendendo possibile la produzione di energie rinnovabili. Queste aree e regioni fungono inoltre da spazi di identificazione e, in quanto tali, lasciano una propria impronta sulla storia e sulla cultura, e dunque anche sull'immagine territoriale e sociale della Svizzera.

La Svizzera dispone di una rete policentrica di città di piccole e medie dimensioni, in cui vive la maggior parte della popolazione²¹. L'intensa attività edilizia, iniziata a partire dalla seconda metà del 20° secolo, e la conseguente suburbanizzazione continuano fino a oggi a ritmi sostenuti. Diverse località si sono espanse a detrimento dei terreni coltivati²². Tale sviluppo porta alla frammentazione del paesaggio e si ripercuote sul fabbisogno di materie prime e risorse²³. Sono soprattutto i quartieri residenziali con le case unifamiliari che, benché trasmettano agli abitanti la sensazione di vivere in comunione con lo spazio rurale, contribuiscono fortemente ad accentuare il fenomeno della frammentazione²⁴. Ed è così che i piccoli villaggi, un tempo rurali, in pochi decenni si sono trasformati in vasti insediamenti dallo spiccato carattere suburbano. L'ampliamento dell'infrastruttura viaria, così come la pianificazione del territorio e degli insediamenti, hanno favorito tale sviluppo²⁵. Il risultato? Un ambiente di vita con un'elevata dispersione insediativa, in cui sorge un gran numero di infrastrutture ed edifici funzionali. In molti luoghi la visione d'insieme è caratterizzata da spazi pubblici frammentati, estese zone commerciali, strabordanti aree residenziali e centri spesso difficilmente riconoscibili. Ciò conduce ad ampie aree in cui il potenziale di una cultura della costruzione di qualità non è ancora sfruttato.

Condizioni quadro di natura politica e giuridica

Dopo anni di utilizzazione estensiva ed espansione degli insediamenti, a detrimento del paesaggio e dei terreni coltivati, si fa ora largo un nuovo consenso sociale volto a frenare la dispersione insediativa e a promuovere lo sviluppo centripeto degli insediamenti. Ciò si esprime, tra le altre cose, nell'accettazione dell'iniziativa sulle abitazioni secondarie²⁶ e nell'approvazione della revisione parziale della legge sulla pianificazione del territorio²⁷.

La pianificazione del territorio fissa le condizioni per un utilizzo mirato e parsimonioso del suolo e per un ordinato insediamento del territorio, tuttavia sono le condizioni naturali, i fabbisogni della popolazione e le esigenze dell'economia a porre le basi. La Confederazione armonizza le attività d'incidenza territoriale attraverso piani settoriali e concetti.

I piani direttori cantonali sono il principale strumento per il coordinamento delle attività d'incidenza territoriale a livello cantonale. Qui sono esaminate anche le costruzioni al di fuori delle zone edificabili. La pianificazione dell'utilizzazione (piano regolatore comunale) definisce il grado di utilizzazione del suolo per le singole particelle e vincola i proprietari fondiari per quanto concerne scopo, posizionamento e dimensioni della costruzione. Tali direttive condizionano l'ubicazione e la configurazione dell'opera, influenzando dunque l'immagine del paese, dell'agglomerato e della città.

Il sistema politico della Svizzera conferisce ai Comuni un elevato grado di autonomia, ad essi spettano infatti ampie competenze in ambito di pianificazione e costruzione. Rivestono un ruolo da protagonista gli uffici tecnici comunali, che sono chiamati a svolgere diverse mansioni anche se non sempre possiedono il necessario know-how. Mentre nei Comuni di grandi dimensioni è possibile attribuire un certo valore alle esigenze poste dalla cultura della costruzione e impiegare strumenti adeguati per garantire la qualità (ad es. commissioni preposte, mandati di studio paralleli, pianificazioni di prova, concorsi per prestazioni, procedure di messa in concorrenza, riconoscimenti per un costruire di qualità), nei piccoli Comuni mancano spesso le conoscenze e le risorse necessarie. In tal caso, l'impegno volto a promuovere la cultura della costruzione si limita sovente a clausole generali di carattere estetico, come si ritrova praticamente in quasi tutte le leggi edilizie e di pianificazione comunali e cantonali²⁸. Si tratta per lo più di disposizioni concernenti l'inserimento nel tessuto esistente o di divieti volti a tutelare la bellezza paesaggistica e ad evitare deturpazioni o pregiudizi nei centri urbani, nelle zone nevralgiche o nei centri storici. La valutazione di questioni estetiche presuppone approfondite conoscenze specialistiche, competenze

di cui le autorità comunali incaricate di rilasciare i permessi di costruzione spesso non dispongono. Nella maggior parte delle altre zone si decide se un progetto è pronto per essere realizzato in base al grado in cui sono soddisfatti i dettagli meramente tecnici come le distanze, il rispetto delle altezze o della lunghezza massima.

4.4

Funzione esemplare e incentivi da parte della mano pubblica

La mano pubblica riveste un'importante funzione esemplare, sia con la realizzazione concreta di propri progetti di costruzione sia con processi di pianificazione portati avanti con grande maestria e da prendere a titolo d'esempio. A livello federale, le misure garanti di qualità relative alle procedure di aggiudicazione e al ciclo di vita di un'opera sono direttamente influenzate dalla Conferenza di coordinamento degli organi della costruzione e degli immobili dei committenti pubblici (KBOB).

La Confederazione, i Cantoni e alcuni Comuni forniscono individualmente incentivi volti a promuovere la qualità dello spazio antropico. Diversi provvedimenti restano però strettamente legati a singole politiche settoriali, dato che attualmente non esiste l'idea di promuovere, in modo globale e coordinato, una cultura della costruzione di qualità, così come descritto al capitolo 3.2. In questi ultimi anni, ci si è tuttavia adoperati per garantire un più ampio sostegno e per mettere in rete vari strumenti d'incentivazione, come i progetti modello²⁹.

4.5

Formazione specialistica e perfezionamento

La Svizzera vanta un sistema formativo ben strutturato e lo traspone con successo sia offrendo formazioni professionali che prevedono l'assolvimento di un apprendistato nell'ambito delle professioni artigianali, sia proponendo formazioni scolastiche differenziate presso le scuole universitarie. Vi è dunque una stretta corrispondenza tra offerta e requisiti posti dal mondo del lavoro. Negli ultimi vent'anni, è aumentata sempre più la permeabilità del sistema educativo. La formazione degli esperti nel settore della costruzione gode oggi di alta considerazione sia in Svizzera sia all'estero³⁰. Al proposito è messa più volte in risalto soprattutto la qualità dell'esecuzione e, nel complesso, si denota una tendenza verso una crescente specializzazione³¹. Va detto, tuttavia, che la standardizzazione di molte tappe di lavoro conduce in parte a una perdita delle capacità e delle competenze specialistiche artigianali.

La formazione professionale di base fornisce i fondamenti pratici e teorici per un primo inserimento nel mondo professionale. In Svizzera, due terzi dei giovani optano per la formazione professionale di base, mentre un terzo decide di fare la maturità³².

Nel settore della costruzione e della progettazione, la formazione di livello terziario è contraddistinta da offerte formative di elevata qualità, con base teorica ed esperienza pratica. La formazione professionale superiore (esame di professione, esame professionale superiore, corsi di formazione presso scuole specializzate superiori) permette di ottenere sia un titolo superiore di tipo generalista sia di conseguire una specializzazione. Diversi cicli di studio sono offerti dalle scuole universitarie, in particolare dai due Politecnici federali di Losanna e Zurigo, ma anche dall'Università della Svizzera italiana di Mendrisio, nonché dalle scuole universitarie professionali.

In Svizzera manca a tutt'oggi un ventaglio sufficientemente ampio di corsi di formazione e perfezionamento in urbanistica, architettura del paesaggio e pianificazione del territorio, malgrado vi siano scuole universitarie che propongono alcuni corsi isolati in queste discipline³³. Si tratta tuttavia di ambiti specialistici cruciali per poter mettere in atto una cultura della costruzione di qualità e rappresentano una premessa indispensabile affinché riesca uno sviluppo centripeto altamente qualitativo. Le offerte di formazione e perfezionamento esistenti vanno ampliate, integrando anche la comprensione spaziale dell'ambiente che ci circonda, con i suoi aspetti qualitativi e i suoi molteplici processi dinamici. Oggi è soprattutto nell'ambito dell'architettura che si riflette sugli aspetti del costruire che hanno un'incidenza a livello territoriale. Lo sviluppo del territorio è infatti troppo spesso ridotto ai suoi aspetti funzionali. Nel contempo bisogna mirare a garantire una migliore interconnessione tra le diverse formazioni che rivestono importanza sul piano della cultura della costruzione. Oggi ormai fa stato la specializzazione dei singoli cicli di studio, i temi trasversali sono dunque trattati solo puntualmente e i progetti interdisciplinari restano l'eccezione. Una cultura della costruzione di qualità nasce però solo grazie alla cooperazione di diverse discipline. Tenuto conto della carente interdisciplinarietà non sorprende dunque che le questioni in materia di cultura della costruzione siano tematizzate piuttosto di rado durante la formazione e il perfezionamento professionale. Insomma manca, a tutt'oggi, una sensibilizzazione capillare riguardo gli aspetti qualitativi che concernono tutti gli ambiti di formazione e perfezionamento legati alla cultura della costruzione.

4.6 Ricerca e innovazione

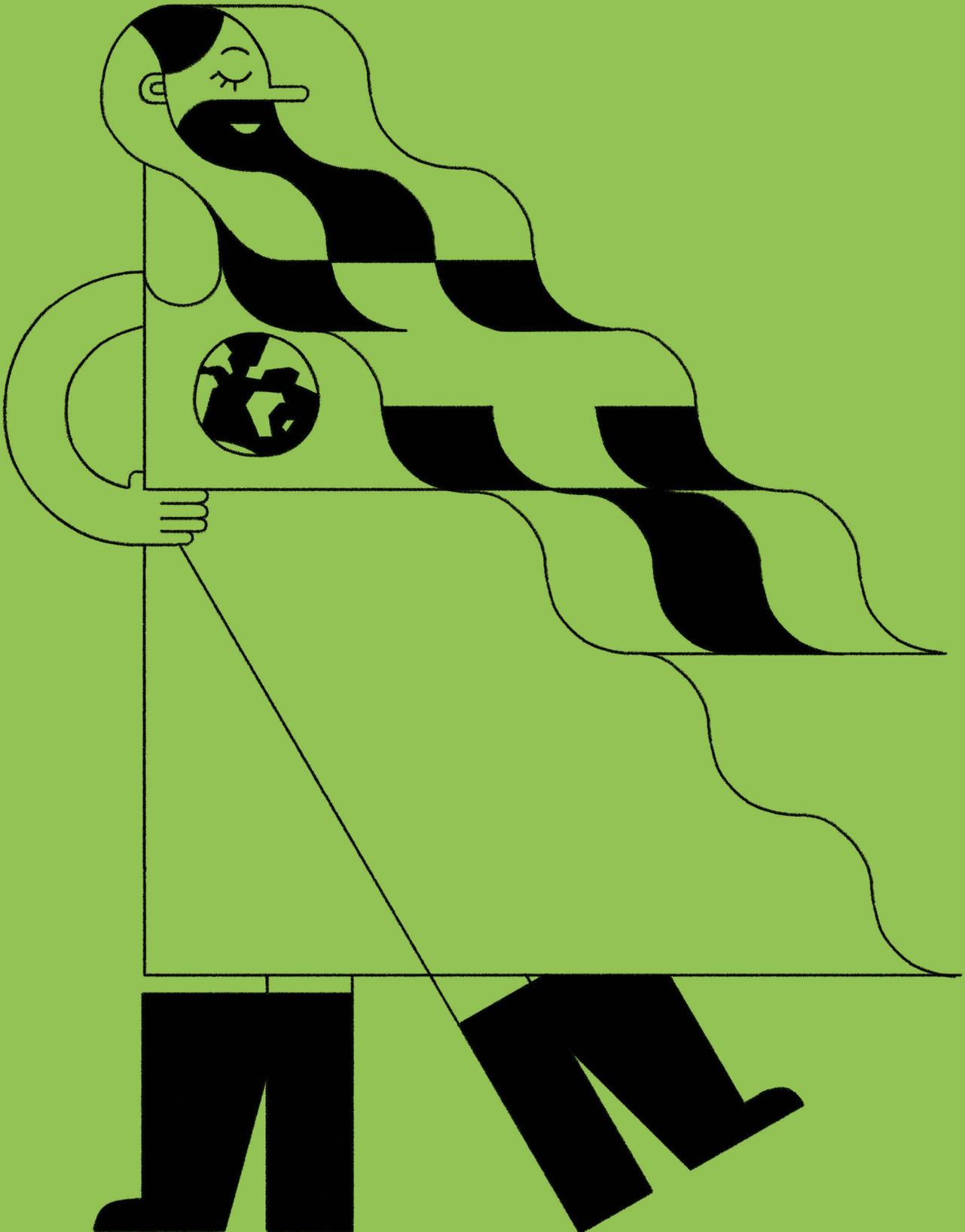
La ricerca e l'innovazione sono due fattori determinanti per garantire una cultura della costruzione di qualità. Stando ai risultati pubblicati sulle riviste scientifiche, la

Svizzera si colloca al primo posto sul piano internazionale nel settore delle scienze tecniche e ingegneristiche; un successo che va in gran parte attribuito ai politecnici federali³⁴. I politecnici svizzeri godono di fama internazionale nel campo della ricerca che concerne il settore della costruzione, anche se, in proporzione, il numero di laureati in questo ambito di formazione è piuttosto esiguo. In particolare, si riscontra una penuria per quanto concerne la ricerca in relazione a temi come il controllo della qualità o la valutazione delle qualità legate alla cultura della costruzione e al paesaggio.

Il concorso d'architettura e d'ingegneria è una forma di messa in concorrenza ampiamente diffusa in Svizzera e in particolare nel settore pubblico, volta a promuovere le innovazioni. Anche i processi partecipativi possono condurre a nuove soluzioni. Se tuttavia parliamo di nuovi procedimenti e prodotti, nell'industria edilizia la forza innovativa è piuttosto limitata rispetto ad altri settori. Ciò vale, in particolare, per le piccole e medie imprese PMI³⁵. Si aggiunge il fatto che quello della costruzione è uno dei settori economici meno digitalizzati³⁶. Nel settore della costruzione il trasferimento di sapere e tecnologie (TST) tra imprese e scuole universitarie è piuttosto limitato, anzi persino in diminuzione³⁷. Occorre dunque creare le premesse per una cooperazione e un'interconnessione tra i singoli attori del settore, non da ultimo se si desidera attuare una cultura della costruzione di qualità.

13	Il Consiglio federale svizzero (2018): Schweizer Ortsbilder erhalten. Rapporto del Consiglio federale in adempimento del postulato 16.4028 Fluri del 15 dicembre 2016, pag. 12	26	Iniziativa popolare dell'11 marzo 2012 «Basta con la costruzione sfrenata di abitazioni secondarie!»
14	Dichiarazione di Davos 2018, pagg. 8 – 9 (www.davosdeclaration2018.ch) (link consultato in data 20.1.2020)	27	Iniziativa popolare del 3 marzo 2013 sulla revisione parziale della legge sulla pianificazione del territorio.
15	Consiglio per l'assetto del territorio (2019): Macrotendenze dello sviluppo territoriale in Svizzera (in francese e tedesco), pag. 62	28	Oliver Streiff (2013): Baukultur als regulative Idee einer juristischen Prägung des architektonischen Raums, pag. 185 e segg.
16	UFAM (2017): Wandel der Landschaft – Erkenntnisse aus dem Monitoringprogramm Landschaftsbeobachtung Schweiz (LABES), pag. 66	29	www.are.admin.ch → Sviluppo e pianificazione del territorio → Programmi e progetti → Progetti modello Sviluppo sostenibile del territorio (link consultato in data 30.1.2020)
17	UST (2012): Spazio a carattere urbano 2012	30	UFFT (2011): Berufsbildung – ein schweizerischer Standort- und Wettbewerbsfaktor
18	archijeunes (2019): Baukultur an Schweizer Schulen. Analyse von Bestand und Bedarf (un'analisi della situazione e delle esigenze sul tema della cultura della costruzione nelle scuole pubbliche svizzere)	31	SECO (2016): L'Iniziativa sul personale qualificato; SEFRI (2016): Rapporto – carenza di personale qualificato: Bildungs-massnahmen betroffener Branchen, pagg. 3 e 10
19	Il Consiglio federale svizzero (2015): Politica della Confederazione per le aree rurali e le regioni montane, pag. 24	32	SEFRI (2018): La formazione professionale in Svizzera – fatti e cifre 2018
20	Concezione «Paesaggio svizzero», vedi anche: UFAM (2019): aggiornamento della Concezione «Paesaggio svizzero» (bozza per consultazione): www.bafu.admin.ch/landschaftskonzept (link consultato in data 9.12.2019)	33	Netzwerk für Raumentwicklung (2016): Übersicht Ausbildungssituation in der Schweizer Raumplanung e Carta della promozione delle nuove leve nella pianificazione del territorio in Svizzera
21	UST (2012): Spazio a carattere urbano 2012	34	SEFRI (2017): Hochschulen und Forschung in der Schweiz, pag. 12
22	UST (2013): Die Bodennutzung der Schweiz, Resultate der Arealstatistik, pag. 8	35	SEFRI (2016): Ricerca e innovazione in Svizzera nel 2016, pagg. 131-132
23	Il Consiglio federale svizzero (2018): Ambiente Svizzera 2018	36	McKinsey Global Institute Industry Digitalisation Index (2015)
24	UFAB (2016): Siedlungswesen Schweiz, Raumentwicklung und Wohnungswesen, pagg. 16, 35	37	SEFRI (2016): Ricerca e innovazione in Svizzera nel 2016, pag. 96
25	UFAM (2017): Wandel der Landschaft: Erkenntnisse aus dem Monitoringprogramm Landschaftsbeobachtung Schweiz (LABES), pag.18		

Tendenze globali e nazionali



5.1		
Urbanizzazione e sviluppo demografico		35
5.2		
Mobilità e abitare		38
5.3		
Digitalizzazione		39
5.4		
Sharing Economy		40
5.5		
Cambiamenti climatici e perdita di biodiversità		41

Mentre l'analisi della situazione, di cui al capitolo 4, poggia su valori fissi e consolidati, la seguente rappresentazione verte su previsioni basate su dati con un grado di affidabilità variabile. L'intento è quello di tracciare le tendenze per la Svizzera, partendo dalle macrotendenze globali, e di delineare così le conseguenti sfide poste alla cultura della costruzione svizzera. Tenuto conto dell'analisi contestuale del Messaggio sulla cultura 2016-2020, nonché delle cifre e dei retroscena legati al Progetto territoriale Svizzera, ma anche di altri studi effettuati dalla Confederazione, l'intento è quello di definire uno scenario il più possibile realistico.

5.1

Urbanizzazione e sviluppo demografico

Presumibilmente la popolazione mondiale toccherà entro il 2050 quota 9,7 miliardi³⁸. La crescita demografica ed economica mondiale condurrà a un ulteriore inasprimento per quanto concerne la penuria delle risorse, con un successivo spostamento dei rapporti globali di potere e di forza. In base alle proprie previsioni, l'ONU parte dal presupposto che tale situazione, unita ai prevedibili cambiamenti climatici, porterà a un aumento del fenomeno migratorio a livello mondiale. L'esodo rurale e la persecuzione causata dai conflitti politici contribuiranno anch'essi ad alimentare l'urbanizzazione globale. Già oggi il 74% della popolazione europea vive in aree urbane e ci si attende che entro il 2050 tale quota aumenti ulteriormente fino a raggiungere una percentuale dell'80%³⁹.

La persistente urbanizzazione rafforza il ruolo dominante delle città⁴⁰. In base alle previsioni formulate dall'Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE, in futuro la concorrenza internazionale tra le piazze economiche interesserà le singole metropoli e non più solo i singoli Paesi. Le aree a carattere metropolitano acquisteranno dunque sempre più importanza.

L'economia elvetica si articola in una fitta rete di contatti internazionali⁴¹. Gli agglomerati svizzeri costituiscono parte integrante di un sistema urbano europeo. In seno a tale interconnessione sul piano internazionale, le città svizzere rivestono un ruolo centrale. Attraverso la globalizzazione del mercato immobiliare, il forte incremento demografico e la crescita pro capite della superficie abitabile, aumenta la pressione sugli spazi urbani e in particolare sulle città nucleo. Per la maggior parte della popolazione vivere in centro città diventa sempre più impagabile, ciò comporta un cambiamento per quanto riguarda la struttura sociale di interi quartieri cittadini.

Nel 2017 oltre l'80% della popolazione svizzera viveva in spazi urbani, una percentuale che comprova un avanzato grado di urbanizzazione⁴². La futura crescita

della popolazione e dei posti di lavoro continuerà a concentrarsi sulle grandi città e sugli agglomerati facilmente raggiungibili⁴³. Continuerà a consolidarsi anche la loro dominanza sul piano culturale ed economico. Acquisiranno via via importanza i servizi ad alta intensità di conoscenza. Tra questi si annoverano le aziende *high tech*, le strutture di ricerca e parte delle scuole universitarie di livello terziario. Già oggi i servizi ad alta intensità di conoscenza si concentrano prevalentemente nei grandi centri urbani⁴⁴.

L'Ufficio federale di statistica UST prevede, in base allo scenario medio, che da qui al 2045 la popolazione svizzera raggiungerà quota 10,2 milioni. In ragione di una maggiore aspettativa di vita e di una diminuzione del tasso di natalità bisognerà fare i conti con l'invecchiamento della popolazione. Ci si attende che, in futuro, la crescita demografica sarà data soprattutto dai flussi migratori. Da qui al 2060, la percentuale di bambini e giovani passerà dall'attuale 21% al 18% e, nel contempo, la quota di persone in età di pensionamento crescerà dal 17% al 28%⁴⁵. Questa profonda trasformazione demografica influenzerà tutti gli ambiti della vita.

Il fabbisogno di superficie abitativa è cresciuto non soltanto a causa della crescita demografica, bensì anche in considerazione dell'aumentato consumo di superficie pro capite e in ragione dell'incremento di economie domestiche formate da una sola persona⁴⁶. Basti pensare che, solo nel periodo tra il 1980 e il 2016, la superficie abitativa media pro capite è passata da 34 a 45 m²⁴⁷, mentre la quota di economie domestiche formate da una sola persona è salita dal 29% al 35,5%⁴⁸. Attraverso la trasformazione sociale il tradizionale modello di ruoli di stampo borghese si amplia, integrando una gran varietà di altri *modus vivendi*⁴⁹. Diversi modelli familiari e di vita richiedono strutture edilizie differenti. Fronte ad un aumentato numero di valori e di norme, crescono anche le possibilità di scelta nei diversi ambiti della vita. Il desiderio di autorealizzazione e l'interconnessione globale condizionano l'ambiente sociale e i rapporti interpersonali, modificano la comunicazione e incidono in modo determinante sul nostro vivere comune.

In ragione della buona rete di trasporti che collega le città, dinamiche ed economicamente attive, ecco anche i Comuni rurali in prossimità degli agglomerati acquistare attrattiva agli occhi dei nuovi arrivati. Contrariamente alla tendenza che si manifesta in altri Paesi europei, alle nostre latitudini la popolazione cresce anche nei dintorni delle città, nel cosiddetto spazio periurbano. La pressione insediativa aumenta anche nelle aree discoste, dato che in Svizzera spazi rurali e regioni montane sono proporzionalmente ben collegati ai centri cittadini e agli agglomerati, portando eventualmente a una crescente urbanizzazione e a una monofunzionalità dei Comuni. Fronte a una progressiva pressione insediativa bisogna fare i conti con la perdita di paesaggi culturali e di biodiversità, con l'aumento del traffico e con un'ulteriore fram-



mentazione degli spazi paesaggistici. Soltanto tra il 2010 e il 2017, nel raffronto fra tutti i Comuni svizzeri, risulta che, in percentuale, la maggior parte di nuovi appartamenti è sorta nei Comuni periurbani, molto di più che non nei Comuni rurali o in quelli turistici⁵⁰.

La politica svizzera di pianificazione territoriale vuole porre freno alla crescente frammentazione, puntando su uno sviluppo centripeto degli insediamenti. Tale sviluppo è ora solo agli albori ma dovrebbe rafforzarsi ulteriormente nei prossimi anni. Per la gestione della successiva crescita, il focus è posto sulle città e sugli agglomerati destinati a ospitare una parte il più possibilmente elevata della popolazione in arrivo e un gran numero dei posti di lavoro che verranno creati⁵¹.

Contrariamente alle città e agli agglomerati prosperanti e in crescita, vi sono però anche regioni che si spopolano e sono contrassegnate da una profonda trasformazione strutturale, causata da cambiamenti demografici o economici. Tale crescente polarizzazione amplifica le disparità all'interno dell'ambiente di vita. Gli spazi rurali periferici e le regioni montane sono in parte confrontati con la perdita di posti di lavoro, il problema dello spopolamento e l'invecchiamento della popolazione⁵². In queste aree aumenta il numero degli appartamenti sfitti e risulta difficile garantire un mantenimento, a livello capillare, dei servizi di base. Quando le aziende agricole non sono più gestite anche il paesaggio non viene più curato e i terreni coltivati si inselvaticiscono sempre di più⁵³. Dato che risulta difficile evitare tale processo, la varietà e le qualità del paesaggio finiscono per diminuire costantemente.

5.2 Mobilità e abitare

La mobilità della popolazione svizzera aumenta costantemente. Benché tale aumento sia, per la maggior parte, attribuito ai trasporti pubblici, il traffico motorizzato privato continua a mantenere una posizione di supremazia⁵⁴. In ragione degli sviluppi tecnici in atto si dovrà tenere conto, sul medio e lungo periodo, di nuove forme di trasporto. I veicoli a guida automatizzata e i sistemi di trasporto intelligenti cambieranno profondamente il comportamento in materia di trasporti e mobilità. Può darsi anche che inducano a una nuova suddivisione dello spazio stradale. Le superfici liberate dal traffico potrebbero, in alternativa, essere adibite a pubblici spazi liberi oppure servire per ampliare insediamenti in aree già densamente popolate⁵⁵. Ciò tuttavia potrebbe indurre una crescente mobilità e una, ancora più forte, frammentazione⁵⁶. In futuro, soprattutto nei centri urbani, il traffico ciclistico e pedonale potrebbe aumentare ancora di più. Il traffico lento svolge già oggi un ruolo importante, facendo da cerniera all'accesso e al passaggio tra i diversi mezzi di trasporto motorizzati⁵⁷.

Già oggi i modelli di lavoro flessibili e le attività lavorative non legate a un luogo di lavoro fisso condizionano le esigenze che l'infrastruttura viaria e gli spazi abitativi sono chiamati a soddisfare. La progressiva diffusione del telelavoro e l'abitare multilocale aumentano il fabbisogno di superficie abitativa. Il fatto di vivere e lavorare nello stesso edificio richiede strutture flessibili. Ci si attende un trasferimento delle superfici commerciali a quelle abitative, con una conseguente ristrutturazione degli edifici adibiti meramente ad uso ufficio. Gli ambiti di attività monofunzionali dovranno presumibilmente trovare una nuova collocazione. I quartieri misti acquistano attrattiva: contribuiscono a ridurre i tragitti per recarsi sul posto di lavoro e possono sgravare le strade oggi fortemente sollecitate dal traffico pendolare.

5.3 Digitalizzazione

La digitalizzazione è ormai in atto ed è un processo dilagante in tutto il mondo. Nel bel mezzo della cosiddetta 4ª rivoluzione industriale, ecco che l'idea di creare un collegamento tra apparecchiature virtuali e fisiche, interconnesse in una rete globale (quella che viene denominata con il termine IoT, vale a dire Internet delle cose) si è ormai trasformata in una realtà concreta. Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, affiancate dalla progressiva digitalizzazione, modificano sul lungo periodo la quotidianità di ognuno di noi.

Con l'aumentare dei canali digitali in tutti gli ambiti della nostra vita, sia il consumo sia le reti sociali non conoscono più alcun limite, in termini di tempo e di luogo, e sono svincolati da qualsiasi località. Lo spostamento di sempre più ambiti nello spazio virtuale ha conseguenze dirette sulla frequentazione, l'utilizzo, la percezione e la trasformazione degli spazi pubblici, nonché sullo sviluppo dei centri urbani. Le immagini artificiali e le realtà virtuali rendono più complesso l'ambiente di vita nel suo insieme.

La rappresentazione del mondo in immagini astratte e globalmente simili modifica la percezione dello spazio analogico e condiziona direttamente l'ambiente fisico. Inoltre l'ambiente sociale di una persona non è più vincolato a specifici luoghi fisici, ma vi è un'interazione continua tra spazio digitale e spazio analogico costruito. Si trasforma dunque quella che conosciamo finora come l'idea di identificazione con il nostro proprio ambiente di vita. Da un lato i centri di città e villaggi rischiano di perdere la loro funzione di spazi pubblici e punti nevralgici in cui convergono e si mescolano persone e funzioni diverse. I valori culturali, come l'autenticità e l'originalità storica, legata ai materiali e alla sostanza, rischiano di perdere importanza e di essere sostituiti da un'idealizzazione alterata delle realtà esistenti. La progettazione e la costruzione sembrano svilupparsi in direzione di un mainstream globale. Dall'altro

lato lo scambio e la comunicazione mediante i social media o altre applicazioni digitali possono rafforzare la partecipazione al dibattito pubblico⁵⁸. In questo contesto è possibile, e probabile, che vi siano delle controreazioni sui luoghi fisici. In un mondo digitalizzato e globalizzato, l'autenticità, la materialità e le tradizioni edilizie locali possono essere attributi preziosi, sia per la popolazione locale sia per il turismo, a testimonianza di una cultura della costruzione di qualità.

La digitalizzazione si fa largo, in modo preponderante, anche nel settore della progettazione e della costruzione. Gli esperti del settore sono pertanto chiamati a seguire nuovi corsi di formazione e specializzazione, inoltre vanno stilate nuove norme ed elaborati nuovi standard. Il BIM («Building Information Modelling») è un metodo che utilizza i modelli in formato digitale, rafforzando la collaborazione interdisciplinare tra gli attori coinvolti nel settore della progettazione, della costruzione e del settore immobiliare. Tale metodo garantisce il continuo flusso di dati all'interno della catena processuale e il passaggio ininterrotto tra progettazione e fabbricazione digitale. Attraverso quest'ultima, le procedure sono ottimizzate, e in parte persino rivoluzionate, già durante la prefabbricazione e direttamente sul cantiere. L'impiego di robot garantisce un'esecuzione più precisa e più conveniente, con una miglior tutela delle risorse. Tutti fattori che possono impattare anche la configurazione delle opere. Attualmente, nella maggior parte dei cantieri, si costruisce ancora seguendo i metodi tradizionali e senza ricorrere a robot. Attraverso la progettazione assistita da computer ecco che il progetto stesso della procedura di realizzazione acquista altrettanta importanza quanto il progetto del prodotto (costruito) finale.

5.4 Sharing Economy

La digitalizzazione accelera l'incontro tra domanda e offerta. Beni e servizi sono disponibili 24 ore su 24, creando le basi per un concetto ampliato di utilizzo e possesso. In diversi ambiti si moltiplicano le offerte volte a un utilizzo condiviso di vari tipi di beni. Sia che si tratti di appartamenti privati affittati temporaneamente come appartamenti di vacanza, sia di veicoli utilizzati in condivisione («car sharing»), sia di posti di lavoro condivisi («co-working») affittabili a breve termine, sia di spazi liberi gestiti in condivisione e trasformati in giardini urbani («urban gardening»). I nuovi progetti di costruzione, in particolare quelli realizzati dalle cooperative, vertono sempre più sull'idea della condivisione, proponendo l'utilizzo collettivo di «locali jolly», spazi comuni o camere per gli ospiti, introducendo così nuove tipologie di edifici e riducendo il fabbisogno di superficie abitativa pro capite⁵⁹.

I nuovi modelli di finanziamento, come il «crowdfunding», permettono a sempre più persone di essere attori protagonisti della cultura della costruzione. I social media offrono canali di comunicazione facilmente accessibili, promuovendo i dibattiti pubblici in materia di cultura della costruzione. In questo modo si rendono possibili nuove forme di partecipazione e sensibilizzazione.

5.5

Cambiamenti climatici e perdita di biodiversità

Arginare i cambiamenti climatici e adattarsi agli effetti che essi provocano rappresenta una delle più grandi sfide da affrontare per trasformare e utilizzare il nostro ambiente di vita. Il riscaldamento globale accelera gli eventi climatici estremi, con un progressivo aumento delle catastrofi naturali. Le alluvioni e le frane si presentano con una frequenza sempre maggiore, si richiede dunque più protezione nelle aree colpite, con ripercussioni sul paesaggio e sugli spazi insediativi⁶⁰. In base alle ricerche condotte nell'ambito del progetto «Cambiamenti climatici e idrologia in Svizzera», realizzato dall'Ufficio federale dell'ambiente, da qui al 2050 la superficie dei ghiacciai svizzeri si ridurrà di tre quarti⁶¹. L'innalzamento del limite delle neviccate, causato da inverni sempre più caldi, comporta profondi cambiamenti sui paesaggi e i centri turistici delle regioni montane⁶². Le località turistiche in cui si praticano gli sport invernali dovranno riuscire a trovare soluzioni adeguate per affrontare anche quegli inverni in cui le neviccate non saranno più così abbondanti.

Nelle città e negli agglomerati bisognerà fare i conti con una concentrazione di calore sempre più accentuata, i periodi di canicola saranno dunque sempre più intensi e lunghi, così come saranno più frequenti le notti tropicali⁶³. Già oggi si registrano differenze di temperatura fino a 10°C tra i centri città e la campagna circostante. Il progressivo addensamento del tessuto urbano riduce sempre più la circolazione dell'aria all'interno delle città e degli agglomerati. La sigillatura del suolo prodotta dalle sovrastrutture urbane, unita al calore residuo liberato dagli edifici e dai veicoli, è all'origine del cosiddetto effetto «isola di calore» che accentua il riscaldamento diurno e riduce notevolmente il raffreddamento notturno.

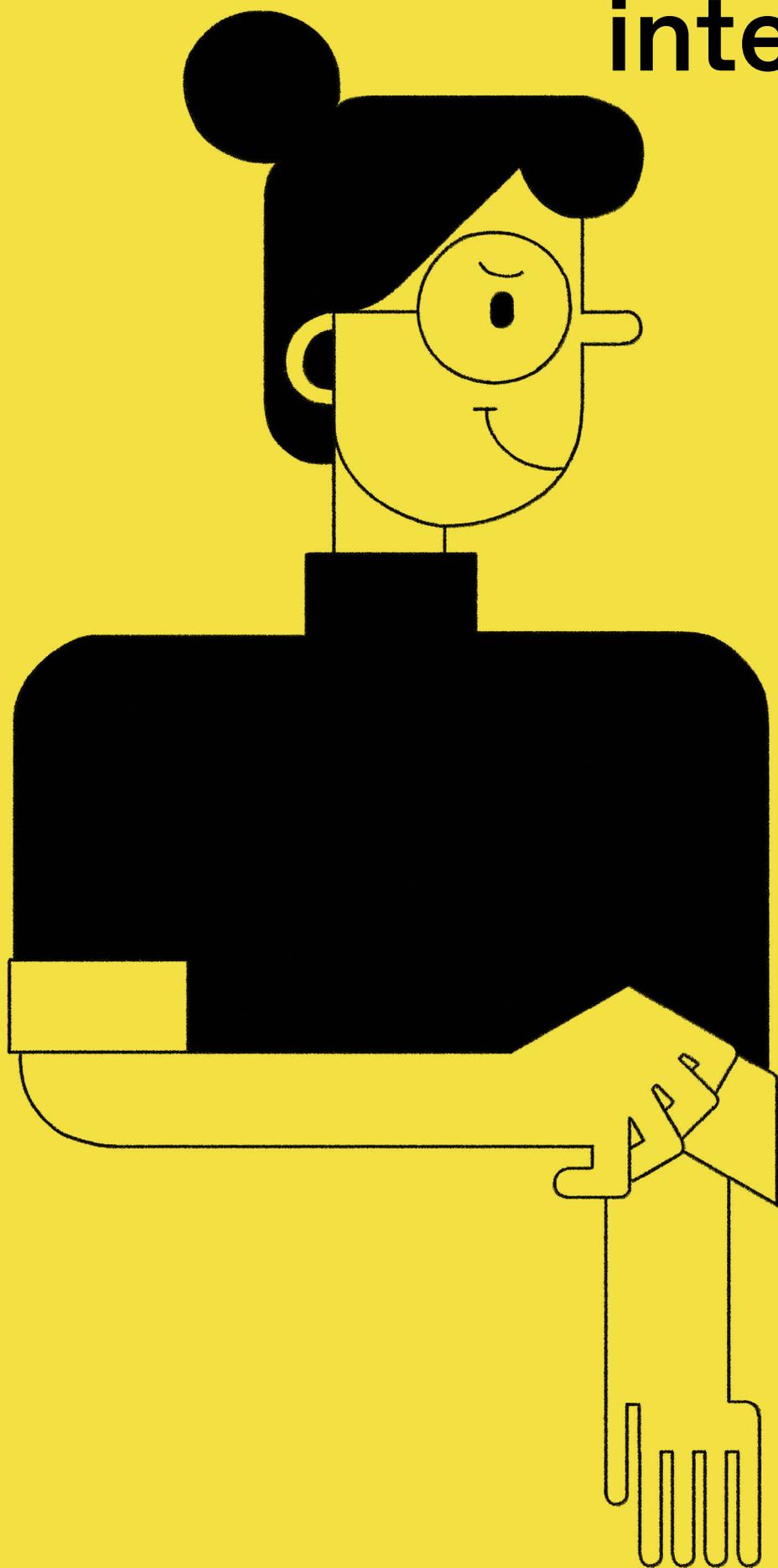
La scarsità di risorse e materie prime a livello mondiale ha delle ripercussioni dirette sulla Svizzera. Già oggi, gran parte dell'energia primaria (p. es. carbone, gas naturale e petrolio) viene importata. La Svizzera dipende fortemente da fonti energetiche di origine fossile provenienti dall'estero. La riduzione delle emissioni di CO₂ e, di conseguenza, anche la diminuzione della dipendenza da fonti energetiche fossili rivestono un ruolo centrale⁶⁴. La maggiore incidenza sul consumo energetico è data dai trasporti, con il 36%, e dalle economie domestiche, con il 28%⁶⁵. Con le due

decisioni, prese da parte del Consiglio federale, di uscire dal nucleare e di puntare a un saldo netto delle emissioni pari a zero entro il 2050, si è accresciuta l'importanza attribuita alle nuove energie rinnovabili e all'energia idroelettrica⁶⁶. Il passaggio alle energie rinnovabili porta con sé notevoli cambiamenti che influiscono sugli insediamenti e sui paesaggi. Soprattutto con il supporto del programma «calore rinnovabile», lanciato da SvizzeraEnergia, e con il «Programma Edifici» si mira a fare in modo che le economie domestiche svizzere riducano il consumo di energia fossile e rinuncino a riscaldamenti ad olio e a gas. Il programma punta inoltre su insediamenti compatti ed edifici ben isolati⁶⁷. I sistemi globali tesi a garantire un esercizio degli edifici a zero emissioni e i concetti energetici trasversali e che riguardano interi sedimi sono ormai indispensabili e offrono possibilità di configurazione e di trasformazione innovative, sia per le nuove costruzioni sia per le costruzioni esistenti.

La diminuzione della biodiversità è causata dai cambiamenti climatici, sommati allo sfruttamento eccessivo delle risorse naturali legato soprattutto all'utilizzo intensivo del suolo e dei corsi d'acqua, all'inquinamento provocato ad esempio dall'immissione di sostanze riconducibili all'attività agricola, ma anche provenienti dalle economie domestiche e prodotte dal traffico e dall'industria, e provocata inoltre dall'introduzione di specie allojene^{68,69}.

38	United Nations (2017): World Populations Prospects, 2017 Revision	54	ARE (2012): Ergänzungen zu den Schweizerischen Verkehrsprospekten bis 2030	68	IPBES (2019): Report of the Plenary of the Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services on the work of its seventh session
39	United Nations (2018): United Nations World Urbanization Prospect, 2018	55	SVI 2016/02 Markus Maibach, Infras (2016): Forschungspaket Verkehr der Zukunft (2060)	69	Consiglio federale svizzero (2012): Strategia Biodiversità Svizzera. Consiglio federale svizzero (2017): Piano d'azione Strategia Biodiversità Svizzera
40	Consiglio per l'assetto del territorio (2019): Macrotendenze dello sviluppo territoriale in Svizzera (in francese e tedesco)	56	Ecoplan (2018): Abschätzung der ökonomischen Folgen der Digitalisierung in der Mobilität		
41	ARE (2018): Trends und Herausforderungen – Zahlen und Hintergründe zum Raumkonzept Schweiz, pag. 4 (Tendenze e sfide – cifre e fatti in relazione al Progetto territoriale Svizzera, solo in tedesco e francese)	57	Ufficio federale di statistica / Ufficio federale dello sviluppo territoriale (2017): Verkehrsverhalten der Bevölkerung. Ergebnisse des Mikrozensus Mobilität und Verkehr 2015		
42	UST (2017): Atlante statistico interattivo della Svizzera, popolazione urbana 2017	58	Il Consiglio federale svizzero (2018): Strategia «Svizzera digitale», pag. 17		
43	Il Consiglio federale svizzero (2015): Politica degli agglomerati della Confederazione 2016+, pag. 21	59	UFAB, Hochschule Luzern & Interface (2018): Sharing-Economy-Plattformen. Mögliche Auswirkungen auf den schweizerischen Wohnungsmarkt		
44	UST (2012): Disparità regionali in Svizzera, pag. 7 (in tedesco e francese)	60	ARE (2012): Trends und Herausforderungen – Zahlen und Hintergründe zum Raumkonzept Schweiz, pag. 14 e segg. (Tendenze e sfide – cifre e fatti in relazione al Progetto territoriale Svizzera, solo in tedesco e francese)		
45	UST (2015): Szenarien zur Bevölkerungsentwicklung der Schweiz 2015–2045	61	UFAM (2012): Effetti dei cambiamenti climatici sulle risorse idriche e i corsi d'acqua, pag. 31 e segg.		
46	UST (2017): Atlante statistico interattivo della Svizzera, famiglie ed economie domestiche (in tedesco e francese)	62	Strategia del Consiglio federale di adattamento ai cambiamenti climatici in Svizzera www.bafu.admin.ch → Temi → Clima → Informazioni per gli specialisti → Adattamento ai cambiamenti climatici → Strategia del Consiglio federale (link consultato in data 15.11.2019)		
47	UST (2016): Bau- und Wohnungswesen 2016, pag. 14	63	BAFU (2018): Hitze in Städten		
48	UST (2015): Die Bodennutzung der Schweiz, Auswertungen und Analysen, pag. 15	64	Il Consiglio federale svizzero (2018): Ambiente Svizzera 2018		
49	UST (2017): Familien in der Schweiz, statistischer Bericht, pag. 11	65	UFE (2015): Statistiche globali sull'energia 2015 (in tedesco e francese), tabella 2, pag. 3		
50	UST (2017): Atlante statistico interattivo della Svizzera, Construction, logement	66	UFE (2017): Strategia energetica 2050 e primo pacchetto di misure, in particolare l'iniziativa Energia esemplare (VBE), lanciata dalla Confederazione		
51	Il Consiglio federale svizzero, CdC, DCPA, UCS, ACS (2012): Progetto territoriale Svizzera, pag. 45	67	UFE e UFAM (2017): Il Programma Edifici www.ilprogrammaedifici.ch (link consultato in data 30.01.2020)		
52	ARE (2012): Monitoraggio dello spazio rurale, Rapporto di sintesi 2012, pag. 2				
53	UFAM (2017): Wandel der Landschaft – Erkenntnisse aus dem Monitoringprogramm Landschaftsbeobachtung Schweiz (LABES)				

Necessità di intervento



6.1		
Asse di azione Mediazione e partecipazione		47
6.2		
Asse di azione Formazione specialistica, ricerca, innovazione		48
6.3		
Asse di azione Produzione edilizia		49
6.4		
Asse di azione Sviluppo territoriale		53
6.5		
Asse di azione Collaborazione e coordinamento		54

La necessità di intervento, emersa dalle lacune rilevate nell'analisi della situazione (capitolo 4) e dai prevedibili cambiamenti sociali dovuti alle tendenze globali (capitolo 5), trova concretizzazione negli assi di azione descritti qui di seguito.

6.1

Asse di azione Mediazione e partecipazione

Una cultura della costruzione di qualità incide notevolmente sulla qualità di vita delle persone perché crea stretti rapporti di vicinato e quartieri ben collegati, vivaci, con alloggi economicamente accessibili, un'ampia offerta di servizi e la disponibilità di posti di lavoro – oltre a molteplici spazi liberi comuni che rafforzano la coesione sociale e il senso della collettività. La cultura della costruzione di qualità implica un ambiente di vita ben concepito, con cui gli abitanti riescono a identificarsi e alla cui realizzazione sono disposti a partecipare attivamente.

Oggi molte persone non percepiscono il gran valore culturale che riveste l'ambiente di vita quotidiano e ignorano l'ampio ventaglio di possibilità offerte per trasformarlo. Per contro, tutti dovrebbero essere messi nella condizione di apprezzare la qualità del costruito ed essere coinvolti nell'ambiente di vita, visto che è l'unica strada possibile per avviare un dibattito sulla cultura della costruzione che possa tradursi, sul lungo periodo, in una cultura della costruzione di qualità. La disponibilità a partecipare a una discussione approfondita su questo tema richiede un interesse di fondo condiviso e una consapevolezza diffusa sugli aspetti qualitativi dell'ambiente di vita. È possibile portare a termine con successo i processi partecipativi soltanto se gli attori coinvolti dispongono di un adeguato pensiero critico e di una cultura generale nell'ambito della costruzione. Nei settori dell'economia e della politica, gli esponenti con potere decisionale non sono sempre esperti in materia. Occorre perciò sensibilizzarli a una cultura della costruzione di qualità, affinché sviluppino le necessarie competenze per l'ordinazione di prestazioni edili e di progettazione e prendano coscienza della propria responsabilità nei confronti dello spazio antropico. Nel contempo è necessario percepire e prendere seriamente, nella sua specificità, il sapere quotidiano detenuto localmente dalla popolazione. Mediante i processi partecipativi è possibile attingere a tale sapere e integrarlo sia durante la progettazione sia successivamente nella fase di utilizzo. Gli esperti devono cogliere questo sapere specifico, tradurlo, interpretarlo e fonderlo con le proprie competenze tecniche.

Nel processo di mediazione, meritano particolare attenzione i bambini e gli adolescenti, con la predisposizione di azioni mirate a educarli alla cultura della costruzione sia nei programmi didattici che nelle attività extrascolastiche. I giovani che maturano presto una percezione attiva dell'ambiente circostante e della cultura

della costruzione saranno adulti che avranno la volontà di contribuire alla trasformazione del proprio ambiente di vita. Sebbene la cultura della costruzione non costituisca parte integrante dei piani di studio, nei programmi di insegnamento vi sono comunque alcuni punti di collegamento, seppur sporadici. Il fatto di approfondire i temi legati alla cultura della costruzione nel corso delle regolari ore di lezione è una scelta che dipende strettamente dall'impegno individuale e dalle conoscenze dei singoli insegnanti. È raro che il discorso si ampli e sia offerta agli studenti una visione interdisciplinare. Attualmente, le alte scuole pedagogiche non offrono adeguati corsi di formazione e perfezionamento rivolti ai docenti, vi è inoltre una penuria di strumenti e materiale didattico pertinente.

6.2

Asse di azione Formazione specialistica, ricerca, innovazione

La cultura della costruzione costituisce parte integrante delle identità e della diversità culturale della Svizzera e assume un ruolo centrale nella percezione interna ed esterna del Paese. Comprendendo l'intero asse temporale, essa unisce tutte le discipline ed è in grado di far confluire gli aspetti creativi, funzionali, economici e sociali. Benché la dimensione sociale, culturale ed ecologica del costruito e del costruire sia oggi troppo poco valorizzata, in futuro, la cultura della costruzione dovrà essere riconosciuta quale disciplina scientifica e, in tal senso, adeguatamente suffragata da una specifica documentazione. A tutt'oggi, questo tema cruciale non può però ancora contare su approfondite riflessioni scientifico-intellettuali. In particolare, si avverte l'assenza di studi approfonditi sulle domande relative alla definizione e all'oggettivazione del concetto di qualità, sulla dimensione sociale della cultura della costruzione e sugli aspetti psicologici legati alla sua percezione.

La formazione dei professionisti nel settore della pianificazione, della progettazione e della costruzione è fortemente focalizzata sui singoli campi tematici di ciascuna disciplina. Benché si formino degli specialisti del settore, manca una permeabilità della disciplina. Lo scambio reciproco di idee, durante le diverse fasi della formazione, promuove una comprensione interdisciplinare di quello che è il concetto di cultura della costruzione, tuttavia non vi è una sufficiente apertura in tal senso e lo scambio avviene oggi in modo ancora troppo isolato. L'idea di interdisciplinarietà deve essere promossa già durante la formazione, affinché gli esperti possano convertirla pienamente in una cultura della costruzione di qualità. I temi legati all'urbanistica vanno sempre più integrati nei percorsi formativi, in particolare nei cicli di studio in architettura, architettura del paesaggio e sviluppo territoriale. Le discipline universitarie che concernono le scienze sociali e umanistiche devono anch'esse essere

coinvolte nel dialogo poiché forniscono basi indispensabili per comprendere e valutare il costruito.

Nel campo della ricerca, vi sono diversi aspetti specifici legati alla cultura della costruzione che sono oggetto del dibattito scientifico-accademico. Gli strumenti di ricerca e i risultati interdisciplinari – attualmente ancora troppo poco considerati – sono indispensabili per poter avere una visione globale di un tema trasversale come la cultura della costruzione. Vi è insomma l'esigenza di stabilire, a livello accademico, un'interazione tra tutte le discipline specialistiche. Già a partire dalle riflessioni teoriche è assolutamente prioritario stabilire un legame con gli aspetti pratici della cultura della costruzione.

Il continuo mutare dei fabbisogni richiede un costante adeguamento dei materiali e dei metodi di costruzione, nonché dei processi edilizi e di progettazione. Oltre ai requisiti tecnici ed ecologici, i nuovi materiali da costruzione devono soddisfare condizioni aptiche ed estetiche, ma anche fornire maggiori libertà nel dare forma e realizzare un'opera. Oggi il potenziale innovativo teso a ottimizzare gli aspetti legati alla cultura della costruzione è lungi dall'essere pienamente sfruttato, anzi la tendenza è più che altro quella di ricorrere a soluzioni standardizzate e convenzionali.

6.3

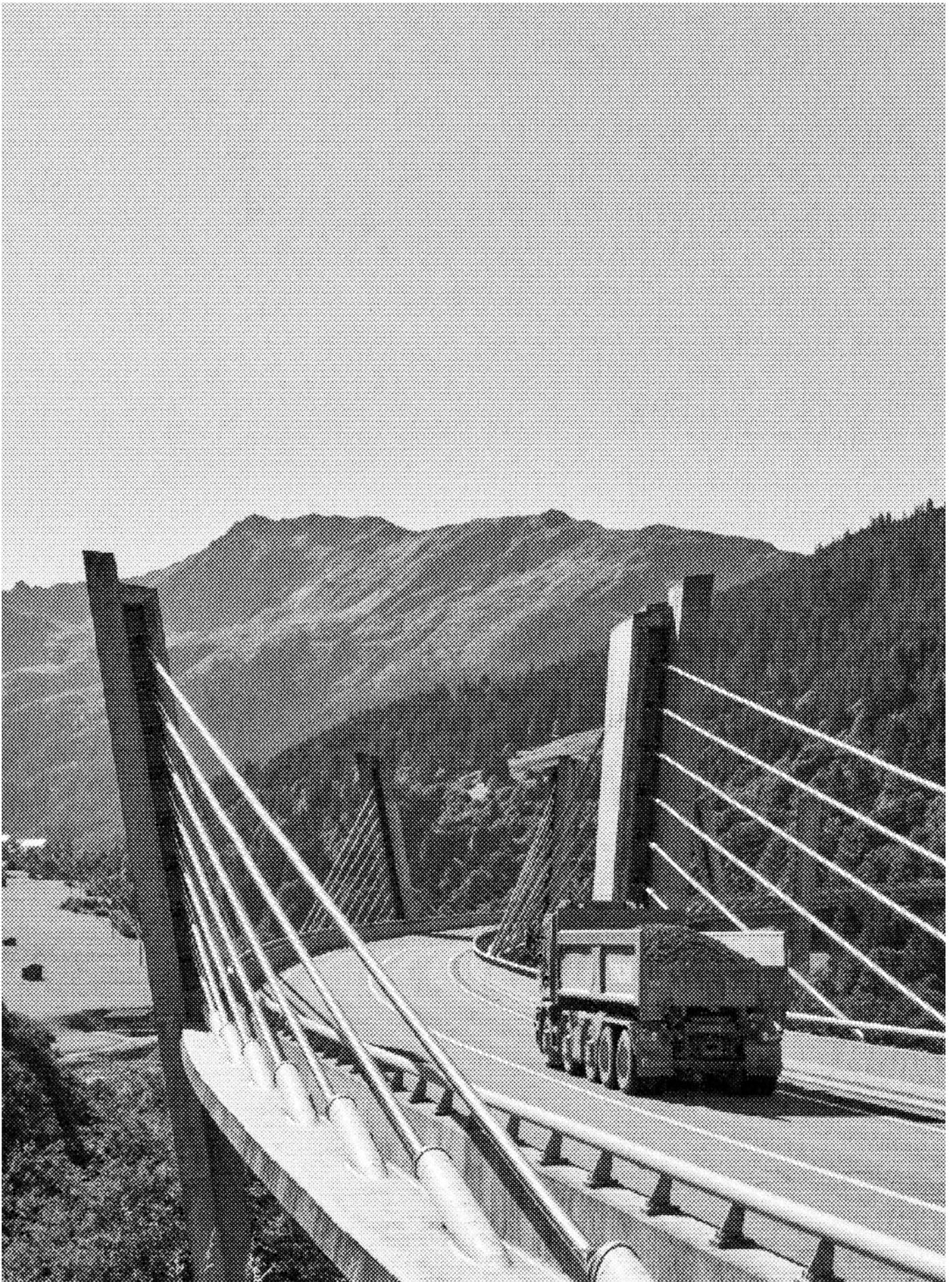
Asse di azione Produzione edilizia

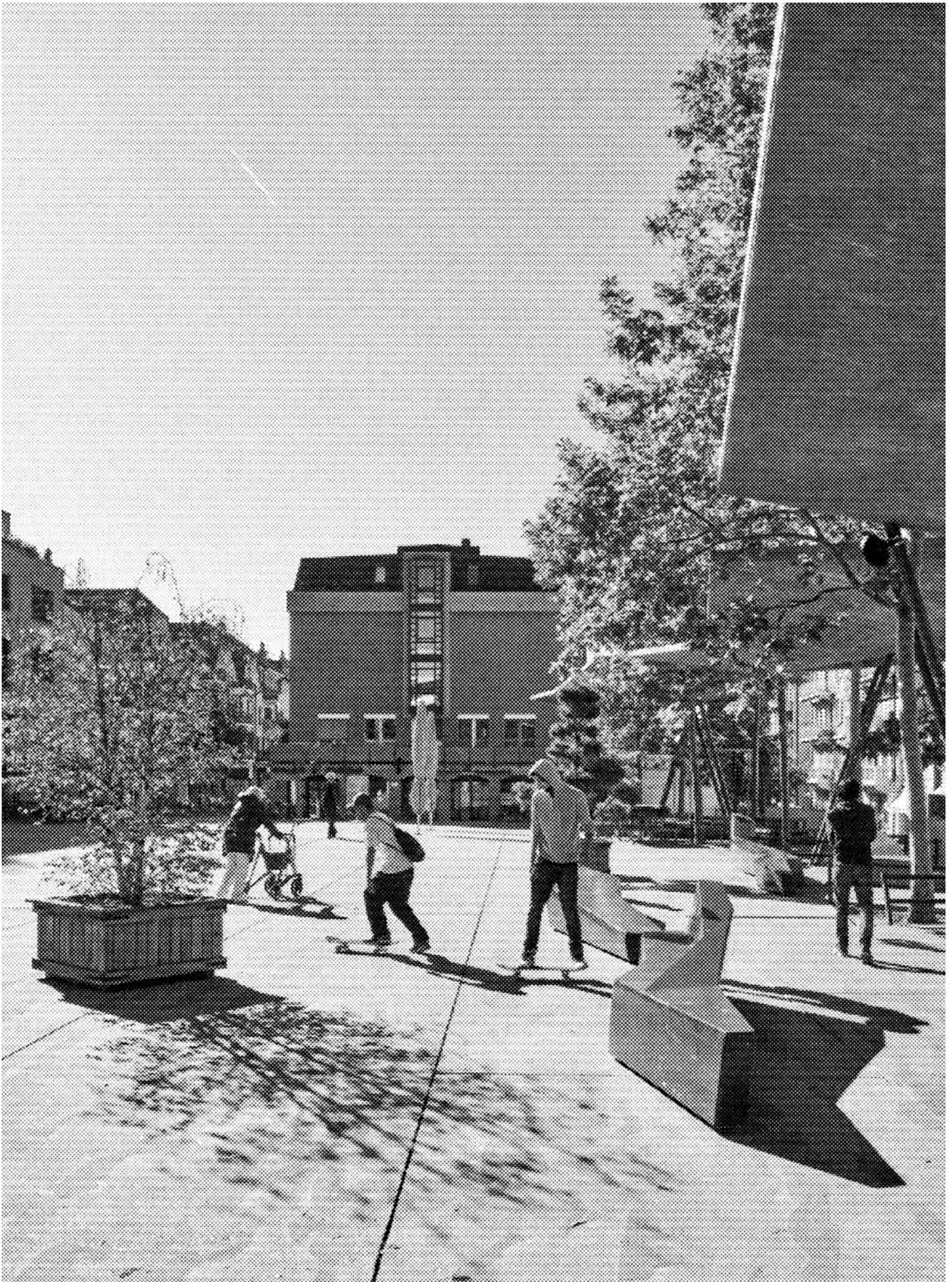
La produzione edilizia comprende il settore della costruzione, nel concreto e in tutte le sue dimensioni. Le opere di costruzione, di regola, sono concepite per durare nel tempo e ogni pianificazione e progetto di costruzione deve perseguire l'obiettivo di arricchire l'ambiente di vita. Concepire e realizzare un'opera non è mai una mera questione privata, poiché ciascuna costruzione, già solo per la propria presenza, conferisce un'impronta allo spazio pubblico. Ecco perché è necessario che i singoli progetti siano armonizzati tra loro e che gli spazi intermedi siano ben definiti. Ciascun committente deve essere consapevole dei propri doveri verso la società e, di conseguenza, adoperarsi per la qualità e la durevolezza delle costruzioni, e non unicamente per il proprio immediato tornaconto. È soprattutto nelle prime fasi della progettazione che bisogna prevedere processi partecipativi adatti alla tipologia e alle dimensioni del progetto di costruzione. A lungo termine, una produzione architettonica ed edilizia di qualità assicura un incremento di valore, favorendo lo sviluppo economico e contribuendo così alla stabilità e al benessere generale. Attualmente però, chi nutre grandi ambizioni, nell'ambito di una produzione edilizia di qualità, sovente non viene ripagato. Oggi spesso in primo piano sono posti soprattutto i bassi costi di costruzione, tutto ciò unito a scadenze serrate, tendendo invece a trascurare aspetti

come il ciclo di vita e il risanamento dell'opera. Occorre dunque stimolare, promuovere e premiare maggiormente le buone pratiche, per quanto concerne sia i processi che i prodotti.

In questo periodo di cambiamenti climatici, un approccio sostenibile nei confronti di paesaggi, costruzioni e impianti riveste un'importanza primordiale. Si tratta di considerare la sostenibilità da una prospettiva olistica e non meramente dal punto di vista tecnico. Bisogna porre enfasi anche sul tema della sufficienza. La qualità deve avere la priorità sulla quantità e il costruire deve poter consumare meno spazio e meno risorse. Da questo punto di vista il mantenimento degli edifici esistenti risulta dunque particolarmente prezioso, dato che permette di ridurre il consumo di risorse da parte del settore della progettazione. L'intero ciclo di vita di un'opera, compreso l'esercizio e la manutenzione, vanno anticipati. Bisognerebbe insomma progettare e costruire in maniera «circolare», con l'obiettivo di garantire la massima durabilità. Vanno consumate innanzitutto le risorse regionali rinnovabili. La promozione della biodiversità, come pure la pianificazione e la promozione degli spazi verdi sono strategie efficaci per poter adeguare gli insediamenti ai cambiamenti climatici. In questo contesto, rivestono un ruolo cruciale misure come la costruzione di sistemi di ventilazione per l'immissione di aria fresca, la pianificazione di spazi verdi, luoghi ombreggiati e specchi d'acqua, così come la rinuncia all'impermeabilizzazione del suolo.

I bandi di concorso e l'aggiudicazione di prestazioni edili e di progettazione devono essere attuati in modo coerente, equo e trasparente. I concorsi d'architettura e d'ingegneria, i mandati di studio paralleli, le pianificazioni di prova e i concorsi per prestazioni si sono ormai affermati quale strumento di garanzia della qualità. Nel migliore dei casi conducono a soluzioni visionarie e innovative sia per gli utenti che per i committenti. La correttezza delle procedure garantisce la presa in considerazione degli aspetti qualitativi, con la conseguente realizzazione di opere di valore architettonico. Il rispetto dei criteri qualitativi nell'ambito delle procedure di messa in concorrenza e, successivamente, durante la progettazione, non è però sempre garantita e richiede un dispendioso accompagnamento professionale. I presunti costi aggiuntivi, sia in termini finanziari che di tempistica, sono spesso un deterrente per molti committenti pubblici o privati. Di norma tuttavia, tali costi sono più che compensati da soluzioni migliori o inaspettate, scaturite dal mandato di progettazione. Va ribadito inoltre che l'attuazione di una cultura della costruzione di qualità non implica automaticamente spese supplementari, soprattutto se si prendono in considerazione i costi legati al ciclo di vita dell'opera. All'inizio della progettazione è importante soprattutto investire tempo a sufficienza nei lavori preliminari e avviare le relative procedure di garanzia della qualità, il che richiede ai committenti specifiche competenze in materia.





Nel campo dell'edilizia e del genio civile, la Confederazione, i suoi istituti e le sue imprese sono committenti importanti. Attraverso una rigorosa applicazione dei criteri qualitativi durante l'intera procedura di progettazione, realizzazione e messa in esercizio, la Confederazione può fungere da modello per gli altri attori pubblici e privati. Con il supporto di una migliore documentazione, grazie alla giusta comunicazione e a un trasferimento costante di sapere, la Confederazione può consolidare questo suo ruolo esemplare, indicando ai committenti pubblici e privati in che modo attuare e standardizzare le misure di garanzia della qualità.

6.4 Asse di azione Sviluppo territoriale

Lo sviluppo territoriale pone le basi per la configurazione strutturale dell'ambiente vita. Gli organi decisionali a livello federale, cantonale e comunale devono comprendere, in modo consapevole, che cosa significhi garantire la qualità dello spazio edificato, solo così le basi normative, le pianificazioni, le sovvenzioni e i permessi di costruzione saranno in grado di soddisfare i requisiti posti da una cultura della costruzione altamente qualitativa. Ciò pone in particolare i piccoli enti pubblici a dover fronteggiare ingenti sfide sul piano finanziario e in termini di risorse di personale.

Avvalendosi di leggi quadro a livello federale, la Confederazione esercita un'influenza generale e astratta sulla cultura della costruzione. Tutti gli atti normativi rilevanti in materia edilizia dovrebbero tematizzare e promuovere una cultura della costruzione di qualità o perlomeno bisognerebbe tenerne conto al momento di eventuali revisioni. Nello specifico, occorre migliorare il coordinamento tra pianificazione dei trasporti e degli insediamenti, nonché favorire lo sviluppo centripeto. L'attuazione di una cultura della costruzione di qualità garantisce infatti il successo di uno sviluppo centripeto degli insediamenti. L'elevata qualità edilizia rafforza l'identità di un luogo e nel contempo infonde tra la popolazione la giusta apertura verso le novità. In questo contesto è necessario considerare lo spazio insediativo nell'insieme, preservando o valorizzando le qualità che attesta il patrimonio costruito. Mediante un maggiore mescolamento delle funzioni, andranno favoriti gli insediamenti compatti, con percorsi brevi, dissociando così l'incremento della popolazione da quello del traffico e garantendo la gestione sostenibile di una risorsa limitata e preziosa come lo spazio. Infine, sia il paesaggio che il clima andranno rivalutati, tutelati e valorizzati.

Sinora, l'elevata qualità formale non è tra gli obiettivi prioritari perseguiti dalle basi normative che svolgono un ruolo importante nel settore della pianificazione e della costruzione. Gli aspetti qualitativi sono tematizzati in diverse fasi della progettazione, ma hanno una valenza piuttosto limitata oppure non è possibile valutarli o esigerli a

causa delle scarse conoscenze oppure in virtù di margini interpretativi troppo ampi. Si può garantire in tutto e per tutto una cultura della costruzione di qualità soltanto se i principi di pianificazione vi si orientano sistematicamente. La pianificazione dell'utilizzazione e la valutazione dei progetti di costruzione devono pertanto basarsi innanzitutto su una gestione consapevole dell'ambiente di vita, sia dello spazio edificato sia dello spazio libero.

La partecipazione della popolazione alle procedure di progettazione promuove un atteggiamento favorevole nei confronti degli interventi strutturali ed educa alla riflessione sugli aspetti legati alla cultura della costruzione. La riuscita di tale obiettivo è compito delle autorità preposte alla pianificazione. Negli odierni processi partecipativi, è raro tuttavia che si rifletta adeguatamente sugli aspetti qualitativi e che concernono la cultura della costruzione. La maggior parte delle autorità non dispone delle necessarie conoscenze specialistiche in materia e preferisce evitare di dover investire più tempo e denaro, come è inevitabilmente il caso quando le procedure sono seguite in modo professionale.

6.5

Asse di azione Collaborazione e coordinamento

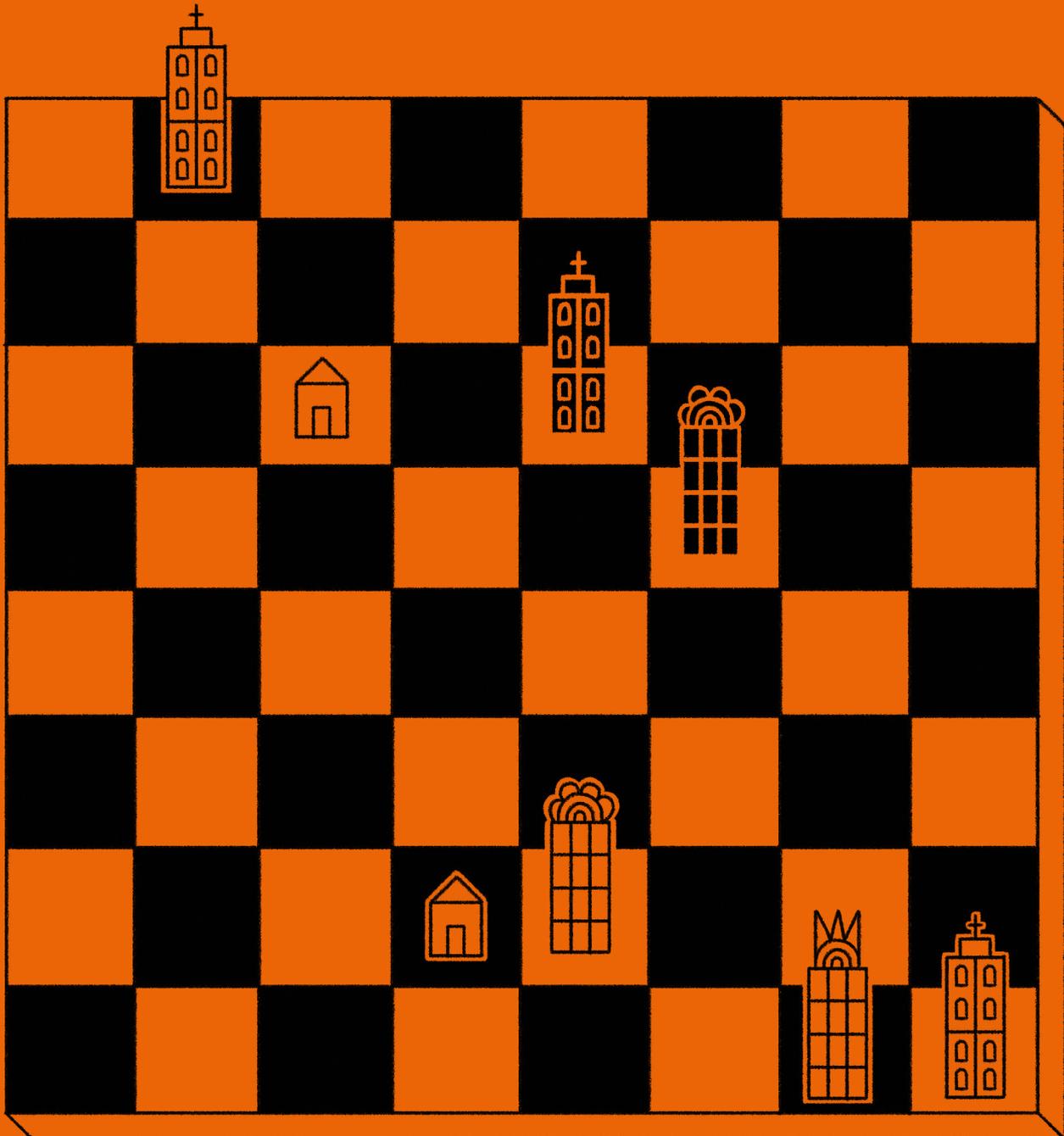
Lo sforzo congiunto di tutti gli attori coinvolti nella progettazione e nella costruzione è una condizione indispensabile per ancorare nell'ambiente di vita una cultura della costruzione di qualità, la quale, a sua volta, richiede un giusto equilibrio tra i molteplici aspetti della pianificazione, della progettazione e della realizzazione. Per riuscire in tale intento ci vogliono forme di collaborazione e coordinamento trasversali tra i partecipanti del settore privato e pubblico. Gli strumenti esistenti devono essere consolidati, altri strumenti andranno creati ex novo.

Visione: verso una cultura della costruzione di qualità per la Svizzera



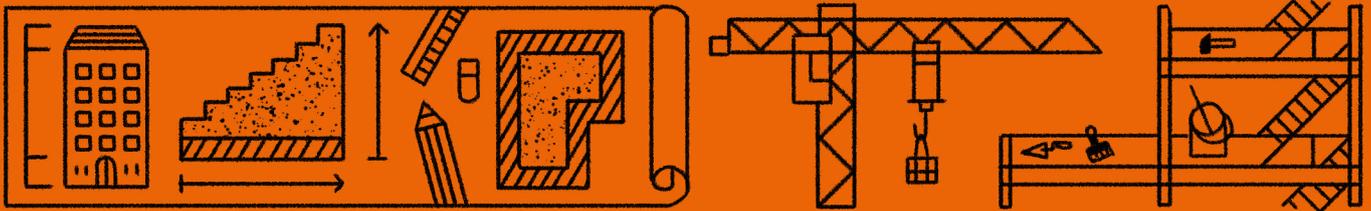
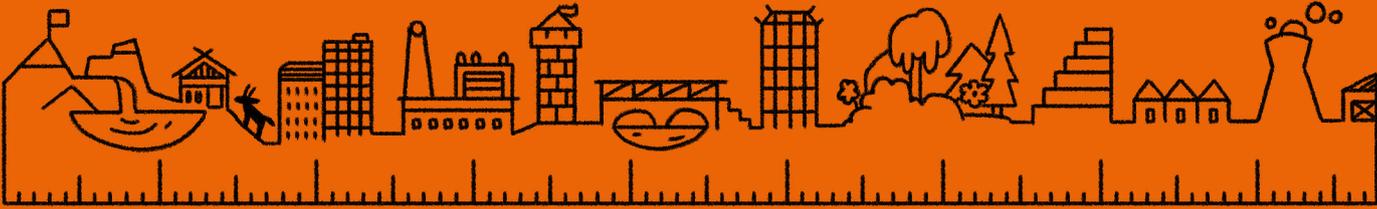
Una cultura della costruzione di qualità si esprime in città, agglomerati, villaggi e paesaggi ben progettati, sostenibili e vivaci, in grado di rispondere alle mutevoli esigenze della società, pur conservando le loro peculiarità storiche. Inoltre, contribuisce a garantire una maggiore qualità di vita, promuovendo il benessere, rafforzando le identità e creando valori condivisi.

Obiettivi strategici

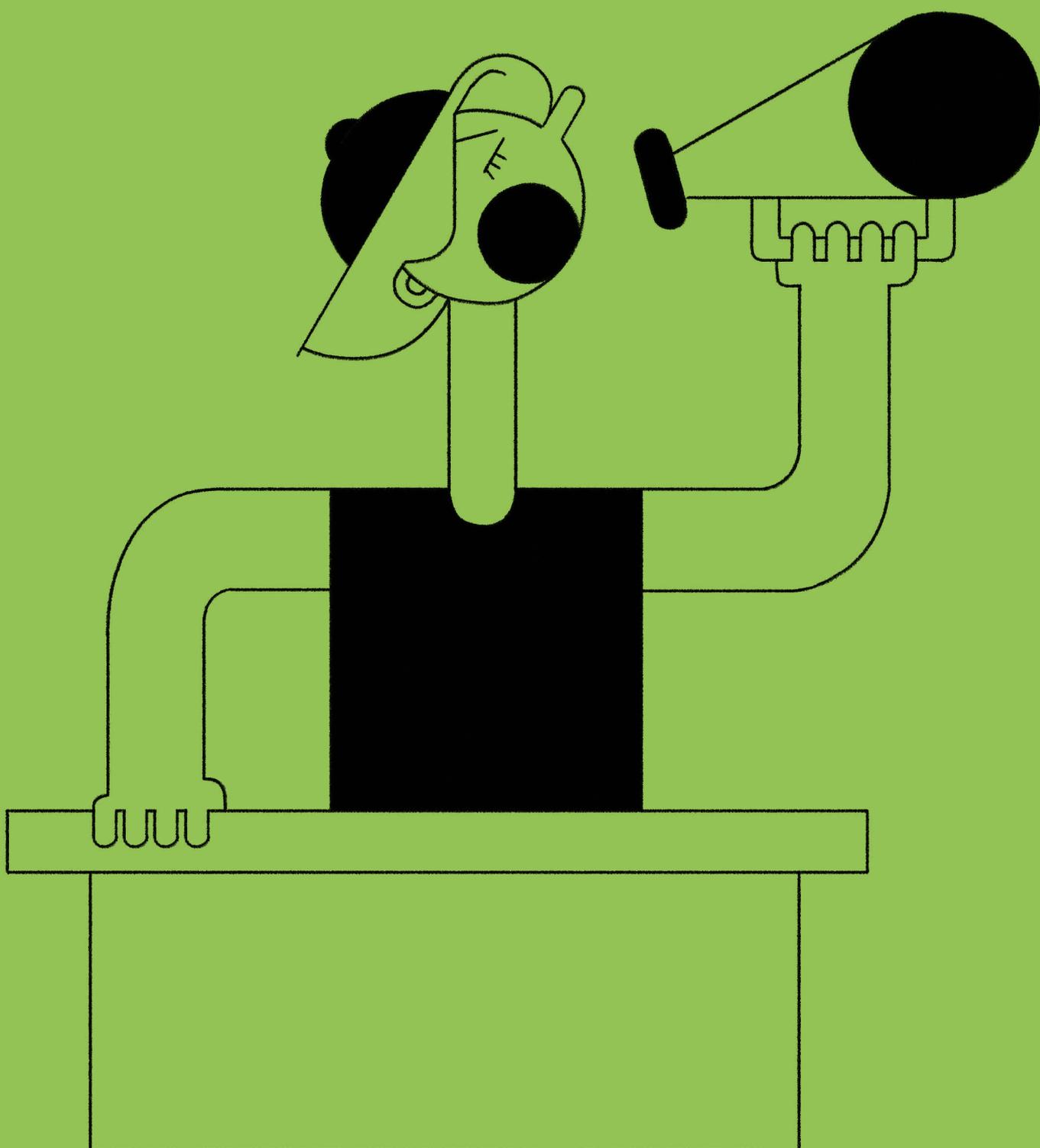


La Confederazione intende adottare la visione di una cultura della costruzione di qualità avvalendosi dei seguenti obiettivi strategici.

- obiettivo 1 La società si confronta con la qualità dello spazio antropico.
- obiettivo 2 Le basi normative sono improntate a un'elevata qualità dell'ambiente di vita.
- obiettivo 3 I progetti di costruzione e pianificazione garantiscono un'elevata qualità, commisurata alla funzione e al luogo.
- obiettivo 4 Gli specialisti e le specialiste dispongono di competenze sulla cultura della costruzione.
- obiettivo 5 La ricerca sulla cultura della costruzione è radicata.
- obiettivo 6 La Confederazione funge da modello in riferimento alla cultura della costruzione.
- obiettivo 7 La Confederazione promuove la creazione di reti e la collaborazione nell'ambito della cultura della costruzione.



Piano d'azione – misure



9.1	Misure intersettoriali	66
9.2	Costruzioni e impianti	68
9.3	Energia	71
9.4	Ricerca e innovazione	72
9.5	Cultura	73
9.6	Comunicazione internazionale	76
9.7	Agricoltura	77
9.8	Natura, paesaggio e ambiente	79
9.9	Pianificazione del territorio e sviluppo degli insediamenti	81
9.10	Politica del turismo	84
9.11	Mobilità e trasporti	85
9.12	Finanziamento	87

Il presente piano d'azione definisce l'impegno e gli sforzi compiuti dalla Confederazione per il raggiungimento degli obiettivi posti e raccoglie un elenco di misure concrete da attuare. Il piano sarà implementato nel periodo di legislatura 2020–2023 e andrà rinnovato una volta giunto a scadenza. Conformemente al mandato del Consiglio federale, il piano d'azione pone l'accento sulle misure volte a migliorare la qualità della cultura della costruzione contemporanea. Oltre al progettare e costruire contemporaneo, ciò contempla altresì una gestione rispettosa e sostenibile della sostanza costruita, ma anche la conservazione e la tutela del patrimonio culturale costruito, come pure la sensibilizzazione e la mediazione in favore di una comprensione globale del concetto di cultura della costruzione. Il piano d'azione completa le misure previste e già adottate dalla Confederazione in materia, nella fattispecie, nell'ambito dell'archeologia, della tutela dei monumenti storici e della protezione degli insediamenti.

Sulla base di un grafico è possibile assegnare le misure ai relativi obiettivi strategici (obiettivi 1–7; vedi cap. 8 obiettivi strategici). Passando attraverso i tre livelli di graduazione si indica se l'obiettivo è coperto dalla misura pienamente, principalmente o in parte.

Per prima cosa il piano d'azione illustra le misure intersettoriali, ovvero i vari provvedimenti che concernono i diversi servizi federali (9.1), in seguito si articola in base alle politiche settoriali.

9.1 Misure intersettoriali

La promozione di una cultura della costruzione di qualità è un compito trasversale. In qualità di autorità competente in materia, l'Ufficio federale della cultura coordina gli sforzi intrapresi dalla Confederazione finalizzati a implementare una cultura della costruzione di qualità. A livello federale sarà portata avanti la collaborazione interdipartimentale instauratasi con l'elaborazione della strategia. Le seguenti misure riguardano tutte le politiche settoriali e sono attuate congiuntamente.

01

Rafforzare la collaborazione interdisciplinare

Capofila: GL cultura della costruzione

Attuazione dal 2020, poi continua

Nel quadro delle risorse esistenti

Nuovo



Il gruppo di lavoro interdipartimentale cultura della costruzione, incaricato di elaborare la strategia, si consolida. Il gruppo conosce bene le misure interdisciplinari fissate e garantisce che la strategia sia attuata a livello intersettoriale e a vari livelli. Nel quadro del gruppo di lavoro (GL) si esaminano le possibili forme di collaborazione con le imprese parastatali e con le unità scorporate dall'Amministrazione federale centrale. Il gruppo di lavoro cultura della costruzione sviluppa inoltre formati pertinenti attraverso cui poter dialogare e collaborare con altri livelli statali, nonché con gli interlocutori della sfera economica e della società civile.

02

Ancorare la cultura della costruzione nel diritto federale

Capofila: GL cultura della costruzione

Attuazione: esame preliminare 2022-2023

Nel quadro delle risorse esistenti

Nuovo



Il concetto di cultura della costruzione di qualità e gli obiettivi ivi connessi sono da integrare negli atti normativi federali. Con una procedura sistematica vengono identificati gli atti di rilievo, si valuta il potenziale impatto degli adeguamenti auspicati e si definisce quali siano più o meno proficui. Tale esame preliminare consente di decidere se procedere o meno verso un relativo atto mantello.

03

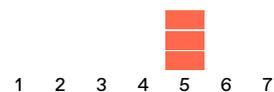
Programma nazionale di ricerca cultura della costruzione (elaborazione proposta PNR)

Capofila: GL cultura della costruzione

Attuazione fino al 2023

Nel quadro delle risorse esistenti

Nuovo



La cultura della costruzione deve essere inserita all'interno di un dibattito scientifico da approfondire in modo esaustivo e interdisciplinare, nel quadro di un programma nazionale di ricerca (PNR). Pertanto, il gruppo di lavoro (GL) cultura della costruzione si occupa di predisporre le basi in merito, indicare le lacune nella ricerca, circoscrivere le questioni rilevanti per progetti che sviluppano conoscenze in materia di interventi e orientamenti, nonché elaborare una bozza PNR. La proposta viene formulata in vista di una ricerca dedicata a problemi specifici e deve offrire l'opportunità di ripensare la cultura della costruzione. Il GL cultura della costruzione inoltrerà la proposta per un PNR nella cornice del prossimo giro di valutazione PNR.

04

Far conoscere la strategia Cultura della costruzione

Capofila: GL cultura della costruzione

Attuazione dal 2020, poi continua

Nel quadro delle risorse esistenti

Nuovo



Il gruppo di lavoro cultura della costruzione si occupa di divulgare attivamente gli obiettivi e le misure inerenti alla strategia Cultura della costruzione, fornendo informazioni circa lo stato di attuazione. A tale scopo, viene creata una piattaforma comune. I servizi federali coinvolti utilizzano inoltre tutte le corrispondenti piattaforme e reti volte a diffondere la cultura della costruzione e a consolidare le sinergie ivi connesse.

9.2 Costruzioni e impianti

Organi della costruzione e degli immobili OCI: Ufficio federale della costruzione e della logistica UFCL, Ufficio federale dell'armamento armasuisse e Consiglio dei PF

I compiti e le competenze per il settore della costruzione e la gestione degli immobili della Confederazione sono suddivisi fra tre organi: l'Ufficio federale della costruzione e della logistica UFCL, armasuisse e il Consiglio dei PF. Gli organi federali della costruzione e degli immobili operano secondo i principi di opportunità, redditività e bisogni degli utenti, tenendo conto sia degli aspetti culturali, ecologici ed economici sia delle esigenze nutrite dalle persone con disabilità. I tre organi federali della costruzione e degli immobili sono membri della Conferenza di coordinamento degli organi della costruzione e degli immobili dei committenti pubblici (KBOB), assieme ad ACS, DCPA, UCS, UFT e USTRA. In qualità di proprietario, committente e gestore di immobili, la KBOB tutela gli interessi della Confederazione, dei Cantoni, delle città e dei Comuni. Inoltre interviene nel ruolo di coordinatrice, ad esempio nell'ambito degli acquisti pubblici, dei contratti e della sostenibilità, cercando altresì di tenere conto degli interessi di natura culturale.

- Ordinanza sulla gestione immobiliare e la logistica della Confederazione del 5 dicembre 2008 (RS 172.010.21)
- Legge federale sugli acquisti pubblici del 16 dicembre 1994 (RS 172.056.1)
- Ordinanza sugli acquisti pubblici dell'11 dicembre 1995 (RS 172.056.11)

05

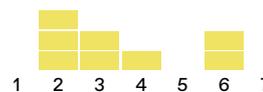
Elaborare il pieghevole della KBOB sulla cultura della costruzione

Capofila: armasuisse, UFCL, Consiglio dei PF

Attuazione fino al 2023

Nel quadro delle risorse esistenti

Nuovo



Secondo la Strategia per uno sviluppo sostenibile (SSS) e l'ordinanza sulla gestione immobiliare e la logistica della Confederazione (OILC), la Confederazione ha il compito di amministrare il suo ampio portafoglio immobiliare in base ai criteri dello sviluppo sostenibile. La raccomandazione della KBOB Gestione sostenibile degli immobili si rivolge ai committenti privati e pubblici e ha effetto vincolante per gli OCI della Confederazione. I requisiti qualitativi legati alla cultura della costruzione apportano un notevole contributo alla sostenibilità e sono integrati nella raccomandazione della KBOB e aggiornati regolarmente. Le schede informative costituiscono parte integrante della raccomandazione e, attualmente, è in fase di progetto una nuova scheda informativa sulla cultura della costruzione, nella quale, tra l'altro, saranno indicate le procedure che conducono a una cultura della costruzione di qualità. Tali procedure generalmente valide nelle varianti «basi», «buona prassi» e «modello» vengono illustrate da esempi concreti, tratti da tutti e tre gli OCI e da altre organizzazioni. Gli OCI si impegnano affinché i requisiti qualitativi legati alla cultura della costruzione siano rispettati dagli standard e in particolare dallo Standard Costruzione sostenibile Svizzera SNBS, con i suoi indicatori e il sistema di certificazione della SGNI (Schweizer Gesellschaft für Nachhaltige Immobilienwirtschaft).

06

Rilanciare i monumenti storici militari

Capofila: armasuisse

Attuazione continua

Nel quadro delle risorse esistenti

Esistente ridefinito



I centri di competenza Protezione della natura e Conservazione dei monumenti storici del DDPS, situati presso armasuisse Immobili, comprendono gli inventari di massima HOBIM (edifici militari con valore monumentale), ADAB (opere di combattimento e di condotta) e IKFÖB (opere di combattimento e di condotta di importanza ecologica). Mediante il consolidato impiego di sinergie e lo scambio con i servizi civili e gli inventari, i centri di competenza Protezione della natura e Conservazione dei monumenti storici del DDPS sono in grado di consolidare la propria posizione interdipartimentale a favore di costruzioni e riqualificazioni sostenibili, contribuendo in modo attivo a valorizzare la cultura della costruzione.

07

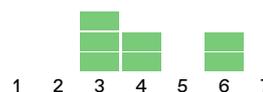
Promuovere la cultura della costruzione nella procedura di aggiudicazione

Capofila: armasuisse, UFCL, Consiglio dei PF

Attuazione continua

Nel quadro delle risorse esistenti

Esistente



Per promuovere una cultura della costruzione di qualità mediante adeguate procedure di aggiudicazione, occorre avvalersi delle diverse procedure esistenti, quali i concorsi, i mandati di studio paralleli, le procedure di selezione del mandatario o i concorsi per prestazioni. La corrispondente raccomandazione KBOB indica quando è consigliabile preferire una data procedura a un'altra.

08

Documentare le costruzioni federali

Capofila: armasuisse, UFCL, Consiglio dei PF

Attuazione continua

Nel quadro delle risorse esistenti

Esistente



Sia armasuisse che l'UFCL pubblicano regolarmente articoli e documentazioni dedicati alle proprie costruzioni, promuovendo a diffondere conoscenze sulla cultura della costruzione contemporanea svizzera. Degne di nota sono le documentazioni che descrivono le circa 250 costruzioni federali realizzate negli ultimi 40 anni, nonché i libri e gli opuscoli su opere di spicco di proprietà della Confederazione. Filmati, esposizioni e diversi altri canali mediatici, tra cui il web, Instagram e i blog, sono altri strumenti di comunicazione di cui la Confederazione si avvale per far conoscere le proprie costruzioni.

09

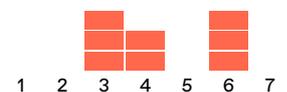
Ancorare la cultura della costruzione negli standard minimi

Capofila: Consiglio dei PF

Attuazione nel quadro del progetto Standard minimi (fino al 2020)

Nel quadro delle risorse esistenti

Nuovo



Una forma di aggiudicazione orientata alla soluzione promuove la qualità della prestazione di progettazione e costruzione. Inoltre, consente alla committenza di ottenere un progetto che soddisfi i requisiti posti da una cultura della costruzione di qualità, basata su criteri di valutazione, di aggiudicazione e di idoneità. Durante la procedura di valutazione, grazie a un collegio indipendente, composto da persone esperte di varie discipline, è possibile conferire il giusto peso al tema. Per rafforzare la gestione immobiliare, il Consiglio dei PF, congiuntamente alle sei istituzioni del settore dei PF, predispone degli standard minimi unitari, volti all'organizzazione e alla gestione di progetti. I requisiti qualitativi in materia di cultura della costruzione sono ancorati nelle direttive e garantiti nella procedura di aggiudicazione per progetti di costruzione più ampi, in linea con gli altri criteri di aggiudicazione.

10

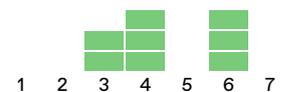
Sviluppare la cultura della costruzione quale competenza della committenza

Capofila: Consiglio dei PF

Attuazione fino al 2023

Nel quadro delle risorse esistenti

Nuovo



Una cultura della costruzione di qualità può essere garantita solo se la committenza formula e richiede requisiti corrispondenti. La direzione del progetto da parte della committenza assume in questo caso una funzione centrale di gestione e monitoraggio e deve essere sensibilizzata in materia. La comprensione della cultura della costruzione va sviluppata e curata all'interno delle divisioni di gestione ed esercizio d'immobili. A tale proposito, si sollecitano le divisioni immobiliari del settore dei PF a creare, nell'organizzazione, un servizio di stato maggiore o un ufficio specializzato e con le adeguate conoscenze tecniche, in grado di coordinare la formazione interna e le misure di sensibilizzazione.

L'Ufficio federale dell'energia è il centro di competenza per le questioni concernenti l'approvvigionamento e l'impiego di energia nel Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni DATEC. L'UFE crea i presupposti per un approvvigionamento energetico sufficiente, solido, ben assortito, redditizio e sostenibile. Inoltre garantisce elevati standard di sicurezza nella produzione, nel trasporto e nell'utilizzo dell'energia. Fissa le condizioni quadro per un efficiente mercato del gas e dell'energia elettrica e per un'adeguata infrastruttura, adoperandosi a favore di un impiego energetico proficuo, per un incremento della quota di energie rinnovabili e per una riduzione delle emissioni di CO₂. Oltre a ciò, l'UFE promuove e coordina la ricerca energetica nazionale e sostiene la creazione di nuovi mercati che caldegino un approvvigionamento energetico sostenibile.

- Legge federale sull'energia del 30 settembre 2016 (RS 730.0)
- Legge sull'approvvigionamento elettrico del 23 marzo 2007 (RS 734.7)
- Legge sugli impianti di trasporto in condotta del 4 ottobre 1963 (RS 746.1)
- Legge sulle forze idriche del 22 dicembre 1916 (RS 721.80)
- Legge sugli impianti elettrici del 24 giugno 1902 (RS 734.0)

11

Interramento delle linee ad alta tensione

Capofila: UFE

Attuazione continua

Nel quadro delle risorse esistenti

Esistente



La Strategia Reti elettriche intende ottimizzare le condizioni quadro per lo sviluppo delle reti elettriche. Per i singoli progetti di costruzione, i criteri e le direttive per il processo decisionale relativi ai cavi interrati o alle linee aeree sono predefiniti. Le linee della rete di distribuzione devono essere cablate come da progetto di costruzione, nella misura in cui non si superi un determinato fattore di spesa. In tal modo, è possibile ridurre a lungo termine l'impatto sul paesaggio.

9.4 Ricerca e innovazione

Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione SEFRI

La Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione è il centro di competenza della Confederazione per le questioni nazionali e internazionali connesse alla politica in materia di formazione, ricerca e innovazione. La SEFRI è responsabile dello sviluppo di una strategia globale per la Svizzera, si adopera per un'ampia e differenziata offerta formativa e promuove la ricerca e l'innovazione nel nostro Paese. Le offerte specifiche sono sviluppate autonomamente dalle varie scuole universitarie.

- Legge federale sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero del 30 settembre 2011 (RS 414.20)
- Ordinanza concernente la legge sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero del 23 novembre 2016 (RS 414.201)

12

Sovvenzioni federali per le costruzioni universitarie

Capofila: SEFRI

Attuazione continua

Nel quadro delle risorse esistenti

Esistente



La Confederazione eroga aiuti finanziari a favore delle università cantonali, delle scuole universitarie professionali e degli altri istituti accademici aventi diritto a sovvenzioni federali. Tali contributi sono volti a sostenere progetti di investimento per l'insegnamento, la ricerca o l'amministrazione delle scuole universitarie. Le sovvenzioni federali sono volte altresì al sostegno di premi e acquisti erogati nell'ambito dei concorsi d'architettura e d'ingegneria. Tutti i progetti di costruzione con costi complessivi pari o superiori a 10 mio. CHF sono sottoposti alla supervisione dell'Ufficio delle costruzioni universitarie UCU.

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP

L'Ufficio federale della protezione della popolazione è l'ente di contatto per la protezione dei beni culturali PBC. Basata su convenzioni internazionali, la Sezione PBC si impegna per la salvaguardia dei beni culturali come simboli di identità, in caso di conflitto armato, catastrofi o altre situazioni di emergenza. «L'Inventario svizzero dei beni culturali di importanza nazionale e regionale» include singole costruzioni, complessi, siti archeologici, collezioni (archivi, musei, biblioteche) e altri casi particolari (ad es. piroscafi dei laghi svizzeri ecc.).

- Convenzione dell'Aia per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato del 14 maggio 1954 (RS 0.520.3)
- Secondo Protocollo relativo alla Convenzione dell'Aia del 1954 per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato, concluso il 26 marzo 1999 (RS 0.520.33)
- Legge federale sulla protezione dei beni culturali in caso di conflitti armati, catastrofi e situazioni d'emergenza del 20 giugno 2014 (RS 520.3)
- Ordinanza sulla protezione dei beni culturali in caso di conflitti armati, catastrofi e situazioni d'emergenza del 29 ottobre 2014 (RS 520.31)

13

Fascicolo tematico sulla cultura della costruzione

Capofila: UFPP, Partner: UFC

Attuazione nel 2020, poi costante

Nel quadro delle risorse esistenti

Nuovo



La Sezione Protezione dei beni culturali PBC dell'UFPP pubblica periodicamente la rivista specialistica «Forum PBC», rivolta a esperti del settore e neofiti interessati, e distribuita gratuitamente a privati ed enti statali. In seguito all'approvazione della «Strategia sulla cultura della costruzione» viene pubblicato, in un unico numero monografico, un fascicolo tematico sulla cultura della costruzione. Infine, il «Forum PBC» è regolarmente aggiornato con articoli inerenti alla cultura della costruzione.

L'Ufficio federale della cultura è l'autorità specializzata per la politica culturale della Confederazione. Promuove il patrimonio e la produzione culturale, conferisce premi e riconoscimenti nel campo dell'arte e dell'architettura, come pure in ambito editoriale e in caso di critiche e mostre. In quanto organo federale competente per l'archeologia, la tutela dei monumenti storici, la protezione degli insediamenti e la cultura della costruzione contemporanea, l'UFC vaglia i progetti della Confederazione tenendo conto della loro qualità in materia di cultura della costruzione e della loro compatibilità con il patrimonio storico. Esegue perizie specialistiche e accompagna le procedure, eroga aiuti finanziari volti alla conservazione di oggetti degni di protezione e sostiene le organizzazioni, la ricerca, la formazione e le pubbliche relazioni. Stila «l'Inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere di importanza nazionale ISOS».

- Legge sulla promozione della cultura dell'11 dicembre 2009 (RS 442.1)
- Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio del 1° luglio 1966 (RS 451)
- Ordinanza sulla protezione della natura e del paesaggio del 16 gennaio 1991 (RS 451.1)
- Ordinanza riguardante l'Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere del 9 settembre 1981 (RS 451.12)

14

Premi per la cultura della costruzione

Capofila: UFC

Attuazione continua

Nel quadro delle risorse esistenti

Esistente



L'UFC conferisce annualmente 10 – 12 premi svizzeri d'arte e 3 – 4 Gran Premi svizzeri d'arte / Prix Meret Oppenheim che, nelle categorie architettura e mediazione, rendono altresì omaggio a una cultura della costruzione di qualità.

15

Promuovere il dibattito sulla cultura della costruzione

Capofila: UFC

Attuazione continua dal 2020

Fabbisogno supplementare: 2021–2024 in totale 1,5 mio. CHF
(375 000 CHF/anno)

Nuovo



Si promuovono il dibattito sulla cultura della costruzione e la sua diffusione, si crea una rete di contatti che mette in collegamento i protagonisti della cultura della costruzione a livello nazionale e internazionale. Le necessarie piattaforme federali sono ampliate e, in particolare, è in programma lo sviluppo di una piattaforma Internet centralizzata per la diffusione della cultura della costruzione. Si sostengono inoltre progetti di terzi volti a promuovere la mediazione e il dibattito sulla cultura della costruzione.

16

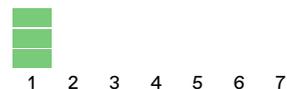
Promuovere la formazione in materia di cultura della costruzione

Capofila: UFC

Attuazione continua dal 2020

Fabbisogno supplementare: 2021–2024 in totale 600 000 CHF
(150 000 CHF/anno)

Nuovo



La cultura della costruzione richiede conoscenze di base. Il maggior numero possibile di persone deve essere in grado, possibilmente presto, di partecipare criticamente e con cognizione di causa al dibattito. La formazione, rivolta a bambini e adolescenti, in materia di cultura della costruzione, viene promossa, ad esempio, sostenendo lo sviluppo di progetti, ma anche di strumenti e materiale pedagogico-didattico che tengano conto dei vari livelli di apprendimento. Si appoggiano e si mettono in collegamento anche le piattaforme che promuovono la formazione in materia di cultura della costruzione. Nel quadro del Dialogo culturale nazionale si propone di formare un gruppo di lavoro che affronti il tema della formazione in materia di cultura della costruzione.

17

Stabilire un'offerta di consulenza nell'ambito della cultura della costruzione

Capofila: UFC

Attuazione dal 2021

Fabbisogno supplementare: 2021–2024 totale 1 mio. CHF
(250 000 CHF/anno)

Nuovo



Ai Comuni sono attribuite competenze importanti nel settore della costruzione. Le autorità comunali sono infatti in grado di condizionare fortemente la cultura della costruzione, spesso dispongono però solo di risorse e mezzi limitati. Occorre dunque ampliare i margini di manovra e sfruttarli meglio, in favore di una cultura della costruzione di qualità. Si avviano e offrono corsi di perfezionamento rivolti ai Comuni, sostenuti a livello finanziario e contenutistico. Gli strumenti ausiliari e il materiale vengono elaborati e predisposti congiuntamente a terzi.

18

Rafforzare la cultura della costruzione a livello internazionale

Capofila: UFC

Attuazione continua

Fabbisogno supplementare nel settore proprio dell'UFC per la Conferenza dei ministri della cultura 2022–2023 totale 1 mio. CHF (500 000 CHF/anno)

Nuovo



La Conferenza dei ministri della cultura di Davos, tenutasi in gennaio 2018, e la Dichiarazione che ne è scaturita, hanno permesso di consolidare, su iniziativa svizzera, il concetto di cultura della costruzione nel contesto internazionale e hanno segnato il punto di partenza del processo di Davos. Il concetto di «cultura della costruzione» continuerà a essere approfondito, sia a livello specialistico che politico. In collaborazione con le autorità competenti a livello europeo sono elaborate le relative basi decisionali, inoltre, con l'organizzazione di convegni internazionali, è possibile mettere in luce le questioni più significative della ricerca. Nella cornice di una 2ª Conferenza dei ministri, che si terrà sempre a Davos, presumibilmente nel 2023, le conoscenze e i progressi compiuti saranno sintetizzati e concretizzati in una politica per la cultura della costruzione europea.

19

Monitoraggio cultura della costruzione

Capofila: UFC

Attuazione 2022–2023

Nel quadro delle risorse esistenti

Nuovo



L'efficacia della «strategia Cultura della costruzione» può essere misurata solo se si dispone di uno strumento di monitoraggio obiettivo e completo. Partendo dai risultati raccolti in occasione della conferenza internazionale «Getting the measure of Baukultur», tenutasi a Ginevra in data 4/5 novembre 2019, è realizzato uno studio di fattibilità sulle modalità con cui predisporre e attuare un relativo monitoraggio. In base a tale studio, l'UFC deciderà sul da farsi.

20

Linee guida per gli interventi sul costruito

Capofila: UFC

Attuazione fino al 2023

Nel quadro delle risorse esistenti

Nuovo



Una delle principali mansioni dell'UFC, nel quadro dei compiti della Confederazione, è quella di verificare che le pianificazioni e i progetti siano compatibili con il patrimonio costruito. Una comprensione globale del concetto di cultura della costruzione implica anche la capacità di valutare in modo adeguato la qualità di ciò che viene realizzato ex novo. A tale scopo, si richiedono competenze specialistiche che vanno acquisite e ampliate. Gli obiettivi della strategia Cultura della costruzione sono integrati nei processi interni dell'UFC. I principi e le regole sono elaborati in forma di linee guida interne, allo scopo di consentire un'adeguata valutazione della cultura della costruzione contemporanea.

9.6

Comunicazione internazionale

Presenza Svizzera

Presenza Svizzera è responsabile di promuovere l'immagine della Svizzera all'estero e di attuare la strategia della comunicazione internazionale del Consiglio federale. Essa sostiene la tutela degli interessi svizzeri all'estero utilizzando gli strumenti delle pubbliche relazioni. Presenza Svizzera sostiene la percezione della cultura della costruzione svizzera e contribuisce così alla sua diffusione e alla promozione di un'immagine positiva oltre confine.

- Legge federale concernente la promozione dell'immagine della Svizzera all'estero del 24 marzo 2000 (RS 194.1)
- Ordinanza concernente la promozione dell'immagine della Svizzera all'estero del 12 dicembre 2008 (RS 194.11)

21

Rappresentanze all'estero quali piattaforme

Capofila: Presenza svizzera; Partner: UFCL

Attuazione continua

Nel quadro delle risorse esistenti

Nuovo



Sotto la direzione dell'UFCL vengono istituite rappresentanze svizzere all'estero, mantenute nel tempo o, all'occorrenza, completamente rimesse a nuovo. Per la diplomazia pubblica, l'apertura e riapertura di tali rappresentanze offre un grande potenziale sotto il profilo della comunicazione, un potenziale che Presenza Svizzera sfrutta in modo sistematico. Gli edifici delle ambasciate ospitano ad esempio eventi pubblici, trasformandosi in vere e proprie piattaforme comunicative e di scambio. Nell'estate 2019, la riapertura dell'Ambasciata di Mosca ha offerto l'occasione per favorire la comunicazione internazionale.

22

Promuovere il dibattito sulla cultura della costruzione a livello internazionale

Capofila: Presenza Svizzera

Attuazione continua

Nel quadro delle risorse esistenti

Nuovo



Gli eventi su progetti tematici, realizzati nelle diverse rappresentanze elvetiche all'estero, ad esempio nell'edificio dell'Ambasciata svizzera in Giappone, promuovono la comunicazione internazionale. Periodicamente, si organizzano eventi e dibattiti su temi inerenti alla cultura della costruzione. Tali eventi fungono da piattaforme per la comunicazione e la creazione di contatti, favorendo la diffusione della cultura della costruzione oltre i confini nazionali. Attraverso tour virtuali è data al vasto pubblico la possibilità di accedere e visitare gli edifici delle ambasciate.

9.7 Agricoltura

Ufficio federale dell'agricoltura UFAG

L'Ufficio federale dell'agricoltura pone in primo piano uno sviluppo globale e sostenibile dell'agricoltura, sia per quanto concerne la realizzazione di progetti concreti nel settore dell'edilizia e del genio sia per quanto riguarda l'ambito della pianificazione agricola. La Confederazione sostiene le strutture agricole con contributi a fondo perso e mutui esenti da interessi, al fine di migliorare le condizioni di vita ed economiche. I progetti non sono solo valutati in base alla loro redditività, ma anche in relazione al loro impatto ambientale, al benessere degli animali e alla loro integrazione nel paesaggio e nella struttura insediativa.

- Legge sull'agricoltura del 29 aprile 1998 (RS 910.1)

23

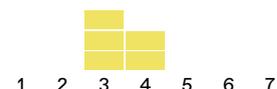
Sostenere le linee guida sugli edifici agricoli

Capofila: UFAG

Attuazione continua

Nel quadro delle risorse esistenti

Esistente



L'UFAG sostiene regolarmente le linee guida sugli edifici agricoli situati al di fuori delle zone edificabili, indicando le modalità per attuare una cultura della costruzione di qualità e integrare adeguatamente le costruzioni e gli impianti nel paesaggio. Sono dati gli impulsi per gestire gli edifici agricoli con un approccio unitario, contribuendo così a incrementare la qualità e la sostenibilità nel settore delle costruzioni agricole.

24

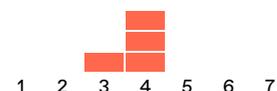
Integrare la cultura della costruzione nei corsi di perfezionamento

Capofila: UFAG

Attuazione continua (annualmente)

Nel quadro delle risorse esistenti

Esistente ridefinito



In collaborazione con suissemelio e Agroscope, ALB-CH organizza annualmente un convegno dedicato alle costruzioni agricole rivolto agli agricoltori, ai consulenti in materia edilizia, ai costruttori di stalle e alle autorità cantonali. L'attuazione di una cultura della costruzione di qualità al di fuori delle zone edificabili e l'integrazione nel paesaggio di costruzioni e impianti sono temi sempre più attuali e dibattuti. In merito si tengono conferenze e workshop con il coinvolgimento degli esperti del settore.

25

Integrare la cultura della costruzione nelle strategie agricole regionali

Capofila: UFAG

PA 22+ entra in vigore nel 2022, sviluppo delle SAR

dal 2022, misure singole dal 2025 (con riserva delle decisioni parlamentari)

Nel quadro delle risorse esistenti

Nuovo



Con la politica agricola 22+ (PA 22+) il Consiglio federale propone di promuovere, in modo più mirato, un'agricoltura adeguata alle condizioni locali, nel quadro delle strategie agricole regionali SAR. Ciò dovrebbe creare nuovi impulsi volti a sostenere puntualmente la cultura della costruzione nel settore agricolo. Si auspica che, per promuovere la qualità del paesaggio, i Cantoni possano disporre di uno strumento di pianificazione con il quale definire, come obiettivo regionale specifico, gli elevati requisiti che la cultura della costruzione è chiamata a soddisfare nel settore agricolo. Se l'obiettivo è fissato e se si concorre al suo raggiungimento, con il contributo di misure strutturali migliorative da parte di aziende singole o collettive (edifici rurali o rimesse), la Confederazione può concedere un «bonus federale» (10%).

Stabilire un'offerta di consulenza per la cultura della costruzione

Capofila: UFAG

Attuazione continua

Nel quadro delle risorse esistenti

Nuovo



Per attuare una cultura della costruzione di qualità al di fuori delle zone edificabili e per integrare nel paesaggio le costruzioni e gli impianti, occorre disporre di competenze che spesso i singoli attori non possiedono. Per tale ragione, è al vaglio la possibilità di sostenere servizi di consulenza volti a promuovere la cultura della costruzione nel settore agricolo.

9.8

Natura, paesaggio e ambiente

Ufficio federale dell'ambiente UFAM

L'Ufficio federale dell'ambiente è l'ente competente per l'ambiente. Predisporre e applicare le decisioni per una politica globale coerentemente orientata alla gestione sostenibile delle risorse naturali. In particolare, rientrano in questo contesto l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali, la tutela delle persone dai pericoli naturali e la protezione dell'ambiente dall'eccessivo inquinamento. L'UFAM esamina la compatibilità naturale e paesaggistica dei progetti edilizi e infrastrutturali delle diverse politiche settoriali della Confederazione. È responsabile «dell'Inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali di importanza nazionale IFP» e «dell'Inventario federale delle zone palustri di particolare bellezza e d'importanza nazionale». L'UFAM promuove le iniziative regionali per la creazione e la gestione di parchi di importanza nazionale, avvalendosi di aiuti finanziari e del marchio Parco. Attraverso mirate politiche ambientali, l'UFAM si adopera per conservare l'integrità dell'ambiente, promuovere la sicurezza di ecosistemi resilienti e la grande varietà biologica e paesaggistica, inoltre si impegna per proteggere il clima e sostenere l'adeguamento ai cambiamenti climatici.

- Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio del 1° luglio 1966 (RS 451)
- Ordinanza sulla protezione della natura e del paesaggio del 16 gennaio 1991 (RS 451.1)
- Ordinanza riguardante l'Inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali del 29 marzo 2017 (RS 451.11)
- Ordinanza sulla protezione delle zone palustri di particolare bellezza e di importanza nazionale del 1° maggio 1996 (RS 451.35)
- Ordinanza sui parchi di importanza nazionale del 7 novembre 2007 (RS 451.36)
- Convenzione europea del paesaggio del 20 ottobre 2000 (RS 0.451.3)
- Legge sul CO₂ del 23 dicembre 2011 (RS 641.71)
- Legge federale sulla sistemazione dei corsi d'acqua del 21 giugno 1991 (RS 721.100)
- Legge federale sulla protezione delle acque del 24 gennaio 1991 (RS 814.20)
- Legge sulla protezione dell'ambiente del 7 ottobre 1983 (RS 814.01)
- Legge forestale del 4 ottobre 1991 (RS 921.0)

27

Prix Lignum

Capofila: UFAM

Attuazione continua

Nel quadro delle risorse esistenti

Esistente



Il Prix Lignum rende onore agli impieghi innovativi, lungimiranti e altamente qualitativi del materiale legno, si impegna nel sostenerli e nel farne conoscere l'eccellenza. Il concorso si colloca in una visione di politica delle risorse e utilizza come strumento di attuazione il piano di azione Legno. Il piano si basa su tre punti chiave (utilizzo a cascata ottimizzata; costruzioni e risanamenti rispettosi del clima; comunicazione, trasferimento di sapere e collaborazione). Tuttavia sono in particolare gli ultimi punti a perseguire implicitamente il concetto di cultura della costruzione.

28

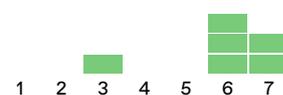
Ancorare la cultura della costruzione nell'uso rispettoso delle risorse

Capofila: UFAM

Attuazione continua

Nel quadro delle risorse esistenti

Esistente



Le riflessioni sulla cultura della costruzione devono confluire in un concetto di costruzione rispettoso delle risorse. L'utilizzo di materiali da costruzione regionali rafforza le identità degli insediamenti e promuove la tradizione edilizia locale. L'utilizzo di materiali da costruzione secondari tutela le risorse naturali e lo spazio disponibile per le discariche, contribuendo alla salvaguardia del paesaggio. Lo Standard Costruzione Sostenibile Svizzera (SNBS) tematizza questo stesso obiettivo valutando positivamente il riciclaggio e la provenienza regionale dei materiali da costruzione. Inoltre il rapporto sull'economia verde 2016-2019 prevede l'incremento del riciclaggio di rifiuti ed elementi edilizi. A tal fine, si intendono definire misure e stimoli che possano essere attuati efficacemente in cooperazione con il settore della costruzione.

29

Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa

Capofila: UFAM

Attuazione continua

Nel quadro delle risorse esistenti

esistente ridefinito



Il Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa rende onore a iniziative e ad esempi in cui gli obiettivi di qualità del paesaggio trovano concreta realizzazione sul territorio delle parti che hanno sottoscritto la Convenzione europea del paesaggio. Il Premio intende sensibilizzare la società civile in merito al valore del paesaggio, alla sua funzione e alla sua trasformazione. Anche la Svizzera inoltra la sua candidatura per il Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa. Una giuria, composta da professionisti del settore, rappresentanti dell'amministrazione, della formazione e della ricerca, sceglie un candidato tra i diversi vincitori di premi svizzeri. Nel processo decisionale si tiene conto degli aspetti inerenti alla cultura della costruzione.

Ottimizzare i finanziamenti

Capofila: UFAM; Partner: UFC

Attuazione analisi e dialogo fino al 2023 , Attuazione approcci: data da definire

Nel quadro delle risorse esistenti

Nuovo

1 2 3 4 5 6 7



Per investire contribuendo a migliorare la qualità del paesaggio e della cultura della costruzione occorrono risorse aggiuntive. Oltre a contare sugli aiuti statali, può giocare un ruolo decisivo il fatto di reperire anche fonti di finanziamento private. Su raccomandazione dell'OCSE, prende il via la ricerca di possibili fonti di finanziamento alternative. Dapprima è effettuata un'analisi delle opzioni possibili; in un secondo momento si cerca il dialogo con diversi partner e gruppi d'interesse per chiarire le opportunità di realizzazione delle nuove fonti di finanziamento private identificate e per completare il ventaglio di soluzioni. Si persegue inoltre l'attuazione di approcci partecipativi in grado di raccogliere un consenso maggioritario (data: dopo il 2024).

9.9

Pianificazione del territorio e sviluppo degli insediamenti

Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE

L'Ufficio federale dello sviluppo territoriale è l'autorità federale preposta alle questioni di sviluppo territoriale, politica della mobilità e sviluppo sostenibile. È responsabile della legislazione quadro nella pianificazione del territorio, mentre l'attuazione concreta compete essenzialmente ai Cantoni e ai Comuni. Tra le varie mansioni assunte dall'ARE si annovera la redazione, in stretta collaborazione con i Cantoni e i Comuni, delle direttive della Confederazione in materia di pianificazione direttrice cantonale e di programmi di agglomerato. Con il programma Progetti modello Sviluppo sostenibile del territorio l'ARE promuove, congiuntamente ad altri organi federali, la ricerca di soluzioni innovative per i mandati di sviluppo territoriale.

- Legge sulla pianificazione del territorio del 22 giugno 1979 (RS 700)
- Ordinanza sulla pianificazione del territorio del 28 giugno 2000 (RS 700.1)
- Legge sulle abitazioni secondarie del 20 marzo 2015 (RS 702)
- Ordinanza sulle abitazioni secondarie del 4 dicembre 2015 (RS 702.1)

31

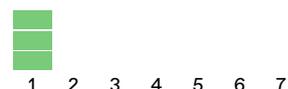
Constructive Alps

Capofila: ARE

Attuazione continua

Nel quadro delle risorse esistenti

Esistente



Il premio di architettura internazionale «Constructive Alps» fornisce un contributo per l'attuazione della «Convenzione delle Alpi». La promozione di una cultura della costruzione di qualità mediante il conferimento di premi a progetti pionieristici va di pari passo con l'urgenza di proteggere il clima che, nello spazio alpino, punta sul risanamento sostenibile. Il premio è conferito a opere, realizzate di recente nell'arco alpino, nel rispetto dei criteri ecologici, economici, sociali e culturali dello sviluppo sostenibile.

32

Impulso allo sviluppo centripeto

Capofila: ARE

Attuazione fino al 2020 garantita;

decisione in merito alla prosecuzione: 2020

Fino al 2020, nel quadro delle risorse esistenti

Esistente



Nella contemporanea pianificazione del territorio, lo sviluppo centripeto rappresenta una nuova sfida da affrontare. A oggi mancano adeguate competenze specialistiche e una routine consolidata. Uno sviluppo centripeto di successo si basa essenzialmente su progetti e processi di elevata qualità; richiede attori competenti, per i quali l'ARE si adopera nel quadro del programma denominato Impulso allo sviluppo centripeto. È a livello comunale che lo sviluppo centripeto trova concretizzazione e, di conseguenza, è qui che occorre dare prova di maggiore sostegno. A tale riguardo, i tre livelli istituzionali hanno deciso di collaborare per promuovere l'impulso allo sviluppo centripeto, a sostegno dei Comuni. L'incarico è stato conferito a EspaceSuisse.

L'Ufficio federale delle abitazioni è il centro di competenza della Confederazione per tutte le questioni legate all'abitare. Nel quadro dei mandati costituzionali, l'UFAB si adopera per trovare alloggi adeguati ai gruppi sfavoriti della popolazione e per migliorare le condizioni abitative nelle regioni e nelle zone sottoposte a particolari problemi di approvvigionamento. Nell'ambito del diritto di locazione, esso si impegna altresì nella lotta contro gli affitti abusivi. Inoltre, l'Ufficio federale delle abitazioni sostiene le società cooperative e altri committenti di utilità pubblica nel loro intento di salvaguardare i complessi abitativi di valore, rinnovarli in modo coscienzioso, completarli o potenziarne lo sviluppo.

- Legge federale che promuove la costruzione d'abitazioni e l'accesso alla loro proprietà del 4 ottobre 1974 (RS 843)
- Legge sulla promozione dell'alloggio del 21 marzo 2003 (RS 842)
- Legge federale di complemento del Codice civile svizzero del 30 marzo 1911 (RS 220) (Libro quinto: Diritto delle obbligazioni), titolo ottavo: Della locazione

33

Rafforzare la cultura della costruzione sul piano internazionale

Capofila: UFAB

Attuazione continua

Nel quadro delle risorse esistenti

Esistente



L'UFAB rappresenta la Svizzera nel «Committee on Housing and Land Management» della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UNECE) e, in questo contesto, ha partecipato anche alla conferenza «UN Habitat III» e alla relativa «New Urban Agenda». Imboccando questa strada si intende introdurre, all'interno delle iniziative internazionali, il tema della cultura della costruzione e i suoi obiettivi.

34

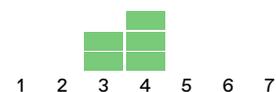
Radicare la cultura della costruzione nel sistema della valutazione degli alloggi

Capofila: UFAB

Attuazione fino al 2025

Nel quadro delle risorse esistenti

Esistente ridefinito



Il sistema di valutazione degli alloggi è uno strumento per valutare la qualità abitativa. Può essere impiegato sia per progettare, confrontare e promuovere le abitazioni sia in ambito formativo, nel quadro degli studi di architettura. I contenuti vengono adattati periodicamente allo sviluppo delle attuali esigenze e idee abitative. Nel corso della prossima revisione, l'UFAB intende integrare gli obiettivi della «Strategia sulla cultura della costruzione» e impegnarsi nell'attuazione dei suoi requisiti qualitativi.

35

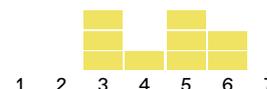
Promuovere la cultura della costruzione nei progetti di riferimento

Capofila: UFAB

Attuazione a partire dal 2019

Nel quadro delle risorse esistenti

Esistente ridefinito



L'accompagnamento scientifico e la valutazione di progetti di riferimento nel settore abitativo riguarda i progetti esemplari a carattere innovativo e sostenibile. I progetti di riferimento adeguano l'offerta di alloggi alle sfide sociali attuali o future, rispondono a problemi noti con soluzioni innovative e promettenti oppure si ricollegano, dando prova di notevoli progressi, agli aspetti della qualità edilizia, del valore d'uso e della qualità del luogo. Nella scelta dei progetti di riferimento sono presi in considerazione gli obiettivi della «strategia Cultura della costruzione».

36

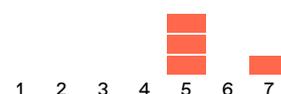
Ancorare la cultura della costruzione nei programmi di ricerca

Capofila: UFAB

Attuazione 2020–2023

Nel quadro delle risorse esistenti

Esistente ridefinito



I temi essenziali dell'attività scientifica svolta dall'UFAB sono formulati nei programmi di ricerca quadriennali in base a temi prioritari. Tali tematiche vengono elaborate, da un lato, con la Commissione federale dell'abitazione CFAB e, dall'altro, in dialogo con esperti del settore immobiliare, specialisti dello sviluppo territoriale e sociale. L'UFAB si adopera affinché nelle diverse tematiche prioritarie si tenga conto degli aspetti inerenti alla cultura della costruzione.

9.10

Politica del turismo

Segreteria di Stato dell'economia SECO

La politica del turismo attuata dalla Confederazione è finalizzata a incrementare la competitività internazionale dell'economia del turismo, contribuendo così a rendere attrattiva ed efficiente la piazza turistica svizzera. La strategia del turismo della Confederazione, approvata dal Consiglio federale il 15 novembre 2017, mira a ottimizzare le condizioni quadro del settore turistico, rafforzare l'imprenditoria e cogliere le opportunità offerte dalla digitalizzazione, oltre a potenziare l'attrattiva e la visibilità dell'offerta turistica. Gli strumenti strategici di cui ci si avvale sono quattro: il programma di promozione Innotour, Svizzera Turismo, la Società svizzera di credito alberghiero e la Nuova politica regionale.

- Legge federale che promuove l'innovazione, la collaborazione e lo sviluppo delle conoscenze nel turismo del 30 settembre 2011 (RS 935.22)
- Legge federale concernente Svizzera Turismo del 21 dicembre 1955 (RS 935.21)
- Legge federale sulla promozione del settore alberghiero del 20 giugno 2003 (RS 935.12)
- Legge federale sulla politica regionale del 6 ottobre 2006 (RS 901.0)

Promuovere nel turismo il potenziale offerto da paesaggio e cultura della costruzione

Capofila: SECO; Partner: UFC, UFAM

Attuazione continua

Nel quadro delle risorse esistenti

Esistente



L'attrattiva della Svizzera quale piazza turistica poggia in modo preponderante sulle elevate qualità offerte sotto il profilo paesaggistico e della cultura della costruzione, ciò presuppone il coordinamento della politica del turismo con la politica del paesaggio e con quella della cultura della costruzione. A tal fine, si potenziano i canali di collaborazione e cooperazione esistenti e, all'occorrenza, si cercano anche nuove vie. I rappresentanti del paesaggio e della cultura della costruzione, insieme ai rappresentanti dell'economia del turismo, devono essere sensibilizzati, allo scopo di considerare le potenzialità e gli obiettivi reciproci, nel quadro di progetti pertinenti e mirati.

9.11

Mobilità e trasporti

Ufficio federale dei trasporti UFT e Ufficio federale delle strade USTRA

In seno alla Confederazione, il compito della mobilità e dei trasporti è assunto in modo condiviso. L'Ufficio federale dello sviluppo territoriale si occupa di politica della mobilità, mentre l'Ufficio federale dei trasporti è l'autorità di vigilanza addetta ai trasporti pubblici e a importanti settori del traffico merci. L'Ufficio federale delle strade è l'autorità competente in materia di infrastruttura stradale e traffico stradale privato. L'Inventario federale delle vie di comunicazione storiche della Svizzera (IVS) concerne il settore dei trasporti.

- Legge federale sulle ferrovie del 20 dicembre 1957 (RS 742.101)
- Ordinanza sulla procedura d'approvazione dei piani di impianti ferroviari del 2 febbraio 2000 (RS 742.142.1)
- Legge federale sulla navigazione aerea del 21 dicembre 1948 (RS 748.0)
- Ordinanza sulla navigazione aerea del 14 novembre 1973 (RS 748.01)
- Legge federale sulle strade nazionali dell'8 marzo 1960 (RS 725.11)
- Ordinanza sulle strade nazionali del 7 novembre 2007 (RS 725.111)
- Ordinanza riguardante l'Inventario federale delle vie di comunicazione storiche della Svizzera del 14 aprile 2010 (RS 451.13)

38

Integrare la cultura della costruzione nelle offerte di formazione e perfezionamento

Capofila: USTRA

Attuazione fino al 2023

Nel quadro delle risorse esistenti

Nuovo



L'Ufficio federale delle strade acquista prestazioni edili e servizi atti a garantire il sicuro ed efficiente funzionamento delle strade nazionali. Ne fanno parte le prestazioni di pianificazione e progettazione, nonché i servizi di supporto alla committenza. Per garantire una cultura della costruzione di qualità è imperativo formulare requisiti coerenti e chiedere che vengano rispettati. Il concetto di cultura della costruzione deve essere promosso e tutelato anche all'interno dell'USTRA. È in quest'ottica che l'Ufficio federale delle strade organizza corsi di formazione e propone misure di sensibilizzazione sul tema, coinvolgendo esperti esterni.

39

Sviluppare la cultura della costruzione quale competenza del committente

Capofila: USTRA

Attuazione fino al 2023

Nel quadro delle risorse esistenti

Nuovo



Una cultura della costruzione di qualità può essere garantita soltanto se la committenza definisce i corrispondenti requisiti e ne esige il rispetto. Attualmente si sta valutando se istituire in seno all'USTRA un servizio specializzato in materia di cultura della costruzione. I requisiti qualitativi relativi alla cultura della costruzione sono ancorati nelle direttive interne e, nell'ambito delle procedure di aggiudicazione di progetti di costruzione di ampio respiro, se ne garantisce il pieno rispetto, in linea con altri criteri di aggiudicazione.

40

Ancorare la cultura della costruzione presso le imprese ferroviarie

Capofila: UFT

Attuazione fino al 2023

Nel quadro delle risorse esistenti

Nuovo



La Confederazione può condizionare la cultura della costruzione nell'ambito dei trasporti pubblici, adottando gli strumenti della strategia basata sul rapporto di proprietà, le convenzioni sulle prestazioni (CP) e le convenzioni di attuazione (CA). Nella strategia basata sul rapporto di proprietà il Consiglio federale pone gli obiettivi strategici quadriennali per le imprese parastatali, tra cui anche le FFS. Nelle convenzioni sulle prestazioni e sulle attuazioni stipulate con i gestori dell'infrastruttura è regolamentata l'ordinazione dell'infrastruttura finanziata con fondi pubblici. I proprietari e l'UFT si impegnano affinché nelle corrispettive convenzioni sia adottata una direttiva in materia di cultura della costruzione.

Curare la qualità legata alla cultura della costruzione nel contesto degli edifici FFS

Capofila: UFT

Attuazione fino al 2023

Nel quadro delle risorse esistenti

Nuovo



Le FFS figurano tra i proprietari fondiari e i committenti più importanti del Paese, rivestono una funzione modello ed esercitano un notevole influsso sulla cultura della costruzione. Tuttavia, in seno alle FFS, l'attenzione per la qualità sta cedendo sempre più il passo a un approccio rivolto al rendimento, in particolare nel settore immobiliare. Si attuano procedure concorsuali garantite da elevati parametri qualitativi, ma le direttive in materia di sfruttamento e rendimento condizionano direttamente la qualità dei progetti. Le questioni di proprietà che concernono le FFS sono gestite dalla SG DATEC e dall'AFF. Entrambe si adoperano affinché le FFS, in veste di grandi committenti, rispettino ed esigano elevati parametri qualitativi.

9.12 Finanziamento

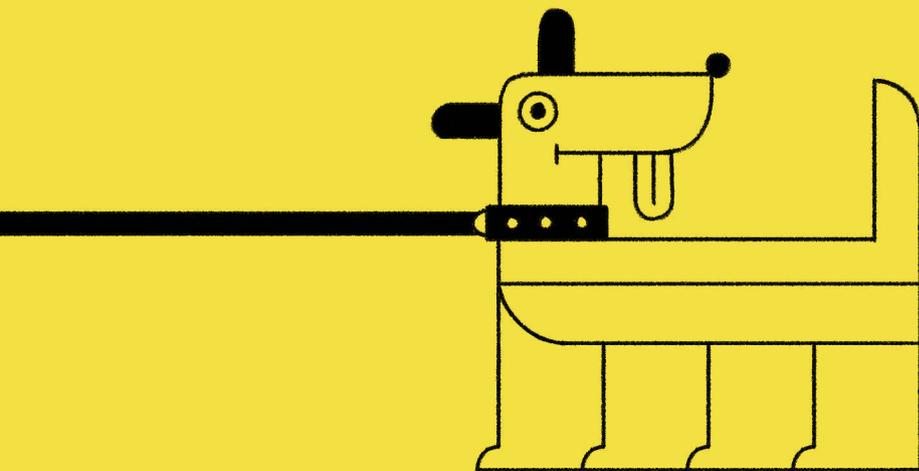
Al fine di attuare la maggior parte delle misure nel quadro delle risorse esistenti, durante la stesura del piano di azione ci si è soffermati, in particolare, sulle possibilità di sfruttare in modo ottimale le competenze, i margini di manovra e le sinergie dei servizi federali. In qualità di ufficio responsabile e servizio specializzato in materia di cultura della costruzione, l'Ufficio federale della cultura riveste un ruolo di primo piano nella costituzione e nell'ampliamento di questo nuovo ambito politico. Esso dovrà pertanto fronteggiare un fabbisogno supplementare che sarà oggetto di richiesta nel quadro del Messaggio sulla cultura 2021–2024. La richiesta inoltrata è pari a un importo complessivo di 3,1 mio. CHF, da suddividere sulle singole misure elencate qui di seguito:

- 15 **Promuovere il dibattito sulla cultura della costruzione**
2021–2024: 1,5 mio. CHF (375 000 CHF/anno)
- 16 **Promuovere la formazione in materia di cultura della costruzione**
2021–2024: 0,6 mio. CHF (150 000 CHF/anno)
- 17 **Stabilire un'offerta di consulenza nell'ambito della cultura della costruzione**
2021–2024: 1 mio. CHF (250 000 CHF/anno)

Nel settore proprio dell'Ufficio federale della cultura si richiedono inoltre fondi aggiuntivi pari a 1 mio. CHF distribuiti sugli anni 2022 e 2023 volti a sostenere i costi per la prevista Conferenza dei ministri della cultura, che si terrà nel quadro della misura 18 «Rafforzare la cultura della costruzione a livello internazionale». Per attuare la «Strategia sulla cultura della costruzione», si richiede inoltre un aumento delle percentuali di occupazione (0,8 FTE, equivalente a tempo pieno) a partire dal 2021.



Appendice



10.1		
Riepilogo delle misure e degli obiettivi		93
10.2		
Glossario		94
10.3		
La cultura della costruzione nel contesto nazionale		96
10.4		
La cultura della costruzione nel contesto internazionale		101
10.5		
Elenco delle abbreviazioni		107

Riepilogo delle misure e degli obiettivi

1° obiettivo: la società si confronta con la qualità dello spazio antropico.

Sono stimolati il dibattito pubblico e la discussione sul tema della cultura della costruzione. Il maggior numero possibile di persone dovrebbe poter partecipare allo spazio antropico e beneficiare delle sue qualità. In particolare, tale obiettivo è raggiunto attraverso lo sviluppo e la costituzione di piattaforme, come pure offrendo formazioni, premi e garantendo un'ampia comunicazione sulla cultura della costruzione.

Misure: 04, 08, 13, 14, 15, 16, 18, 21, 22, 27, 29, 31, 32, 33.

2° obiettivo: le basi normative sono improntate a un'elevata qualità dell'ambiente di vita.

Il concetto di cultura della costruzione di qualità e i requisiti qualitativi posti al costruire sono ancorati in modo mirato nel diritto federale e nelle norme e negli standard generalmente validi.

Misure: 02, 05, 11, 18, 33.

3° obiettivo: i progetti di costruzione e pianificazione garantiscono un'elevata qualità, commisurata alla funzione e al luogo.

La qualità dei progetti di costruzione e pianificazione è ottimizzata in modo sostenibile. Il concetto di cultura della costruzione di qualità confluisce nelle procedure di aggiudicazione della Confederazione. Presso gli uffici competenti sono introdotti standard minimi, nel contempo sono ampliate sia la consapevolezza per la qualità sia le competenze della committenza. Al di là delle misure messe in atto sul piano federale, si esercita influenza sulla qualità dei progetti di costruzione e pianificazione attraverso la consulenza, mediante la presa di accordi e con il versamento di contributi finanziari.

Misure: 02, 05, 07, 09, 10, 11, 12, 17, 23, 24, 25, 26, 28, 34, 35, 38, 39, 40, 41.

4° obiettivo: gli specialisti e le specialiste dispongono di competenze sulla cultura della costruzione.

L'attuazione di una cultura della costruzione di qualità presuppone uno sviluppo delle conoscenze e la sensibilizzazione di tutte le autorità con potere decisionale. Presso gli uffici federali che prendono parte alla strategia ciò avviene mediante l'offerta di corsi di formazione e perfezionamento, l'ampliamento delle competenze della committenza e delle competenze generali in materia di cultura della costruzione. Grazie ad offerte di consulenza e mettendo a disposizione direttive mirate, è possibile offrire ad altri livelli amministrativi e ai privati gli strumenti necessari allo sviluppo delle conoscenze e alla formazione delle competenze.

Misure: 05, 07, 09, 10, 15, 17, 18, 20, 23, 24, 26, 32, 33, 34, 35, 37, 38, 39, 41.

5° obiettivo: la ricerca sulla cultura della costruzione è radicata.

Le basi scientifiche relative al tema interdisciplinare della cultura della costruzione sono riviste e stilate ex novo. In quest'ottica, la cultura della costruzione viene integrata negli esistenti programmi di ricerca e presentata come tema di discussione durante conferenze di portata internazionale. Per avviare le ricerche fondamentali sul tema è data luce verde a un programma nazionale di ricerca sulla cultura della costruzione.

Misure: 03, 18, 19, 35, 36.

6° obiettivo: la Confederazione funge da modello in riferimento alla cultura della costruzione.

La Confederazione esercita in diversi modi la propria influenza sulla cultura della costruzione, in veste di committente, proprietaria, operatrice, autorità di regolamentazione e finanziatrice. Tale funzione esemplare è svolta e ampliata, laddove necessario, con l'acquisizione di maggiori competenze della committenza, con l'introduzione di standard minimi, stilando leggi, norme e standard e attraverso il conferimento di contributi finanziari.

Misure: 01, 05, 06, 07, 08, 09, 10, 11, 18, 28, 33, 35, 38, 39, 40.

7° obiettivo: la Confederazione promuove la creazione di reti e la collaborazione nell'ambito della cultura della costruzione.

L'interdisciplinarietà e la collaborazione, al di là dei confini settoriali e su più livelli, sono elementi cruciali per la messa in atto di una cultura della costruzione di qualità. La Confederazione sviluppa le piattaforme esistenti e allarga le forme di collaborazione, integrandone di nuove, laddove necessario.

Misure: 01, 04, 06, 15, 18, 28, 30, 33, 36, 37, 41.

10.2 Glossario

Ambiente di vita

Lo spazio e l'ambiente in cui le persone vivono, si muovono e si intrattengono, lo spazio in cui svolgono la propria attività e lo spazio che possono modellare e trasformare attivamente. Nella presente strategia l'ambiente di vita si riferisce espressamente al contesto umano, non si entra nel merito di quella che è la definizione del termine sotto il profilo biologico.

Biodiversità

La gran varietà di organismi viventi, vale a dire animali, piante, funghi e microrganismi, comprendente l'intera variabilità genetica delle diverse specie, ma anche i molteplici ambienti di vita nonché l'interazione che avviene all'interno di ciascuno di questi elementi e fra gli elementi tra loro.

Cambiamenti climatici

Cambiamento del clima sul nostro Pianeta.

Cultura della costruzione

Tutte le attività che modificano l'ambiente di vita. Vi è cultura della costruzione ovunque le persone forgino il proprio ambiente di vita in tutte le sue più molteplici sfaccettature. È un concetto che comprende il paesaggio, il costruito e il non costruito, ma anche tutto ciò che sta nel mezzo. La cultura della costruzione collega il passato con il futuro, i dettagli artigianali con la pianificazione su larga scala. Una cultura della costruzione di qualità si esprime in città e villaggi ben progettati e vivaci, in grado di rispondere alle mutevoli esigenze della società pur conservando le loro peculiarità storiche.

Digitalizzazione

Processo di conversione che determina il passaggio dai valori analogici ai formati digitali.

Insediamiento

L'immagine di un luogo, con le sue qualità spaziali. L'insediamento non comprende soltanto gli edifici, bensì anche l'ambiente circostante, gli spazi liberi e gli assi visivi.

Mediazione

Attività tese ad avvicinare l'opinione pubblica a un dato tema, con l'obiettivo di far nascere un dibattito e uno scambio reciproco di opinioni in merito.

Monumento storico

Oggetto fisso, costruito nel passato e che attesta un particolare carattere di testimonianza.

Paesaggio

Lo spazio che ci circonda, nella sua interezza, e così come lo percepiamo e lo viviamo. Con i suoi valori naturali e culturali, il paesaggio rappresenta sia il fondamento, la base territoriale in cui si sviluppa la vita, sia lo spazio in cui la popolazione abita, lavora, si rilassa, si muove, si dedica ad attività culturali ed economiche. I paesaggi sono strutture dinamiche e interconnesse, in costante evoluzione. Il loro cambiamento è dettato da fattori naturali ma anche dallo sfruttamento e dalla trasformazione da parte dell'uomo.

Partecipazione

Partecipazione attiva alla vita sociale, coinvolgimento e integrazione nell'ambiente circostante.

Produzione edilizia

Il settore della costruzione, nel concreto, e in tutte le sue dimensioni, concerne tutti i progetti di progettazione ed esecuzione di un'opera.

Siti archeologici

Ritrovamento o gruppo di ritrovamenti archeologici in cui si conservano o sono state riportate alla luce le vestigia di attività umane svolte nel passato.

Sostanza edilizia

L'insieme delle opere costruite nel nostro ambiente di vita, contemplante anche, ma non solo, i monumenti con valore storico.

Sufficienza

Ridimensionamento del consumo smodato di materie prime ed energia, limitando a «quanto basta» le quantità utilizzate.

Sviluppo del territorio

Tutte le pianificazioni territoriali realizzate dalla mano pubblica, a tutti i livelli statali e in tutti i settori che hanno un'incidenza sull'organizzazione del territorio (quali i trasporti, l'ambiente, l'economia, la società ecc.) e che mirano a influenzare lo sviluppo legato all'uso dello spazio.

Sviluppo demografico

Cambiamento nella struttura dell'età della popolazione di un Paese. Lo sviluppo demografico è condizionato da fattori quali il tasso di natalità, il tasso di mortalità e i flussi migratori.

Trasformazione

Processo creativo, di modellazione e configurazione, in cui una cosa viene realizzata, modificata o sviluppata.

Urbanizzazione

Il processo di sviluppo che porta alla diffusione di forme di vita tipicamente legate alla città, sia attraverso la crescita dei centri urbani, sia migliorando le infrastrutture che collegano le aree rurali discoste o attraverso il cambiamento del comportamento sociale di chi abita una regione rurale.

10.3

La cultura della costruzione nel contesto nazionale

Diversi aspetti della cultura della costruzione costituiscono parte integrante di un vasto numero di strategie e concetti della Confederazione e degli inventari federali. L'elenco che segue fornisce una panoramica sugli sforzi intrapresi dalla Confederazione con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'ambiente di vita. È entro tale cornice che la cultura della costruzione prende forma.

Inventari federali

IFP – Inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali

L'Inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali (IFP) designa i paesaggi svizzeri di maggiore pregio. L'obiettivo è quello di preservare la varietà e le specificità caratteristiche di questi paesaggi. La cura dei paesaggi e dei monumenti naturali favorisce il riposo quotidiano, l'identificazione della popolazione con il paesaggio come pure il valore aggiunto del turismo.

www.bafu.admin.ch

Temi → Tema paesaggio → Informazioni per gli specialisti → Misure
→ Paesaggi d'importanza nazionale → IFP (link consultato in data 15.11.2019)

ISOS – Inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere d'importanza nazionale

L'Inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere d'importanza nazionale (ISOS) documenta più di 1200 insediamenti di importanza nazionale e permette di comprendere lo sviluppo e l'identità di tali insediamenti. In tal senso, l'ISOS rappresenta uno strumento cruciale per preservare e consolidare le qualità dell'ambiente di vita.

www.bak.admin.ch

Patrimonio culturale → Patrimonio culturale e monumenti storici → ISOS Inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere d'importanza nazionale (link consultato in data 15.11.2019)

IVS – Inventario federale delle vie di comunicazione storiche della Svizzera

Le vie di comunicazione storiche lasciano tracce nel tempo e gettano un ponte tra passato e presente. L'Inventario federale delle vie di comunicazione storiche della Svizzera (IVS) ha l'obiettivo di conservare e tutelare queste importanti testimonianze della storia.

www.ivs.admin.ch/it/ (link consultato in data 15.11.2019)

Concezione in virtù dell'articolo 13 della legge sulla pianificazione del territorio (LPT)

Concezione «Paesaggio svizzero» (CPS), Parte I Concezione, Parte II Rapporto (1998). Ufficio federale dell'ambiente, delle foreste e del paesaggio (editore)

La Concezione «Paesaggio svizzero» (CPS) rappresenta la direttiva vincolante in materia di protezione della natura e del paesaggio nello svolgimento delle attività della Confederazione (compiti federali). La Concezione formula una politica coerente, fissa obiettivi generali e specifici, vincolanti per le autorità, e propone misure.

L'aggiornamento della CPS, attuato dall'UFC su incarico del Consiglio federale, è quasi concluso.
www.bafu.admin.ch/landschaftskonzept (link consultato in data 09.12.2019)

Altre basi

Ambiente Svizzera 2018 (2018). Consiglio federale svizzero (editore)

Il rapporto «Ambiente Svizzera 2018» fornisce una panoramica sulla situazione ambientale del nostro Paese, traccia un bilancio delle misure adottate dalla Confederazione per migliorare la qualità dell'ambiente e mostra quali interventi siano ancora necessari.

www.bafu.admin.ch

Dati, indicatori, carte → Pubblicazioni e studi → Ambiente Svizzera 2018
(link consultato in data 15.11.2019)

«Grüne Wirtschaft – Massnahmen des Bundes für eine ressourcenschonende, zukunftsfähige Schweiz». Rapporto presentato al Consiglio federale (2016). Ufficio federale dell'ambiente

Il rapporto stila un bilancio in merito all'attuazione del piano d'azione per un'economia verde, approvato dal Consiglio federale nel 2013 e sviluppa il concetto di «economia verde», in virtù delle basi giuridiche esistenti. In primo piano vi sono gli sforzi su base volontaria e l'impegno del settore economico.

www.bafu.admin.ch

Temi → Economia e consumo → Informazioni per gli specialisti → Economia verde (link consultato in data 5.12.2019)

Fondo per la ricerca forestale e del legno. Ufficio federale dell'ambiente, divisione Foreste

Dal 1° gennaio 2020 il Fondo per la ricerca forestale e del legno è stato riorganizzato. Tra gli obiettivi del Fondo vi sono la promozione della ricerca orientata a trovare soluzioni e lo sviluppo nell'ambito della produzione e dell'utilizzo del legno.

www.bafu.admin.ch

Temi → Bosco e legno → Informazioni per gli specialisti → Formazione, ricerca e trasferimento delle conoscenze → Fondo per la ricerca forestale e del legno (link consultato in data 21.1.2020)

ISOS e densificazione. Rapporto stilato dal gruppo di lavoro (2016) - in tedesco e francese. Ufficio federale dello sviluppo territoriale (editore)

Il rapporto illustra come l'ISOS possa essere utilizzato come base di progettazione nell'ambito della densificazione. Si tratta infatti di uno strumento prezioso, in grado di mostrare le qualità spaziali di un insediamento.

www.are.admin.ch

Media e pubblicazioni → Pubblicazioni → Città e agglomerati → ISOS und Verdichtung (link consultato in data 15.11.2019)

L'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile e la sua attuazione da parte della Svizzera - Rapporto di valutazione nazionale 2018 (2018). Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE)

La Svizzera ha dato prova di grande impegno, partecipando attivamente, sul piano internazionale, alla formulazione dei 17 «Obiettivi di sviluppo sostenibile» e alla messa a punto dell'Agenda 2030. Il nostro Paese è pronto a fornire il proprio contributo, a livello globale e con l'attuazione concreta all'interno dei nostri confini. Il rapporto rappresenta una prima valutazione complessiva, secondo la prospettiva dell'Amministrazione federale, dell'attuazione dell'Agenda 2030. Esso documenta traguardi e successi, e identifica le sfide.

www.are.admin.ch

Media e pubblicazioni → Pubblicazioni → Sviluppo sostenibile → L'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile e la sua attuazione da parte della Svizzera - Rapporto di valutazione nazionale 2018 (link consultato in data 15.11.2019)

Politica degli agglomerati della Confederazione 2016+: Per uno sviluppo territoriale coerente in Svizzera (2015). Consiglio federale svizzero (editore)

La «Politica degli agglomerati 2016+» della Confederazione mira, congiuntamente alla politica per le aree rurali e le regioni montane, a concretizzare uno sviluppo territoriale coerente, apportando un contributo sostanziale in vista dell'attuazione del «Progetto territoriale Svizzera». La «Politica degli agglomerati» si focalizza sulle sfide che si presentano nella pianificazione dello spazio urbano, con le sue città, gli agglomerati e le aree metropolitane, fattori che rivestono un ruolo sempre più significativo, diventando veri e propri motori dello sviluppo economico, sociale e culturale.

www.are.admin.ch

Città e agglomerati → Strategia e pianificazione → Politica degli agglomerati (link consultato in data 15.11.2019)

Politica della Confederazione per le aree rurali e le regioni montane. Rapporto in adempimento della mozione 11.3927 Maisen del 29 settembre 2011. Per uno sviluppo territoriale coerente in Svizzera (2015). Consiglio federale svizzero (editore)

La «politica della Confederazione per le aree rurali e le regioni montane» dovrebbe rendere possibile, insieme alla «Politica degli agglomerati 2016+ », uno sviluppo territoriale coerente e apportare un importante contributo all'attuazione del «Progetto territoriale Svizzera». Le aree rurali e le regioni montane, in quanto ambienti di vita, ma anche spazi economici, ricreativi e di identificazione, ci offrono notevoli prestazioni e svolgono un ruolo di primo piano per lo sviluppo sostenibile del nostro Paese.

www.are.admin.ch

Spazi rurali e regioni di montagna → Strategia e pianificazione → Politica per le aree rurali e le regioni montane (link consultato in data 15.11.2019)

Politica della risorsa legno UFAM (dal 2008). Ufficio federale dell'ambiente, divisione Foreste

L'obiettivo della «politica della risorsa legno» della Confederazione è la messa a disposizione di legname svizzero, trasformato e valorizzato in modo sostenibile. La «politica della risorsa legno» elabora uno scenario in cui il legno contraddistingue la cultura della costruzione e dell'abitare in Svizzera e migliora la qualità di vita.

www.bafu.admin.ch

Temi → Tema Bosco e legno → Informazioni per gli specialisti → Strategie e misure della Confederazione → Politica della risorsa legno (link consultato in data 21.1.2020)

Progetti modello Sviluppo sostenibile del territorio 2014-2018: creare un'offerta di alloggi sufficiente e adeguata (2018). Ufficio federale dello sviluppo territoriale, Ufficio federale delle abitazioni (editori)

I progetti modello rafforzano la gestione delle esigenze in materia di sviluppo centripeto e di tutela dei monumenti nel contesto dei rinnovamenti edilizi, l'adattamento del parco immobiliare alle nuove peculiarità demografiche oppure l'accesso ad alloggi a prezzi contenuti per chi abita nelle regioni turistiche.

www.bwo.admin.ch

Politica dell'alloggio → Programmi e progetti → Progetti modello 2014-2018: offerta di alloggi (link consultato in data 14.1.2020)

Progetti modello Sviluppo sostenibile del territorio 2014-2018: realizzare uno sviluppo centripeto degli insediamenti (2018) Ufficio federale dello sviluppo territoriale, Segreteria di Stato dell'economia, Ufficio federale dell'ambiente, Ufficio federale dell'agricoltura (editori)

Uno sviluppo centripeto di qualità necessita di una nuova cultura della pianificazione – una responsabilità condivisa da parte di tutti gli attori coinvolti. I progetti modello rafforzano lo sviluppo sostenibile degli ambienti di vita, degli spazi naturali e degli spazi economici.

www.are.admin.ch

Sviluppo e pianificazione del territorio → Programmi e progetti → Progetti modello Sviluppo sostenibile del territorio → Progetti modello 2014 – 2018 → Realizzare uno sviluppo centripeto degli insediamenti (link consultato in data 15.11.2019)

Progetto territoriale Svizzera. Versione rielaborata (2012). Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni, Conferenza dei Governi cantonali, Conferenza svizzera dei direttori delle pubbliche costruzioni, della pianificazione del territorio e dell'ambiente, Unione delle città svizzere, Associazione dei Comuni Svizzeri (editori)

«Progetto territoriale Svizzera» costituisce una base di riferimento e un aiuto decisionale per il futuro sviluppo territoriale nel nostro Paese. È il primo documento strategico a essere stato sviluppato in questo ambito da tutti i livelli istituzionali e a godere del loro consenso congiunto.

www.are.admin.ch

Sviluppo e pianificazione del territorio → Strategia e pianificazione → Progetto territoriale Svizzera (link consultato in data 15.11.2019)

Raccomandazioni concernenti la presa in considerazione degli inventari federali, secondo l'art. 5 LPN nei piani direttori e nei piani di utilizzazione (2012). Ufficio federale dell'ambiente, Ufficio federale dello sviluppo territoriale, Ufficio federale delle strade, Ufficio federale della cultura (editori)

Gli uffici federali responsabili degli inventari federali – l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) per l'IFP, l'Ufficio federale della cultura (UFC) per l'ISOS e l'Ufficio federale delle strade (USTRA) per l'IVS – come pure l'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE), competente per l'esame dei piani direttori cantonali illustrano come andrebbero presi in considerazione gli inventari federali nei piani direttori e nei piani di utilizzazione.

www.are.admin.ch

Temi → Paesaggio → Pubblicazioni e studi → Raccomandazioni concernenti la presa in considerazione degli inventari federali secondo l'articolo 5 LPN nei piani direttori e nei piani di utilizzazione (link consultato in data 15.11.2019)

Schweizer Ortsbilder erhalten. Rapporto del Consiglio federale in adempimento del postulato 16.4028 Fluri del 15 dicembre 2016 (2018). Consiglio federale svizzero (editore)

Il rapporto esamina il modo in cui il paesaggio insediativo svizzero si è sviluppato a livello qualitativo negli ultimi trent'anni e illustra i provvedimenti che permettono di conciliare i nuovi compiti pianificatori, tra questi come riuscire ad armonizzare meglio la densificazione con la protezione degli insediamenti.

www.bak.admin.ch

Attualità → NSB-News → Il Consiglio federale vuole migliorare ulteriormente la protezione degli insediamenti e conciliarla con altre sfide (link consultato in data 15.11.2019)

Strategia Biodiversità Svizzera (2012) e piano d'azione Strategia Biodiversità Svizzera (2017). Ufficio federale dell'ambiente (editore)

Illustra le sfide poste dalla perdita della biodiversità in Svizzera e formula obiettivi e temi fondamentali, in base a cui tutti gli attori coinvolti devono orientarsi. Il piano d'azione formula alcune misure tese a promuovere la biodiversità, a creare ponti tra la politica federale e altri settori politici nell'ambito della biodiversità e a sensibilizzare le istanze decisionali sull'importanza della biodiversità.

www.bafu.admin.ch

Temi → Biodiversità → Informazioni per gli specialisti → Misure → Strategia e piano d'azione (link consultato in data 15.11.2019)

Strategia del Consiglio federale di adattamento ai cambiamenti climatici in Svizzera (2012) e piano d'azione 2014-2019 del Consiglio federale (2014). Ufficio federale dell'ambiente (editore)

Con la «Strategia di adattamento» il Consiglio federale predispone le basi per un intervento coordinato in materia di adattamento ai cambiamenti climatici. Nella prima parte del documento sono definiti gli obiettivi, descritte le sfide e identificate le aree d'intervento; nella seconda parte è fissato un piano d'azione per gli anni 2014-2019.

www.bafu.admin.ch

Temi → Clima → Informazioni per gli specialisti → Adattamento ai cambiamenti climatici → Strategia del Consiglio federale (link consultato in data 15.11.2019)

Strategia dell'UFAM sul paesaggio (2011). Ufficio federale dell'ambiente, divisione Specie, ecosistemi, paesaggi

Con la Strategia sul paesaggio, l'UFAM formula i suoi obiettivi e le aree d'intervento per una politica paesaggistica integrale e coerente che persegue nelle sue attività, promuovendone l'attuazione.

www.are.admin.ch

Temi → Paesaggio → Informazioni per gli specialisti → Misure → Strategia dell'UFAM (link consultato in data 15.11.2019)

Strategia del turismo della Confederazione (2017). Consiglio federale svizzero (editore)

Con la strategia del turismo sono migliorate le condizioni quadro del turismo in Svizzera, con l'obiettivo di promuovere l'imprenditoria, sfruttare le opportunità della digitalizzazione e perfezionare l'attrattiva e la visibilità dell'offerta turistica.

www.seco.admin.ch

Promozione della piazza economica → Politica del turismo → Strategia del turismo della Confederazione (link consultato in data 21.11.2019)

Strategia energetica 2050 (2017). Consiglio federale svizzero (editore)

La «Strategia energetica 2050» prosegue sulla strada tracciata dalla «Strategia energetica 2007» ampliando tuttavia quest'ultima con la definizione di nuovi obiettivi, e in particolare l'uscita dal nucleare. Sono adottate misure tese ad aumentare l'efficienza energetica e a promuovere il potenziamento dell'energia rinnovabile.

www.are.admin.ch

Politica → Strategia energetica 2050 (link consultato in data 15.11.2019).

Strategia per uno sviluppo sostenibile 2016-2019 (2016). Consiglio federale svizzero (editore)

La «Strategia per uno sviluppo sostenibile» (SSS) illustra i principali indirizzi politici a medio-lungo termine stabiliti dal Consiglio federale nell'ambito dello sviluppo sostenibile. La Strategia presenta inoltre i contributi forniti dalla Svizzera per raggiungere gli obiettivi posti dall'«Agenda 2030», adottata dalle Nazioni Unite come quadro di riferimento globale per lo sviluppo sostenibile.

www.are.admin.ch

Sviluppo sostenibile → Politica e strategia → Strategia per uno sviluppo sostenibile (link consultato in data 15.11.2019)

Strategia Reti elettriche (2017). Consiglio federale svizzero (editore)

La «Strategia Reti elettriche», oltre a garantire uno sviluppo tempestivo delle reti elettriche svizzere in funzione delle esigenze, migliora le condizioni quadro e, di conseguenza, le premesse affinché la trasformazione e l'ampliamento avvenga con successo.

www.bfe.admin.ch

Approvvigionamento → Approvvigionamento elettrico → Reti elettriche → Sviluppo reti (link consultato in data 21.11.2019)

Verdichtetes Bauen in Ortszentren fördern, aber wie? Rapporto del Consiglio federale in adempimento del postulato 14.3806 Graffenried del 24 settembre 2014 (2017). Consiglio federale svizzero (editore)

Lo sviluppo centripeto è uno strumento efficace e permette di arginare la dispersione insediativa. Per riuscire in tale intento vanno tuttavia rimossi alcuni ostacoli di natura socioculturale, giuridica, tecnica ed economica.

www.are.admin.ch

Media e pubblicazioni → Pubblicazioni → Diritto pianificatorio → Verdichtetes Bauen in Ortszentren fördern, aber wie? (link consultato in data 15.11.2019, solo in tedesco e francese)

10.4

La cultura della costruzione nel contesto internazionale

Il miglioramento qualitativo dell'ambiente di vita è un argomento trattato in numerosi testi fondamentali di portata internazionale. Il seguente elenco fornisce una panoramica sui documenti che affrontano e approfondiscono gli aspetti legati alla cultura della costruzione e sono attualmente disponibili nel contesto internazionale.

Nazioni Unite

New Urban Agenda. United Nations Conference on Housing and Sustainable Urban development. Habitat III Quito 17 – 20 October 2016.

«UN Habitat», il Programma delle Nazioni Unite per gli insediamenti umani, ha approvato in ottobre 2016 una nuova agenda urbana. La «New Urban Agenda» racchiude gli obiettivi generali posti dalle Nazioni Unite in materia di sostenibilità e si focalizza su questioni come governance, coesione sociale e ambiente. Il documento fa riferimento anche alla qualità architettonico-formale degli spazi pubblici (quality public spaces), intesa come contributo alla sostenibilità e alla qualità di vita degli abitanti.

www.habitat3.org → The New Urban Agenda (link consultato in data 15.11.2019, in inglese)

Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development. Resolution adopted by the General Assembly on 25 September 2015.

A livello globale, il miglioramento della forma e della qualità dello spazio antropico è gestito soprattutto attraverso parametri urbanistici. In ragione della crescente urbanizzazione mondiale è infatti soprattutto negli spazi urbani che occorre intervenire con maggiore urgenza. L'undicesimo dei diciassette «Obiettivi di sviluppo sostenibile» fissati nell'Agenda 2030 dell'ONU si focalizza sullo spazio urbano: Make cities inclusive, safe, resilient and sustainable. Entro il 2030 si mira ad apportare numerosi miglioramenti, sostenuti sotto molteplici punti di vista da una cultura della costruzione di qualità. Tra questi si annoverano spazi urbani organizzati in modo più inclusivo e sostenibile, in grado di innalzare il livello della qualità di vita nelle città e di apportare un generale miglioramento delle condizioni di vita. In tale contesto è posto l'accento sull'importanza di poter fruire di spazi abitativi sicuri e finanziariamente accessibili, a spazi verdi inclusivi e ben raggiungibili, come pure a spazi pubblici destinati a tutta la popolazione.

www.eda.admin.ch/agenda2030

Agenda 2030 → 17 Obiettivi per uno sviluppo sostenibile (link consultato in data 15.11.2019)

Recommendation on the Historic Urban Landscape. United Nations Educational, Scientific and Cultural Organisation (UNESCO). Parigi. 10 novembre 2011.

L'UNESCO mette in evidenza il ruolo chiave delle città storiche nelle sue «Raccomandazioni sul Paesaggio Storico Urbano». L'Organizzazione riconosce nel patrimonio urbano un'importante risorsa per la qualità di vita, in grado di promuovere lo sviluppo economico e la coesione sociale nel contesto globale in continua trasformazione. Inoltre sottolinea il fatto che un'urbanizzazione rapida e incontrollata può portare a una frammentazione a livello sociale e territoriale, e a una conseguente diminuzione della qualità, non solo nelle città ma anche nelle aree rurali.

www.unesco.org

UNESCO → Culture → WHC → Activities → World Heritage Cities Programme → Recommendation on the Historic Urban Landscape (link consultato in data 15.11.2019, in inglese)

Dichiarazione di Davos 2018. Conferenza informale dei ministri della cultura 20-22 gennaio 2018. Davos.

La Dichiarazione di Davos 2018 «Verso una cultura della costruzione di qualità per l'Europa» mostra come sia possibile radicare in Europa, a livello politico e strategico, una cultura della costruzione di qualità, e ricorda che il costruire è un atto culturale che crea spazio per la cultura.

www.davosdeclaration2018.ch (link consultato in data 15.11.2019)

www.bak.admin.ch

Patrimonio culturale → Cultura della costruzione → Dichiarazione di Davos e processo di Davos (link consultato in data 15.11.2019)

Council of Europe Framework Convention on the Value of Cultural Heritage for Society. Faro. 27 October 2005.

La La «Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società» (Convenzione di Faro), ratificata dalla Svizzera nel 2019, persegue tre priorità. Consolidare la diversità culturale e la coesione sociale promuovendo un'elevata qualità architettonica e urbanistica; migliorare l'ambiente di vita, permettendo a tutte le fasce della popolazione di fruire del patrimonio culturale; migliorare la qualità di vita.

www.coe.int

Democrazia → Cultura e patrimonio culturale → Standards (link consultato in data 15.11.2019, in inglese)

Convenzione europea del paesaggio, conclusa a Firenze il 20 ottobre 2000 (RS 0.451.3)

La Convenzione verte su una comprensione globale del paesaggio e insiste, in generale, sull'importanza che esso riveste nell'ottica di riuscire a conservare il variegato patrimonio naturale e culturale che l'Europa vanta. Nel contempo, la Convenzione parla anche del ruolo cruciale che il paesaggio svolge per il benessere della società e per un'elevata qualità di vita, nonché del suo valore in quanto risorsa per importanti settori economici.

www.admin.ch

Diritto federale → Raccolta sistematica → Diritto internazionale → 0.4 Scuola – Scienza – Cultura → 0.45 Protezione della natura, del paesaggio e degli animali → 0.451.3 Convenzione europea del paesaggio del 20 ottobre 2000 (link consultato in data 15.11.2019)

Principi direttivi per lo sviluppo territoriale duraturo del continente europeo, approvati in occasione della 12ª Conferenza europea dei Ministri responsabili in materia di assetto territoriale, riunitisi il 7 e l'8 settembre 2000. Hannover.

Dal 1973 la Svizzera è membro della Conferenza europea dei Ministri responsabili in materia di assetto territoriale (CEMAT), il cui compito è quello di approfondire e promuovere la cooperazione europea e lo scambio di informazioni nell'ambito della pianificazione del territorio. Oltre alla «Carta europea dell'assetto del territorio», i «Principi direttivi per lo sviluppo territoriale duraturo del continente europeo» figurano tra i lavori più importanti condotti dalla CEMAT. Essi promuovono uno sviluppo territoriale sostenibile, in particolare integrando gli aspetti ambientali nelle procedure di pianificazione. È evidenziale il ruolo chiave che il patrimonio culturale del costruito riveste in vista di uno sviluppo sostenibile e, nel contempo, è sottolineato il pericolo che venga meno l'armonia data dalla relazione spaziale tra architettura contemporanea, urbanistica e patrimonio culturale.

www.rm.coe.int/1680700172 (link consultato in data 15.11.2019)

Convenzione europea per la salvaguardia del patrimonio archeologico conclusa a La Valletta il 16 gennaio 1992 (RS 0.440.5)

La «Convenzione europea per la salvaguardia del patrimonio archeologico» mette in evidenza il ruolo fondamentale che il patrimonio archeologico svolge nel contribuire alla conoscenza della storia dell'umanità. Essa postula quanto sia importante ancorare la salvaguardia del patrimonio archeologico nelle politiche di pianificazione urbanistica, ordinamento territoriale e sviluppo culturale.

www.admin.ch

Diritto federale → Raccolta sistematica → Diritto internazionale → 0.4 Scuola – Scienza – cultura → 0.44 Lingue. Arti. Cultura → 0.440.5 Convenzione europea del 16 gennaio per la salvaguardia del patrimonio archeologico (link consultato in data 21.11.2019)

Convenzione europea per la salvaguardia del patrimonio architettonico, conclusa a Granada il 3 ottobre 1985 (RS 0.440.4)

La «Convenzione europea per la salvaguardia del patrimonio architettonico» sottolinea la diversità e la ricchezza del patrimonio culturale europeo. Essa postula l'elevata importanza che riveste il patrimonio architettonico come futuro punto di riferimento culturale per le prossime generazioni. Il patrimonio architettonico contribuisce infatti a migliorare l'ambiente urbano e rurale, promuovendo uno sviluppo sociale, culturale ed economico degli stati e delle regioni.

www.admin.ch

Diritto federale → Raccolta sistematica → Diritto internazionale → 0.4 Scuola – Scienza – cultura → 0.44 Lingue. Arti. Cultura → 0.440.4 Convenzione europea del 3 ottobre 1985 per la salvaguardia del patrimonio architettonico (link consultato in data 15.11.2019)

European Regional/Spatial Planning Charter. Conferenza europea dei Ministri responsabili in materia di assetto territoriale (CEMAT). 20 maggio 1983. Torremolinos.

La «Carta europea dell'assetto del territorio» mira ad aumentare la qualità di vita di tutte le regioni attraverso uno sviluppo equilibrato a livello socioeconomico e un approccio sostenibile nei confronti del paesaggio, sottolineando il fatto che l'intera società dovrebbe essere autorizzata a poterne fruire.

www.are.admin.ch

Sviluppo e pianificazione del territorio → Cooperazione internazionale → CEMAT (link consultato in data 15.11.2019)

Convenzione culturale europea, conclusa a Parigi il 19 dicembre 1954 (RS 0.440.1)

Con la «Convenzione culturale europea», il Consiglio d'Europa pone le basi per una collaborazione politico-culturale nell'Europa del Dopoguerra. Scopo della Convenzione è quello di promuovere la comprensione e la stima reciproca dei diversi popoli europei, tenuto conto delle loro diversità culturali, con l'obiettivo di rafforzare la cultura europea. Nel primo articolo ogni parte contraente dichiara che prenderà le misure adatte a salvaguardare e a incoraggiare lo sviluppo del proprio contributo al patrimonio culturale comune dell'Europa.

www.admin.ch

Diritto federale → Raccolta sistematica → Diritto internazionale → 0.4 Scuola – Scienza – cultura → 0.44 Lingue. Arti. Cultura → 0.440.1 Convenzione culturale europea del 19 dicembre 1954 (link consultato in data 15.11.2019)

ICOMOS International (2019): European quality principles for EU-funded interventions with potential impact upon cultural heritage. Manuale. Parigi.

Il documento, elaborato da International Council on Monuments and Sites (ICOMOS) su mandato della Commissione europea, nel quadro dell'Anno europeo del patrimonio culturale 2018, fissa alcuni principi qualitativi per preservare e gestire il patrimonio culturale, focalizzandosi in particolare sul patrimonio culturale del costruito e sui paesaggi culturali.

www.openarchive.icomos.org/2083/ (link consultato in data 15.11.2019, in inglese e francese)

Council conclusions on the Work Plan for Culture 2019 – 2022 (2018/C 460/10). 21.12.2018. Bruxelles.

Il «Piano di lavoro per la cultura 2019-2022», adottato nel 2018 dal Consiglio dell'Unione europea, è un documento strategico che contiene priorità e misure concrete che tengono conto dell'affermazione dilagante delle tecnologie digitali, la globalizzazione e la crescente eterogeneità sociale nell'ambito della politica culturale. Si fa riferimento, in particolare, alla qualità dell'architettura e dello spazio antropico.

www.eur-lex.europa.eu

Europa → EUR-Lex home → EUR-Lex – C:2018:460:FULL – EN (link consultato in data 15.11.2019)

Urban Agenda for the EU «Pact of Amsterdam». Informal Meeting of EU Ministers Responsible for Urban Matters 30.5.2016. Amsterdam.

Nel cosiddetto «Patto di Amsterdam» l'Unione europea adotta un'agenda urbana che si focalizza sui problemi più impellenti delle città, dedicandosi a uno sviluppo sostenibile delle aree urbane. In primo piano vi sono aspetti sociali, pianificatori e finanziari dello spazio antropico.

www.ec.europa.eu

European Commission → EU regional and urban development → Regional Policy → Information sources → Publications (link consultato in data 15.11.2019, in inglese)

Conclusioni del Consiglio relative all'architettura: il contributo della cultura allo sviluppo sostenibile (2008/C 319/05) 13.12.2008. Bruxelles.

Le «Conclusioni del Consiglio relative all'architettura» sottolineano, nel loro contributo allo sviluppo sostenibile, il ruolo centrale della cultura. Uno sviluppo urbano sostenibile avviene partendo da un approccio integrato, in base al quale i temi culturali, economici, sociali e politico-ambientali sono tutti posti sullo stesso piano. Tra le altre cose si attribuisce un ruolo centrale alla creazione architettonica di qualità, intesa quale fattore di dinamismo economico e di attrattiva turistica delle città.

www.eur-lex.europa.eu

Europa → EUR-Lex home → EUR-Lex – 52008XG1213(02) – IT (link consultato in data 15.11.2019)

Carta di Lipsia sulle Città europee sostenibili, adottata in occasione della riunione informale dei Ministri per lo Sviluppo urbano e la coesione territoriale, tenutasi a Lipsia il 24 e 25 maggio 2007.

Con la «Carta di Lipsia» l'Unione europea intende riformulare l'idea di «città europea». La città europea è definita tramite valori comuni come la co-determinazione, la pluralità delle utilizzazioni, l'integrazione sociale o lo spazio pubblico. L'elevata qualità dello spazio antropico è riconosciuta come una necessità nello sviluppo sostenibile delle città europee.

www.espon-usespon.eu

Publications → Library → Leipzig Charter on Sustainable European Cities (Carta di Lipsia sulle Città europee sostenibili) (link consultato in data 15.11.2019, in inglese)

Consiglio dell'Unione europea: Risoluzione del Consiglio del 12 febbraio 2001 sulla qualità architettonica dell'ambiente urbano e rurale (2001/C 73/04)

Nella sua Risoluzione, il Consiglio dell'Unione europea definisce che la qualità architettonica è parte integrante dell'ambiente, tanto rurale quanto urbano, e del paesaggio stesso. I committenti e i cittadini vanno sensibilizzati nei confronti della cultura architettonica, urbana e paesaggistica, in modo che conferiscano un'importanza di primo piano alla qualità dell'ambiente edificato.

www.eur-lex.europa.eu

Europa → EUR-Lex home → EUR-Lex – 32001G0306(03) – IT (link consultato in data 15.11.2019)

EUREK Europäisches Raumentwicklungskonzept. Adottato in occasione della riunione informale dei Ministri responsabili in materia di assetto territoriale, tenutasi a Potsdam, nel maggio del 1999.

Lo «Schema di sviluppo dello spazio europeo SSE», risalente al 1999, considera la diversità culturale come uno dei più importanti fattori di sviluppo dell'Unione europea e concepisce il patrimonio culturale europeo come un'espressione dell'identità europea. Tra le linee direttive formulate vi sono, accanto a un approccio rispettoso della natura e del patrimonio culturale, lo sviluppo territoriale policentrico, una gestione creativa del patrimonio architettonico che integra l'architettura contemporanea e una nuova relazione tra città e campagna.

www.europa.eu.int

Regional Policy → Sources → Official Reports (link consultato in data 15.11.2019)

Contesto nazionale

Survey on Architectural Policies in Europe, European Forum for Architectural Policies EFAP2012. Brussels.

Il Forum europeo per la politica architettonica (EFAP) ha pubblicato nel 2012 un sondaggio sulle politiche architettoniche nazionali. Nell'ambito del rilevamento si appura un crescente riconoscimento della correlazione esistente tra qualità architettonica e sviluppo culturale, creazione di valore e benessere economico. Nel 2012, sono stati 16 i Paesi che hanno pubblicato un documento ufficiale in merito a una politica architettonica nazionale, mentre altri 14 avevano in programma di stilare un documento simile oppure già lo stavano redigendo. Vi sono alcuni Paesi che sanciscono leggi sulla qualità dell'architettura, la maggior parte tuttavia influenza la qualità architettonica e urbanistica tramite direttive architettoniche o strategie.

<http://www.efap-fepa.org/> (link consultato in data 15.11.2019)

Sul seguente sito web sono raccolte strategie e politiche di Paesi europei, anche quelle pubblicate dopo il sondaggio:

www.ace-cae.eu → architects in Europe → EU architectural policy

10.5 Elenco delle abbreviazioni

3D	tridimensionale
ADAB	Inventario delle opere di combattimento e di condotta
AFF	Amministrazione federale delle finanze
ALB-CH	Associazione svizzera per la costruzione agricola
ARE	Ufficio federale dello sviluppo territoriale
BIM	Building Information Modelling
CA	Convenzioni di attuazione
CFAB	Commissione federale dell'abitazione con valore o potenziale ecologico
Cost.	Costituzione federale
CP	Convenzioni sulle prestazioni
DATEC	Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni
DDPS	Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport
FFS	Ferrovie Federali Svizzere
GL	Gruppo di lavoro
HOBIM	Inventario degli edifici militari con valore monumentale
IFP	Inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali
IoT	Internet of Things (Internet delle cose)
ISOS	Inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere d'importanza nazionale
IVS	Inventario federale delle vie di comunicazione storiche della Svizzera
KBOB	Conferenza di coordinamento degli organi della costruzione e degli immobili dei committenti pubblici
OCI	Organi della costruzione e degli immobili
OCSE	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
ONU	Organizzazione delle Nazioni Unite
PA 22+	Politica agricola dal 2022
PBC	Protezione dei beni culturali
PF	Politecnico federale
PMI	Piccole e medie imprese
PNR	Programmi nazionali di ricerca
SAR	Strategia agricola regionale
SECO	Segreteria di Stato dell'economia
SEFRI	Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione

SG	Segreteria generale
SNBS	Standard costruzione sostenibile Svizzera
SSS	Strategia per uno sviluppo sostenibile
TST	Trasferimento di sapere e tecnologie
UCU	Ufficio delle costruzioni universitarie
UFAB	Ufficio federale delle abitazioni
UFAG	Ufficio federale dell'agricoltura
UFAM	Ufficio federale dell'ambiente
UFC	Ufficio federale della cultura
UFCL	Ufficio federale delle costruzioni e della logistica
UFE	Ufficio federale dell'energia
UFPP	Ufficio federale della protezione della popolazione
UFT	Ufficio federale dei trasporti
USTRA	Ufficio federale delle strade

progettare
matita
gru
urbanistica
parco giochi
imparare
cambiare
architetto
pianificazione del territorio
contesto
abitare
monumenti storici
scala
giardiniere
creare
particolarità
insieme
sociale
sapere
responsabilità
ingegnere
artigiano
martello
benessere

somiglianze
impalcatura
calcestruzzo
stampante 3D
entrata
vivere
sostenibile
legno
costruire
balcone
innovazione
comunità
spazi
modellare
tradizione
emozione
futuro
cultura
differenze
protezione

unire
adesso
valori
visione
partecipare
marciapiede
vicinato
fontana
ambiente
di vita
materiale
amare
nel mezzo
piazza
paesaggio
galleria
strada

ponte
a casa
pubblico
abitazione
dibattito
parco
regole
processi
città
villaggio
diversità
persone
identità
qualità

Impressum

Editore

Ufficio federale della cultura UFC

Servizi federali che hanno partecipato all'elaborazione

Ufficio federale della cultura UFC (direzione)

Presenza Svizzera

Segreteria di Stato dell'economia SECO

Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione SEFRI

Ufficio federale dei trasporti UFT

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP

Ufficio federale dell'agricoltura UFAG

Ufficio federale dell'ambiente UFAM

Ufficio federale dell'armamento armasuisse

Ufficio federale delle abitazioni UFAB

Ufficio federale delle costruzioni e della logistica UFCL

Ufficio federale dell'energia UFE

Ufficio federale delle strade USTRA

Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE

Consiglio dei Politecnici federali PF

Progetto grafico e illustrazioni

Büro Berrel Gschwind, Basilea

Fotografia

© UFC / Foto: Rolf Siegentaler (pagg. 12, 24, 51, 52, 88)

© Flurina Rothenberger (pag. 37)

© Ufficio dei beni culturali del Cantone di Friburgo / Foto: Francesco Ragusa (pag. 15)

Traduzione dal tedesco

Patrizia Borsa, Neggio

Stampa

Gremper AG, Basel

PDF

www.bak.admin.ch/strategia-cultura-della-costruzione

Distribuzione

www.pubblicazionifederali.admin.ch

N. art. 306.002.i

08/2020

Disponibile anche in tedesco e in francese.

© Ufficio federale della cultura, Berna 2020

